



Istituto Comprensivo Statale di Verdello



Bambino, se trovi l'aquilone della tua fantasia legalo con l'intelligenza del cuore.

*Vedrai sorgere giardini incantati
e tua madre diventerà una pianta che ti coprirà con le sue foglie.*

*Fa' delle tue mani due bianche colombe
che portino la pace ovunque e l'ordine delle cose.*

*Ma prima di imparare a scrivere
guardati nell'acqua del sentimento.*

Alda Merini

INDICE

◎ NOTA INTRODUTTIVA – PRINCIPI FONDANTI	Pag. 4
◎ SCENARI INTERNAZIONALI DELL'EDUCAZIONE	Pag. 5
◎ TERRITORIO	Pag. 13
◎ STRUTTURA	Pag. 14
◎ FINALITÀ	Pag. 15
◎ IN RELAZIONE CON...	Pag. 16
◎ ORGANIGRAMMA	Pag. 18
◎ RISORSE PROFESSIONALI	Pag. 19
◎ SERVIZI AMMINISTRATIVI E AUSILIARI	Pag. 21
◎ RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA	Pag. 23
◎ PIANI DI STUDIO	Pag. 24
◎ METACOGNIZIONE	Pag. 25
◎ ATTIVITÀ ALTERNATIVA I.R.C.	Pag. 26
◎ AREA DELLA POTENZIALITÀ	Pag. 27
◎ AREA DELLA PROGETTUALITÀ	Pag. 29
◎ SVILUPPO DEL CURRICOLO A. S. 2014/2015	Pag. 32
◎ AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA A. S. 2015/2016	Pag. 36
◎ SCUOLA DELL'INFANZIA	Pag. 37
◎ IMPIANTO ORGANIZZATIVO	Pag. 38
◎ PIANO DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE	Pag. 40
◎ CAMPI DI ESPERIENZA EDUCATIVA	Pag. 41
◎ MODALITÀ D'INTERVENTO	Pag. 45
◎ PROGETTI	Pag. 46
◎ SCUOLA PRIMARIA	Pag. 48
◎ IMPIANTO ORGANIZZATIVO	Pag. 49
◎ PROGETTAZIONE CURRICOLARE	Pag. 51
◎ MODALITÀ D'INTERVENTO	Pag. 57
◎ PROGETTI	Pag. 58
◎ SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Pag. 64
◎ IMPIANTO ORGANIZZATIVO	Pag. 65
◎ PROGETTAZIONE CURRICOLARE	Pag. 67
◎ MODALITÀ D'INTERVENTO	Pag. 73
◎ PROGETTI	Pag. 74
◎ SISTEMA DI VALUTAZIONE	Pag. 78
◎ VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	Pag. 79
◎ VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E NELLA SCUOLA SECONDARIA	Pag. 80
◎ VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	Pag. 83
◎ VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO NELLA SCUOLA PRIMARIA	Pag. 86
◎ VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO NELLA SCUOLA SECONDARIA	Pag. 89
◎ TRAGUARDI DI COMPETENZA: RUBRICA VALUTATIVA	Pag. 92
◎ VALUTAZIONE DELLE SCUOLE	Pag. 94

Prof



Piano dell'offerta formativa

● <u>PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ</u>	Pag. 95
● <u>DATI DI CONTESTO</u>	Pag. 97
● <u>INCLUSIONE DISABILITÀ CERTIFICATE</u>	Pag. 102
● <u>INCLUSIONE DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI</u>	Pag. 123
● <u>INCLUSIONE SVANTAGGIO</u>	Pag. 131



NOTA INTRODUTTIVA

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) è il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto ed esplicita la sua progettazione curricolare, extra-curricolare, educativa ed organizzativa.

È lo strumento di coordinamento delle attività individuali e collegiali della nostra comunità educativo - scolastica, costituita da studenti, personale scolastico a vari livelli e genitori. Definisce il patto formativo nell'intero corso di studi dei tre ordini di scuola.

Il POF ha validità pluriennale: gli indirizzi di base (identità d'Istituto), le finalità educative, le linee dei curricoli sono stabiliti e approvati per dare impostazioni chiare e stabili alla scuola, si attuano e sviluppano in anni di lavoro e di organizzazione.

Altre sezioni (orari, progetti annuali d'Istituto, progetti didattici delle singole scuole o delle singole classi) variano e vengono aggiornate anno per anno.

Il POF, ad ogni modo, essendo uno strumento flessibile, viene anche aggiornato, modificato e migliorato in itinere, durante ciascun anno scolastico, mediante l'apporto del lavoro collegiale delle Commissioni specifiche istituite e operanti autonomamente su mandato del Collegio dei Docenti. Per questo motivo ogni anno il POF si può arricchire di progetti, documentazione, strumenti e ricerche nuove.

Quindi il presente documento è uno strumento in continuo divenire, in quanto deve rispondere all'evolversi della situazione, ai cambiamenti del sistema-scuola e alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, nazionale e globale.

PRINCIPI FONDANTI

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo Statale di Verdello, coerente con il principio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, si ispira ai valori universalmente condivisi sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana e dalle Convenzioni Internazionali delle Dichiarazioni dei Diritti della Persona e dell'Infanzia ed è orientato alla promozione e allo sviluppo della dimensione europea dell'educazione, in termini di valori, motivazioni e competenze.

SCENARI INTERNAZIONALI DELL'EDUCAZIONE

Dalla metà degli anni Novanta del secolo scorso, diversi Paesi si sono trovati a ripensare i propri sistemi educativi e scolastici, in seguito ai cambiamenti politici, economici sociali.

Alcune linee guida internazionali che hanno influenzato le riforme nazionali sono state il **libro bianco dell'istruzione** pubblicato dalla Commissione Europea nel 1995 in vista del 1996, l'anno europeo dell'educazione e della formazione permanente (European Year of Lifelong Learning), e il rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il XXI secolo, conosciuto come **rapporto Delors**, uscito nel 1996.

Libro bianco dell'istruzione "Verso la società cognitiva. Insegnare e apprendere"

Le principali iniziative proposte dalla Commissione ai diversi paesi membri attraverso questo libro mirano ad incoraggiare l'acquisizione di nuove conoscenze, ad avvicinare la scuola all'impresa, a lottare contro l'esclusione e a padroneggiare tre lingue europee.

Il testo intende dare una risposta all'esigenza di adeguare i sistemi scolastici alle rapide trasformazioni in corso nei sistemi sociali. "Insegnare ad apprendere", cioè insegnare strategie efficaci all'apprendimento nonché sviluppare quel saper fare utile alla risoluzione di problemi. Per gli insegnanti, quindi, **l'insegnamento non è più solo trasmissione di conoscenze e nozioni, ma attivazione di competenze.**

Rapporto Delors "Learning: the treasure within" (tradotto in italiano con "Nell'educazione un tesoro").

Pur mettendo al centro della sua analisi e progettazione l'apprendimento, questo rapporto esprime una maggiore attenzione alla persona che apprende nella sua integralità, al cittadino che abita responsabilmente il mondo e se ne prende cura in quanto bene comune.

La scuola ha il dovere di promuovere quattro tipi fondamentali di apprendimento tra loro interconnessi: sono i **quattro pilastri** sui quali si dovrebbero basare l'azione educativa e la missione della scuola stessa:

- 1. Imparare a conoscere**, cioè acquisire gli strumenti della comprensione, l'educazione deve riuscire a creare nell'individuo il gusto e i fondamenti per apprendere nel corso dell'intera esistenza;
- 2. Imparare a fare**, in modo tale da essere capaci di agire creativamente nel proprio ambiente, l'educazione deve riuscire a far acquisire la competenza di affrontare una varietà di situazioni e di lavorare in gruppo;
- 3. Imparare a vivere insieme**, in modo da partecipare e collaborare attivamente all'interno di un contesto fatto di relazioni comunitarie, l'educazione deve sviluppare i valori del pluralismo, della reciproca comprensione e della pace;
- 4. Imparare ad essere**, un percorso che deriva dall'evoluzione degli altri tre, l'educazione non deve trascurare alcun aspetto del potenziale di una persona mettendola in grado di agire con una crescente capacità di autonomia, di giudizio e di responsabilità personale.

La scuola, quindi, dovrebbe consentire ai ragazzi di "sperimentare le tre dimensioni dell'educazione: etico-culturale, scientifico-tecnologica, economico-sociale". Queste tre aree di apprendimento racchiudono "le dimensioni della persona (aspetto teoretico, scientifico, etico, religioso, estetico, espressivo), del cittadino (aspetto relazionale, comunicativo, sociale, civico, politico, organizzativo) e del lavoratore (aspetto progettuale, operativo, produttivo, economico)": alla scuola il compito di coltivarle nell'ambito del curriculum scolastico.

DIMENSIONE EUROPEA DELL'EDUCAZIONE

Il **Consiglio europeo** tenutosi a **Lisbona** nel marzo 2000 segna una tappa decisiva per l'orientamento della politica e dell'azione dell'Unione Europea.

Nelle Conclusioni del vertice, i capi di Stato e di governo riconobbero **il ruolo fondamentale di istruzione e formazione per la crescita e lo sviluppo economico** ed invitarono il Consiglio "Istruzione" ad avviare una riflessione generale sugli obiettivi concreti futuri dei sistemi d'istruzione, che tenesse conto delle preoccupazioni e priorità comuni.

Nel marzo 2001 il **Consiglio Istruzione europeo di Stoccolma** ha definito tre obiettivi strategici:

- 1.aumentare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione nell'Unione Europea;
- 2.facilitare l'accesso ai sistemi di istruzione e di formazione;
- 3.aprire i sistemi di istruzione e formazione al mondo esterno; declinati poi in tredici obiettivi concreti.

Nel maggio 2003 il **Consiglio dei Ministri dell'Istruzione** ha individuato cinque aree prioritarie di intervento, definendone anche i livelli di riferimento da raggiungere entro il 2010:

- 1.diminuzione degli abbandoni precoci (percentuale non superiore al 10%);
- 2.aumento dei laureati in matematica, scienze e tecnologia (aumento almeno del 15% e al contempo diminuzione dello squilibrio fra sessi);
- 3.aumento dei giovani che completano gli studi secondari superiori (almeno l'85% della popolazione ventiduenne);
- 4.diminuzione della percentuale dei quindicenni con scarsa capacità di lettura (almeno del 20% rispetto al 2000);
- 5.aumento della media europea di partecipazione ad iniziative di lifelong learning (almeno fino al 12% della popolazione adulta in età lavorativa 25/64 anni).

Nel marzo 2004 il **Consiglio Europeo di Bruxelles** ha individuato tre "leve" su cui basare l'azione futura, per rispettare gli obiettivi e i tempi di Lisbona:

- 1.concentrare le riforme e gli investimenti nei settori-chiave;
- 2.fare dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita una realtà concreta;
- 3.costruire l'Europa dell'istruzione e della formazione.

Nel marzo 2010 il **Consiglio Europeo di Bruxelles**, pur nella continuità delle linee strategiche tracciate da Lisbona, adotta una nuova Strategia UE orientata alla crescita ed alla competitività dell'Europa da raggiungere entro il 2020, imperniata sulle seguenti tre priorità:

- 1.una crescita basata sulla conoscenza come fattore di ricchezza: le opportunità e la coesione sociale vanno potenziate valorizzando l'istruzione, la ricerca e l'economia digitale;
- 2.coinvolgimento dei cittadini in una società partecipativa: l'acquisizione di nuove competenze, l'accento sulla creatività e l'innovazione;
- 3.un'economia competitiva, interconnessa e più verde.

COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Dalla metà degli anni '90, l'Unione Europea si è sempre più interessata alle competenze, ritenendole centrali per l'istruzione, l'educazione, la formazione permanente, il lavoro, nella prospettiva della valorizzazione del "capitale umano" come fattore primario dello sviluppo.

Nelle Conclusioni ai lavori di **Lisbona del Parlamento Europeo del 2000**, si indicano già alcune strade da percorrere, tra le altre:

- definizione delle competenze chiave europee per l'esercizio della cittadinanza attiva;
- obiettivi di innalzamento dei livelli di istruzione e di allargamento dell'educazione permanente;
 - il riconoscimento degli apprendimenti non formali e informali, nel quadro dell'apprendimento formale.

Nella **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 maggio 2004** si insiste ancora maggiormente sulla questione del riconoscimento degli apprendimenti informali e non formali, affermando che essi contribuiscono a buon diritto, come quelli formali, a costruire la competenza.

Nella **Raccomandazione del 18 dicembre 2006**, vengono enunciate in maniera definitiva le otto competenze chiave per la cittadinanza europea.

Il quadro di riferimento delinea **otto competenze chiave per l'apprendimento permanente**:

- a. comunicazione nella madrelingua**
- b. comunicazione nelle lingue straniere**
- c. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia**
- d. competenza digitale**
- e. imparare a imparare**
- f. competenze sociali e civiche**
- g. spirito di iniziativa e imprenditorialità**
- h. consapevolezza ed espressione culturale**

Le competenze sono definite in questa sede alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Dovrebbero essere acquisite al termine del periodo obbligatorio di istruzione o di formazione e servire come base al proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione e della formazione permanente.

Le otto competenze chiave sono interrelate, rappresentano esse stesse i diversi aspetti della competenza, come dimensione della persona.

Nelle prime quattro possiamo rintracciare i riferimenti a saperi disciplinari.

Le ultime quattro sono competenze sociali e civiche, metodologiche e metacognitive.

Si riferiscono, dunque, a tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona:

- la realizzazione e la crescita personale (capitale culturale);
- la cittadinanza attiva e l'integrazione (capitale sociale);
- la capacità di inserimento professionale (capitale umano).

Sono metacompetenze: rappresentano la finalità dell'istruzione.

Nelle competenze chiave si possono inscrivere tutte le competenze di base. Alla loro formazione concorrono tutte le discipline.

Le competenze chiave rappresentano un fattore unificante del curriculum, poiché tutti sono chiamati a perseguirle.

COMPETENZE DISCIPLINARI E COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Le otto competenze chiave rappresentano il fine ultimo ed il significato dell'istruzione.

Esse racchiudono in sé tutti i saperi; sarebbe possibile, attraverso la loro declinazione, arrivare a tutte le competenze disciplinari e metodologiche.

È opportuno riferire le competenze disciplinari e metodologiche alle competenze chiave di riferimento; le prime così diventano specificazione delle seconde.

IL SIGNIFICATO EUROPEO DI COMPETENZA

I risultati dell'apprendimento, nell'allegato alla **Raccomandazione del 23 aprile 2008 sull'EQF**, sono costituiti in termini di conoscenze, abilità, competenze. Ciascuno di questi concetti viene definito:

- **«conoscenze»**: risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;
- **«abilità»**: indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);
- **«competenze»**: comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

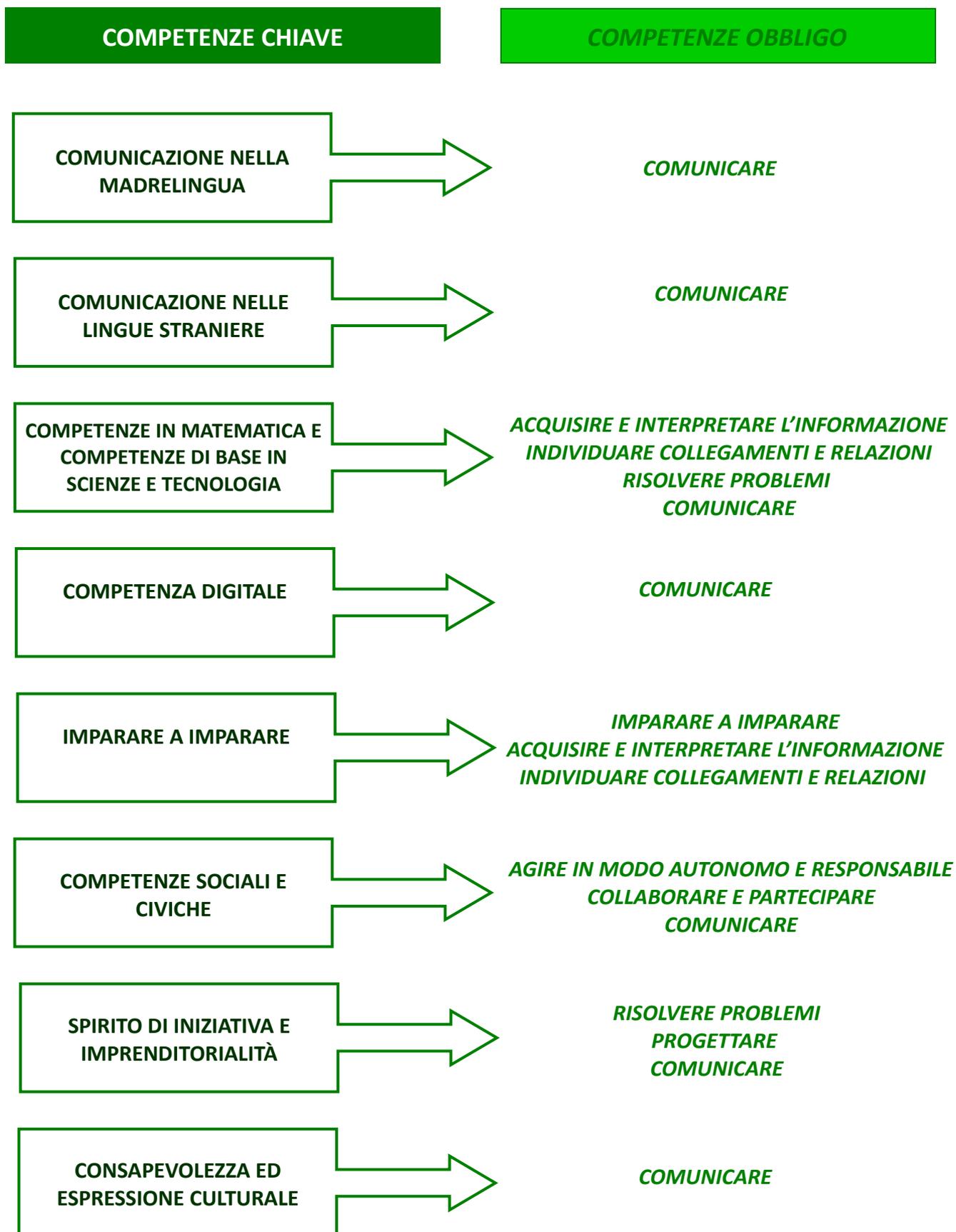
Il **GOVERNO ITALIANO**, in linea con la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo, ha definito le **otto competenze chiave di cittadinanza** che al termine dell'obbligo d'istruzione permetteranno ai giovani di proseguire o negli studi o nella formazione professionale e che sono da intendersi "come soglia culturale comune per preparare i giovani alla vita adulta" (**Decreto n. 139 del 22 agosto 2007 e D.M 9 del 27 gennaio 2010**).

Le otto competenze di cittadinanza dell'obbligo di istruzione, facilmente ricomprese nelle otto competenze chiave europee come declinazioni delle stesse, sono raggruppate in tre ambiti, tenendo conto della tridimensionalità "Persona, Cittadino e Lavoratore".

Le otto competenze di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria:

- ***Imparare ad imparare***
- ***Progettare***
- ***Comunicare***
- ***Collaborare e partecipare***
- ***Agire in modo autonomo e responsabile***
- ***Risolvere problemi***
- ***Individuare collegamenti e relazioni***
- ***Acquisire ed interpretare l'informazione***

Le otto competenze di cittadinanza dell'obbligo di istruzione sono perfettamente integrabili nelle competenze chiave, delle quali possono rappresentare declinazioni.





In Italia sono stati assunti, come parametri per la certificazione dell'uscita dall'obbligo, *gli Ambiti Culturali*, declinati in termini di conoscenze, abilità, competenze, proprio perché essi hanno lo stesso format del **primo livello** previsto nell'**EQF (EUROPEAN QUALIFICATION FRAMEWORK)** cioè il Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli.

All'origine di tutti i percorsi c'è la persona che vive qui e ora

⇒ Lungo l'ambito dei linguaggi, il soggetto costruisce il sé in quanto persona.

⇒ Lungo l'ambito spazio - temporale costruisce il sé nel rapporto con gli altri.

⇒ Lungo l'ambito matematico e scientifico dell'indagine e della ricerca costruisce il sé nel rapporto con gli oggetti, gli eventi, la complessa fenomenologia del mondo delle "cose".

Anche la distribuzione delle **otto competenze chiave** per l'esercizio della cittadinanza attiva può essere rappresentata in base a questi tre poli principali:

- la costruzione del sé
- le relazioni con gli altri
- il rapporto con la realtà naturale e sociale

Nella scuola l'alunno **matura oggi** il proprio

SAPERE, SAPER FARE e SAPER ESSERE

per diventare un CITTADINO **attivo, critico e creativo nella società di domani**

LIFE SKILLS

Con il termine “life skills” si intendono le capacità di assumere comportamenti positivi che consentono di trattare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana. Nel 1993 il Dipartimento di Salute Mentale dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel documento “*Life skills education in schools*” ha confermato tali abilità psicosociali dell’area personale, sociale, interpersonale, cognitiva e affettiva dell’individuo, quali tecniche privilegiate per la promozione dell’Educazione alla Salute a partire dall’ambito scolastico.

Il nucleo fondamentale delle Life Skills è costituito da 10 competenze che possono essere raggruppate secondo 3 aree:

- ⚙ **EMOTIVE Consapevolezza di sé – Gestione delle emozioni – Gestione dello stress**
- ⚙ **COGNITIVE Risolvere i problemi – Prendere decisioni – Senso critico – Creatività**
- ⚙ **SOCIALI Empatia – Comunicazione efficace – Relazioni efficaci**

Consapevolezza di sé: *conoscenza del proprio carattere, dei propri punti forti e deboli, dei propri desideri e bisogni. Prerequisito indispensabile per una comunicazione efficace, per relazioni interpersonali positive e per la comprensione empatica degli altri.*

Gestione delle emozioni: *capacità di riconoscere le emozioni in se stessi e negli altri. Consapevolezza di come le emozioni influenzano il comportamento e capacità di gestione delle stesse.*

Gestione dello stress: *competenza nel riconoscere le cause di tensione e di stress della vita quotidiana e nel controllarle, sia tramite cambiamenti nell’ambiente o nello stile di vita. Capacità di rilassarsi e gestire le tensioni.*

Risolvere problemi: *competenza che permette di affrontare in modo costruttivo i diversi problemi, i quali, se lasciati irrisolti, possono causare stress mentale e tensioni fisiche.*

Prendere decisioni: *competenza che aiuta ad affrontare in modo costruttivo le decisioni nelle diverse situazioni e contesti di vita.*

Senso critico: *abilità nell’analizzare informazioni ed esperienze in modo oggettivo, valutandone vantaggi e svantaggi, al fine di arrivare a una decisione più consapevole*

Creatività: *competenza che aiuta ad affrontare in modo versatile tutte le situazioni della vita quotidiana; contribuisce sia alla capacità di prendere decisioni sia alla capacità di risolvere problemi.*

Empatia: *capacità di comprendere gli altri, di “mettersi nei loro panni”, anche in situazioni non familiari. Abilità di migliorare le relazioni sociali, l’accettazione e la comprensione degli altri.*

Comunicazione efficace: *consiste nel sapersi esprimere, sia verbalmente sia non verbalmente, in modo efficace e congruo alla propria cultura e in ogni situazione particolare. Significa esprimere opinioni e desideri, ma anche bisogni e sentimenti; essere in grado di ascoltare in modo accurato, comprendendo l’altro. Significa inoltre essere capaci, in caso di necessità, di chiedere aiuto.*

Relazioni efficaci: *abilità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo sapendo creare e mantenere relazioni significative, fondamentali per il benessere psico-sociale, sia in ambito amicale che familiare. Tale competenza permette anche la possibilità di interrompere le relazioni, quando necessario, in modo costruttivo.*

Sono **dimensioni fondamentali** per la **crescita personale** e il **benessere**.

E’ molto importante che le persone possano costruirle fin dai primi anni di vita e l’azione diretta e indiretta della scuola può senza dubbio fare molto.

Le life skills giocano un ruolo importante nella promozione della salute, intesa nel senso più pieno di **benessere biopsicosociale**.

L'integrazione delle life skills con le competenze chiave

Vi sono molti punti in comune tra le competenze chiave europee e le life skills: le dimensioni cognitive, metacognitive, affettive e relazionali collegate alle competenze chiave e alle life skills sono comuni.

AMBITO DI SVILUPPO DELLA COMPETENZA	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	LIFE SKILLS
<p>Area della costruzione del sé (modalità e organizzazione del sapere)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● IMPARARE AD IMPARARE ● PROGETTARE 	<p>Senso critico Creatività Risolvere i problemi Prendere decisioni Gestione dello stress</p>
<p>Area della relazione con gli altri (modalità di comprensione, rappresentazione, condivisione dei fenomeni della vita)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● COMUNICARE ● COLLABORARE E PARTECIPARE 	<p>Comunicazione efficace Senso critico Creatività Risolvere i problemi Relazioni efficaci</p> <p>Consapevolezza di sé Gestione delle emozioni Gestione dello stress Empatia Relazioni efficaci</p>
<p>Area del rapporto con la realtà (naturale e sociale)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● RISOLVERE PROBLEMI ● INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI ● ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE 	<p>Prendere decisioni Senso critico Creatività Risolvere i problemi</p>

IL TERRITORIO



- ❶ Scuola dell'Infanzia - Via M. Buonarroti - Tel. 035-4829697
- ❷ Scuola Primaria - Via Don Giavazzi, 26 - Tel. 035-871073
- ❸ Scuola Secondaria di Primo Grado - Via Papa Giovanni XXIII - Tel. 035-871143

LA STRUTTURA



Dall'anno scolastico 2000/2001, d'intesa con l'Amministrazione Comunale, il piano provinciale di dimensionamento delle strutture scolastiche ha previsto la verticalizzazione ossia il raggruppamento dei tre ordini di scuola presenti sul territorio di Verdello, interessando un'ampia fascia di età dell'utenza che va dai tre ai quattordici anni, un arco di tempo necessario per incidere nel progetto educativo - formativo di ciascuno, attuando quella continuità educativa e didattica, presupposti essenziali per una crescita responsabile e armoniosa della persona.

Pertanto, a seguito del decreto sull'Autonomia (D.P.R. 275/1999) e in base alla scelta oraria espressa all'atto dell'iscrizione dai genitori rispetto alle possibili articolazioni dell'orario settimanale, in base all'art. 4 e art. 5 del Regolamento, approvato con DPR n. 89/2009, l'istituzione scolastica in Verdello comprende:

///una **scuola dell'Infanzia**, articolata a **orario ordinario** delle attività educative per **40 ore settimanali, con la possibilità di anticipo** (dalle ore 7.45 alle ore 8.00) **e/o di prolungamento d'orario unico** (dalle ore 16.00 alle ore 17.00);

///una **scuola Primaria a tempo pieno**, modello organizzativo fino a **40 ore**, equamente distribuito su n. 5 giorni settimanali, dal lunedì al venerdì, di cui n. 30 ore per attività didattiche e n. 10 ore obbligatorie per ristorazione scolastica;

///una **scuola Secondaria di Primo Grado a tempo normale**, modello organizzativo a **30 ore settimanali** in orario antimeridiano.

I tre ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo co-costruiscono, condividono e approvano un **PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA** fondato sulla **continuità progettuale e didattica** che

- ///favorisca l'accoglienza di tutti, con un'attenzione alla centralità della persona
- ///faciliti il passaggio degli alunni/e da un ordine di scuola all'altro (continuità verticale)
- ///fornisca un servizio psicopedagogico per l'inclusione degli alunni/e con B.E.S.
- ///preveda una continuità educativa mediante un processo di confronto tra le varie scuole e la progettazione di percorsi di raccordo verticali
- ///offra un servizio di sostegno alla persona finalizzato allo "star bene a scuola"
- ///incrementi il raccordo con il territorio e le varie iniziative, al fine di sviluppare ulteriormente il senso di appartenenza ad una Comunità.

LE FINALITÀ

“Le finalità della scuola sono definite a partire dalla **persona che apprende**, con l’originalità del suo **percorso individuale** e con l’unicità della rete di **relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.**”

L'Istituto Comprensivo Statale di Verdello, integrando l'opera della famiglia, si propone di:

- /// sviluppare la personalità degli allievi, mediante una graduale formazione culturale e personale;
- /// potenziare le attitudini individuali;
- /// valorizzare le diversità;
- /// formare giovani capaci e competenti, in grado di stabilire relazioni positive con gli altri;
- /// porre le premesse affinché gli allievi possano partecipare al progresso della società.

A tal fine, s'ispira ai seguenti principi:

- /// **uguaglianza e inclusione**, in quanto non fa distinzioni di sesso, razza, religione, lingua, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio economiche;
- /// **efficienza** nell'erogare il servizio secondo criteri di obiettività, efficacia ed equità;
- /// **trasparenza** nel motivare le ragioni delle scelte educative e formative;
- /// **partecipazione** nel costruire relazioni con le famiglie e con il territorio.

Quindi assicura:

- /// **l'accoglienza e l'inclusione** di tutti gli/le alunni/e, attraverso iniziative definite annualmente nei percorsi educativi e formativi;
- /// **il rispetto della libertà di scelta educativa delle famiglie**, sostenendo l'allievo/a nella progressiva conquista della sua autonomia;
- /// **pari opportunità** di crescita culturale, a seconda dei bisogni e delle potenzialità degli alunni/e, privilegiando competenze e procedure rispetto alle conoscenze;
- /// **la gestione partecipata** della scuola nell'ambito degli Organi Collegiali per promuovere la co-costruzione e la co-responsabilità nei processi educativi di tutta la comunità scolastica;
- /// **l'efficienza e l'efficacia del servizio** adeguando sia gli orari di lavoro del personale sia il funzionamento delle scuole tenendo conto delle risorse e dei bisogni della Comunità;
- /// **la libertà d'insegnamento** nel rispetto della personalità degli alunni e delle decisioni degli Organi Collegiali;
- /// **l'aggiornamento del personale** fondato sulla conoscenza costante delle teorie psicopedagogiche, relazionali e metodologico – didattiche.

IN RELAZIONE CON...

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

L'Amministrazione Comunale collabora allo svolgimento del servizio scolastico attraverso il **Piano di Diritto allo Studio**. Sostiene le attività didattiche programmate, contribuendo all'organizzazione e all'onere economico:

- a) del servizio di trasporto giornaliero
- b) del servizio di ristorazione scolastica
- c) del sostegno all'integrazione/inclusione degli alunni/e disabili, organizzando con la Scuola la loro assistenza durante le lezioni anche attraverso la figura professionale dell'assistente educatore
- d) del sostegno all'inclusione degli alunni/e con particolari situazioni di disagio e/o con difficoltà di inserimento
- e) del servizio di "mediatore culturale di madrelingua" per alunni/e immigrati/e
- f) dell'acquisto di arredi, dei testi scolastici, di materiali didattici e di consumo attinenti alle diverse attività
- g) del funzionamento degli edifici, dell'Ufficio di Segreteria e della manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali scolastici
- h) di alcuni progetti programmati con l'intervento di esperti
- i) del servizio di trasporto per alcune uscite scolastiche collegate all'attuazione di progetti e/o iniziative.

L'A.S.L.

I rapporti tra Scuola e ASL sono definiti da un protocollo d'intesa concordato con l'Ufficio Scolastico di Bergamo che impegna l'ASL a:

- /// formulare diagnosi cliniche e fornire diagnosi funzionali per alunni/e disabili
- /// organizzare incontri periodici di valutazione del processo d'integrazione scolastica degli alunni/e con disabilità e/o con svantaggio
- /// sostenere progetti educativi finalizzati alla prevenzione del disagio.

Inoltre, eroga i seguenti servizi:

- /// controllo del servizio di ristorazione scolastica dai punti di vista alimentare e igienico-sanitaria
- /// interventi terapeutici per alunni/e disabili
- /// rilascio certificati di vaccinazione degli alunni/e
- /// rilascio certificazione d'idoneità per uso locali
- /// organizzazione di corsi di educazione igienica e alimentare.

UNITÀ OPERATIVA DI NEUROPSICHIATRIA PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA (U.O.N.P.I.A.)

La U.O.N.P.I.A. è la struttura operativa per le attività di diagnosi, cura e riabilitazione delle patologie neurologiche e neuromotorie, dei disturbi dello sviluppo affettivo e relazionale, delle patologie della sfera cognitiva, dei disturbi neuropsicologici dell'infanzia e dell'adolescenza (da 0 a 18 anni). Oltre alle attività cliniche, mediche e riabilitative (riabilitazione neuromotoria, psicomotoria, logopedica e psichiatrica), che hanno come interlocutori diretti il bambino/a e la sua famiglia, il servizio svolge attività di rete, d'integrazione con le diverse strutture sanitarie, sociali ed educative coinvolte ai vari livelli del processo assistenziale.

L'accesso al servizio di Neuropsichiatria può essere diretto: la famiglia si può recare presso la sede di Verdello per la richiesta di una prima visita, muniti di prescrizione del pediatra o medico di base.



SERVIZI SOCIALI COMUNALI

L'ufficio di servizio sociale comunale tra le varie attività fornisce ai cittadini informazioni e orientamento sui diritti e le opportunità sociali, le opportunità e gli interventi della rete dei servizi comunali e socio-sanitari offerti dal territorio.

Dietro formale richiesta della U.O.N.P.I.A. annualmente determina il monte ore settimanale dell'assistente educatore scolastico e in collaborazione con la cooperativa sociale incaricata ad uopo per la gestione del servizio, procede all'abbinamento tra alunno ed assistente educatore. Quest'ultimo dipende direttamente dal Comune e presta servizio esclusivamente all'interno del contesto scolastico.

L'assistente sociale monitora nel corso dell'anno l'andamento dei progetti educativi degli alunni con assistenza educativa, verificandone la qualità e la coerenza progettuale. Accompagna la famiglia nella definizione del progetto di vita del minore.

Mantiene costanti rapporti con la U.O.N.P.I.A. e scuola con cui collabora per la realizzazione di iniziative educative e di integrazione.

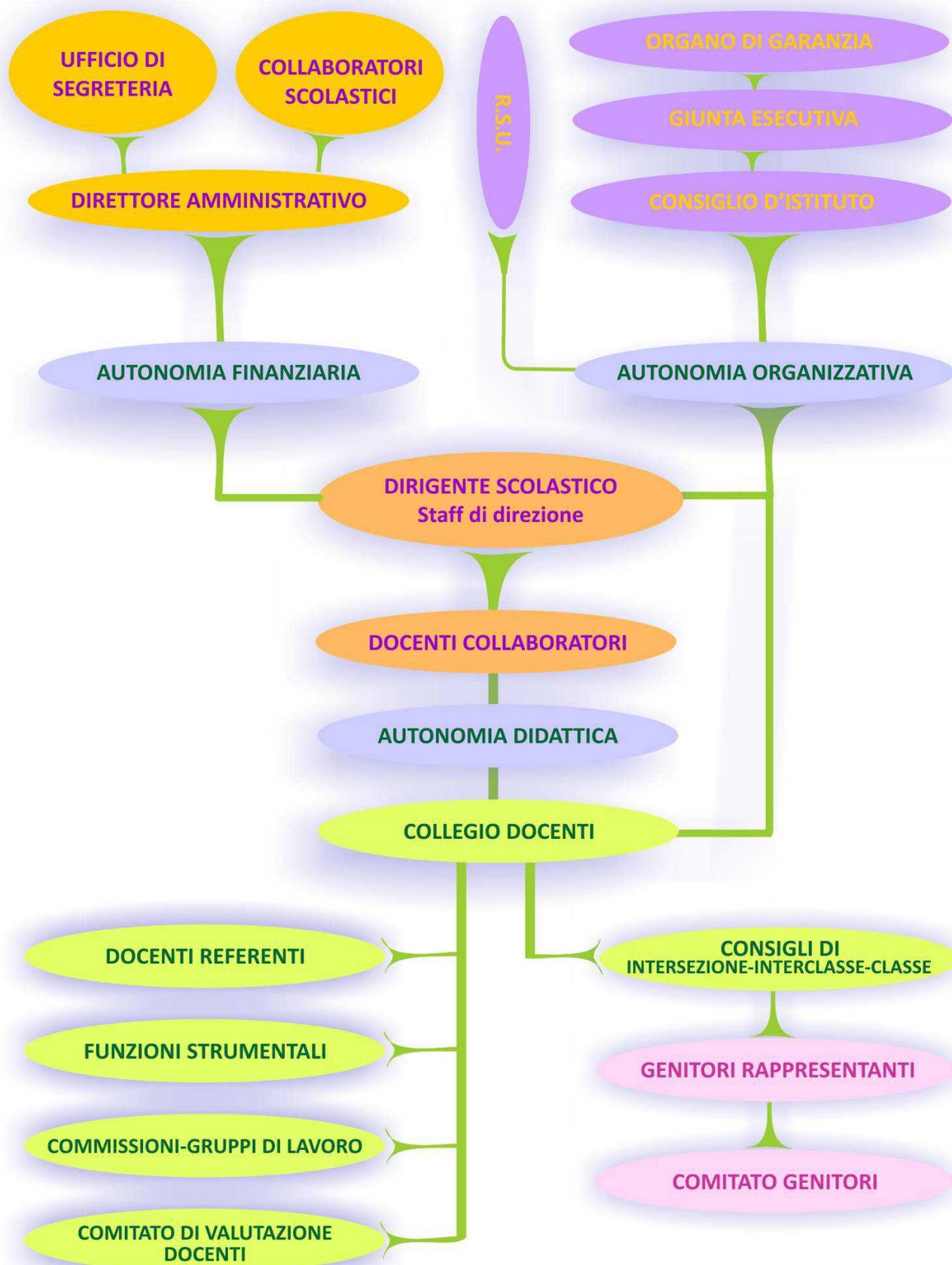
IL COMITATO GENITORI

Nel nostro Istituto opera un Comitato dei Genitori, un organo consultivo autonomo che opera su base volontaria e ha lo scopo di promuovere una collaborazione fattiva con la scuola: collabora con il Consiglio d'Istituto; studia, approfondisce, evidenzia i problemi con lo scopo di rendere la scuola migliore; organizza assemblee di genitori su problemi riguardanti la scuola e le sue strutture ed attività; affianca il personale su importanti iniziative; si fa promotore di momenti di studio e riflessione.

LE AGENZIE ESTERNE

La Scuola intrattiene rapporti con altre agenzie del territorio (associazioni di volontariato ed enti morali, associazioni culturali e sportive) per l'attivazione di collaborazioni, a potenziamento del progetto educativo e didattico, al fine di promuovere negli alunni/e lo sviluppo di una coscienza civile e per affrontare attuali tematiche sociali e ambientali.

Una significativa e particolare collaborazione è realizzata con la Biblioteca Comunale e con il Museo del Territorio.

ORGANIGRAMMA

LE RISORSE PROFESSIONALI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ha la rappresentanza legale dell'istituto. Convoca e presiede: il Collegio dei Docenti, i Consigli di intersezione/interclasse/classe, il Comitato di Valutazione.

Assolve a tutte le funzioni previste dalla legge e dai Contratti Collettivi in ordine alla direzione, alla promozione, alla valorizzazione delle risorse umane e professionali e alla stipula di Protocolli d'intesa.

Assume le decisioni ed attua le scelte di sua competenza volte a promuovere e realizzare il progetto di istituto sia per il profilo didattico - pedagogico sia per quello organizzativo, gestionale e finanziario.

Assicura la gestione unitaria della scuola nel perseguimento dell'obiettivo della qualità e dell'efficienza del servizio scolastico.

I DOCENTI COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Sono individuati dal Dirigente stesso all'interno del collegio dei Docenti. Essi svolgono, su delega o incarico del Dirigente, particolari compiti organizzativi, gestionali e curano i rapporti con l'esterno. Ad uno di essi viene affidato anche l'incarico di Primo Collaboratore con funzioni vicarie.

I DOCENTI REFERENTI DI PLESSO

Individuati dal Dirigente, essi svolgono compiti organizzativi all'interno di ciascuna scuola: segnalano tempestivamente problemi ed emergenze, rappresentano le necessità e le esigenze dei plessi negli incontri con il Dirigente scolastico, sono responsabili dell'informazione presso i docenti ed i collaboratori scolastici delle comunicazioni che pervengono dall'ufficio di segreteria, dal Dirigente scolastico, da altre scuole.

DOCENTI CON FUNZIONE STRUMENTALE

I docenti incaricati di Funzione Strumentale (F.S.) si occupano di particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione.

I docenti F.S. vengono designati dal Collegio dei docenti in base alle esigenze dell'Istituto, alle loro competenze ed esperienze professionali; la loro azione è indirizzata su precise aree di intervento, articolate dall'Istituto scolastico a partire dalle indicazioni contenute nelle norme contrattuali, in base alle necessità e secondo quanto stabilito nel Piano dell'Offerta Formativa:

- Area 1 - Gestione del P.O.F. (Coordinamento attività del P.O.F. e curricolare; organizzazione, gestione e diffusione del P.O.F.; autoanalisi e valutazione del sistema; valutazione delle attività del P.O.F.; ..)
- Area 2 - Sostegno al lavoro del Docente (Coordinamento della formazione in servizio, tecnologie, risorse e organizzazione, documentazione, metodologie e strategie di lavoro, ...)
- Area 3 - Interventi e servizi per gli alunni/e (Inclusione alunni/e con B.E.S., continuità, orientamento, prevenzione, ...)
- Area 4 - Enti ed Istituzioni esterne (raccordi con il territorio, progettazione integrata, rapporti con la formazione professionale, reti di scuole, ...).

Prof

ICVERDELLO

Piano dell'offerta formativa

I DOCENTI

Realizzano il processo di insegnamento/apprendimento, volto a promuovere la formazione degli alunni/e; tale funzione si fonda sulla loro autonomia culturale e professionale, nonché sugli obiettivi previsti dalle Indicazioni nazionali e dal Curricolo d'Istituto così come definito nel POF.

GARANTISCONO

L'attività d'insegnamento

- 25 ore settimanali nella scuola dell'Infanzia
- 22 ore settimanali nella scuola Primaria, cui vanno aggiunte 2 ore da dedicare anche in modo flessibile alla progettazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti di ciascun modulo
- 18 ore settimanali nella scuola Secondaria di Primo Grado, distribuite in non meno di cinque giornate
A queste ore vanno aggiunte le ore non d'insegnamento previste dalle norme e dal CCNL – Scuola vigente.
La preparazione delle lezioni, la correzione, i rapporti individuali con le famiglie, la partecipazione ai Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe, la compilazione dei documenti sono invece adempimenti individuali svolti oltre quest'orario (funzione docente).

L'attività di non insegnamento

Indispensabile al funzionamento della Scuola, comprende la partecipazione a:

- attività di inizio anno, di programmazione e di verifica in itinere;
- incontri collegiali (Collegio Docenti, riunioni di Plesso, G.L.I., Comitato di Valutazione);
- incontri con le famiglie (informazione riguardanti i risultati quadrimestrali, Consigli di intersezione/interclasse/classe, assemblee di classe, colloqui individuali);
- commissioni/gruppi di lavoro per la progettazione dei Piani di studio, la preparazione e l'attuazione dei progetti, il confronto e la verifica delle attività didattiche, l'organizzazione di attività scolastiche che coinvolgono un plesso o l'Istituto;
- contatti con specialisti per attuare l'inclusione di alunni/e con B.E.S.;
- attività scolastiche che superino l'orario di servizio (viaggi d'istruzione, uscite didattiche, manifestazioni,...).

Il profilo professionale è arricchito dall'esperienza didattica, dallo studio personale e dalle competenze disciplinari, pedagogiche, metodologiche, relazionali attraverso *l'aggiornamento delle conoscenze* e la *formazione dell'educatore*; è predisposto, quindi, un **PIANO ANNUALE DI AGGIORNAMENTO**.

IL DIRETTORE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza l'attività del personale ATA (assistenti e collaboratori) nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione e predisposizione degli atti amministrativi e contabili; è consegnatario dei beni mobili.

IL PERSONALE ATA

È il personale non docente della Scuola.

È costituito dal personale di segreteria (assistenti) con il compito della gestione finanziaria, patrimoniale ed amministrativa dell'Istituzione Scolastica e dal personale ausiliario (collaboratori scolastici) con il compito di custodia e di pulizia dei locali, di collaborazione nella sorveglianza degli alunni/e.

I SERVIZI AMMINISTRATIVI ED AUSILIARI

L'Istituto Comprensivo Statale di Verdello garantisce l'osservanza e il rispetto dei seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- celerità nelle procedure
- trasparenza
- informatizzazione dei servizi di segreteria
- riduzione dei tempi di attesa agli sportelli
- flessibilità degli orari per favorire il contatto con il pubblico.

Gli **Uffici Amministrativi dell'Istituto Comprensivo**, ubicati presso l'edificio della Scuola Primaria, sono costituiti dall'Ufficio del Dirigente Scolastico e dall'Ufficio di Segreteria che ha competenza in materia di: gestione bilancio e contabilità, personale docente e A.T.A., alunni/e, patrimonio, sicurezza, gestione amministrativa dei Progetti e delle attività collegate con gli Organi Collegiali, rapporti con l'utenza e l'esterno della scuola.

Le modalità di apertura al pubblico sono:		
da lunedì a venerdì	dalle 12.00 alle 14.00	durante i periodi di funzionamento delle attività didattiche
sabato	dalle 10.00 alle 12.00	
da lunedì a venerdì	dalle 12.00 alle 14.00	durante i periodi di sospensione delle lezioni
Il Dirigente Scolastico riceve su appuntamento		

TEMPI E SERVIZI

L'ufficio di segreteria assicura celerità nell'erogazione dei servizi:

- iscrizioni (di norma subito o nei tempi stabiliti dalla legge)
- rilascio certificati e attestati alunni/e (entro tre giorni lavorativi)
- pratiche degli insegnanti (istruzione della pratica generalmente subito, chiusura in relazione alla complessità della stessa)
- i documenti di valutazione degli alunni/e e gli attestati sono consegnati direttamente dagli insegnanti di classe al termine dell'anno scolastico in data di cui è dato preavviso a tutte le famiglie.

Al fine di garantire la privacy di tutte le operazioni riguardanti dati comuni e dati sensibili, l'Istituto ha provveduto a stilare il Documento Programmatico sulla Sicurezza e ad aggiornare tutto il personale sui temi riguardanti la Privacy nelle scuole.

PROCEDURA DEI RECLAMI

La scuola accetta ogni forma di segnalazione degli utenti relativa a situazione di disservizio o di manifesta illegittimità, concernente a quanto è di sua competenza, in forma orale o scritta.

Le segnalazioni devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

I reclami verbali o telefonici debbono successivamente essere sottoscritti.

Segnalazioni anonime non sono prese in considerazione.

Il Capo dell'Istituto risponderà a norma di legge. Qualora la disfunzione evidenziata non sia di competenza del Dirigente Scolastico, al segnalante saranno fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

CALENDARIO SCOLASTICO

L'inizio, il termine, la sospensione delle lezioni per festività o altre ricorrenze sono determinati annualmente secondo un calendario regionale. Possono essere apportati adattamenti deliberati dal Consiglio di Istituto, in relazione a esigenze e tradizioni del territorio.



La partecipazione dei genitori alla gestione della Scuola è garantita attraverso gli ORGANI COLLEGIALI secondo le modalità specificate nel Regolamento di Istituto.

La scuola riconosce di non esaurire tutte le funzioni educative. Pertanto, ritiene necessaria l'interazione formativa con la famiglia, che è sede primaria dell'educazione degli alunni/e; perciò i momenti d'incontro con i genitori, non sono intesi come atto formale di comunicazione d'informazioni, ma nascono dall'esigenza di comunicare l'ipotesi educativa della Scuola e di costruire un impegno comune e condiviso per la formazione e la crescita integrale degli alunni/e.

Gli incontri periodici tra insegnanti e genitori hanno il duplice scopo di:

- informare sia preventivamente sia successivamente i genitori sull'attività didattica che si svolge in classe e raccogliere da loro pareri e indicazioni (**assemblee di classe o di sezione e Consiglio di Classe, di Interclasse, di Intersezione**)
- giungere a una migliore conoscenza dell'alunno e valutare periodicamente il suo percorso scolastico (**incontri individuali** tra genitori e docenti).

Tali incontri hanno frequenza bimestrale nella scuola Primaria, quadrimestrali nella scuola dell'Infanzia, secondo un calendario di ricevimento nella scuola Secondaria di Primo Grado, e sono programmati all'inizio di ogni anno scolastico.

Inoltre, i genitori hanno facoltà di chiedere agli insegnanti incontri personali, previa richiesta scritta, purché non si effettuino quando essi sono impegnati nello svolgimento delle lezioni.

Il monte ore annuo minimo garantito riservato agli incontri Docenti – Genitori delle scuole è stato calcolato in modo da consentire altri incontri straordinari nel caso di necessità, ed è così definito:

	ASSEMBLEE DI CLASSE/SEZIONE	COLLOQUI INDIVIDUALI PRO-CAPITE	CONSIGLI
SCUOLA DELL'INFANZIA	n. 2	n. 2	INTERSEZIONE n. 3
SCUOLA PRIMARIA	n. 2	n. 2	INTERCLASSE n. 3
SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO	n. 1	n. 2	CLASSE n. 2

PIANI DI STUDIOPERCORSO EDUCATIVO – FORMATIVO

Il Collegio dei Docenti, dopo un'attenta analisi del contesto scuola, inteso come un sistema complesso di fattori che caratterizzano la qualità delle scelte educative e formative, ha voluto creare un percorso dinamico, efficiente e quindi più vicino ai bisogni di una società in continua trasformazione, che abbia come finalità la **maturazione della persona che apprende**.

In tal senso le finalità del percorso puntano a

- ///stimolare la crescita culturale, formativa e relazionale in un processo di continuità
- ///favorire il successo scolastico
- ///sviluppare le potenzialità e le capacità individuali
- ///sostenere l'alunno/a nella progressiva conquista della sua autonomia di giudizio, di scelta, di capacità auto valutative, di assunzione d'impegni e nel suo corretto ed attivo inserimento nel mondo delle relazioni interpersonali.

CURRICOLO D'ISTITUTO

L'elemento centrale di tutte le attività della scuola è il **processo di insegnamento/apprendimento**. L'attenzione al curriculum rappresenta perciò un aspetto fondamentale dell'azione educativa e didattica. In combinazione col dettato delle "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (allegato al D.M. 254 del 16 Novembre 2012) il Collegio docenti costruisce il Curriculum d'Istituto dei tre ordini di scuola declinando il percorso dai campi di esperienza della Scuola dell'Infanzia, alle aree disciplinari e discipline della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado.

LE COMPETENZE ESSENZIALI

La nostra scuola intende far raggiungere agli alunni/e, attraverso l'acquisizione progressiva di competenze trasversali, alcuni traguardi formativi fondamentali:

- ///l'acquisizione degli alfabeti di base di tutti i saperi disciplinari
- ///la capacità di integrare il "sapere" con il "saper fare" e con il "saper essere"
- ///la capacità di integrare le conoscenze e di acquisire nuove informazioni
- ///la capacità di adattarsi con flessibilità a situazioni nuove
- ///la capacità di comunicare utilizzando la varietà dei codici oggi disponibili
- ///la capacità di lavorare in gruppo, di elaborare e realizzare progetti
- ///la capacità di formulare giudizi e di essere assertivi
- ///la capacità di assumere impegni e responsabilità
- ///la capacità di relazionare in modo efficace.

METACOGNIZIONE - la base per l'apprendimento consapevole.

Sviluppare nell'alunno la CONSAPEVOLEZZA di quello che sta facendo, del perchè lo fa, di quando è opportuno farlo e in quali condizioni; l'approccio metacognitivo tende a formare le capacità per ESSERE GESTORI DIRETTI DEI PROPRI PROCESSI COGNITIVI.

L'insegnante che opera in modo metacognitivo interviene a quattro livelli diversi, che rappresentano altrettante dimensioni ben distinte della metacognizione strettamente interconnesse.

1° livello: CONOSCENZE SUL FUNZIONAMENTO COGNITIVO IN GENERALE

Questo primo livello metacognitivo include una serie di conoscenze, notizie e dati su come funziona la mente umana. Ad esempio, l'alunno impara tutto quello che è alla sua portata per quanto riguarda la memoria e le varie strategie di elaborazione e immagazzinamento delle informazioni, viene a conoscenza dei diversi tipi di memoria, delle rispettive caratteristiche e di quali strategie l'essere umano dispone per migliorare le sue prestazioni mnestiche.

2° LIVELLO: AUTOCONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO FUNZIONAMENTO COGNITIVO

A questo secondo livello dalle conoscenze teoriche si passa a quelle più strettamente individuali e cioè al conoscere da parte dell'alunno il funzionamento dei suoi processi cognitivi e comportamentali, rendendosi conto dei rispettivi punti di forza e deficit. L'analisi guidata e sistematica degli errori commessi, ma anche delle prove superate positivamente, è un'ottima occasione per far crescere nel soggetto la consapevolezza di cosa non ha funzionato in lui, o viceversa.

3° livello: USO GENERALIZZATO DI STRATEGIE DI AUTOREGOLAZIONE COGNITIVA

A questo livello metacognitivo l'alunno dirige consapevolmente e attivamente se stesso e cioè governa lo svolgersi dei propri processi cognitivi. Autoregolare un proprio qualsiasi processo cognitivo significa: a) fissarsi un chiaro obiettivo di funzionalità ottimale del processo stesso; b) darsi delle istruzioni, suggerimenti o aiuti per svolgere concretamente le operazioni tipiche del processo stesso; c) osservare l'andamento del processo stesso, raccogliere dati sui risultati prodotti e renderli disponibili per una successiva valutazione; d) confrontare questi dati prodotti con gli obiettivi e gli standard che precedentemente si erano fissati; e) valutare come positivo lo svolgimento delle varie operazioni richieste se il confronto ha dato esiti positivi e dunque perseverare nelle operazioni intraprese oppure nel caso contrario valutare come negativo e insoddisfacente il proprio operato e attivare correzioni appropriate e modifiche alle strategie in corso.

4° livello: VARIABILI PSICOLOGICHE "SOTTOSTANTI"

L'effetto dei primi tre livelli di metacognizione dovrebbe produrre miglioramenti significativi nell'apprendimento, nella soluzione di problemi, nell'esecuzione di compiti vari; si deve però considerare l'influenza esercitata da variabili psicologiche legate all'immagine di sé sviluppata dall'alunno. L'immagine positiva o negativa, reale o distorta, influisce sulla coscienza del proprio potere di intervento e di autoregolazione dei processi cognitivi. Possiamo affermare che un intervento adeguato a questo livello rappresenti la "conditio sine qua non" per il successo di un approccio metacognitivo e comunque per un soddisfacente coinvolgimento dell'alunno nella vita scolastica. L'allievo sviluppa una "immagine di sé come persona che apprende", che entra in rapporto con le caratteristiche più profonde della sua generale immagine e valutazione di sé.

Le principali strategie didattiche metacognitive sono:

1. Strategia di selezione

La strategia di selezione comporta la scelta delle informazioni ritenute rilevanti, sulle quali è importante soffermarsi: a) rivedere il programma e scegliere le idee centrali; b) annotare i paragrafi dei capitoli, sottolineando i concetti più importanti; c) leggere i sommari.

2. Strategia organizzativa

Le strategie organizzative comportano la connessione fra vari pezzi di informazione che stiamo apprendendo. Perciò organizziamo l'informazione in ordine logico (per esempio con un riassunto) e la supportiamo di dettagli ed esempi. La mappa concettuale è una strategia organizzativa importante.

3. Strategia di elaborazione

La strategia di elaborazione comporta il legame della nuova informazione con quanto già si conosce. Questa è la modalità più efficace di apprendimento.

4. Strategia di ripetizione

La strategia di ripetizione è basata sulla ripetizione nella propria mente (con parole, suoni o immagini) dell'informazione, sino a completa padronanza. La memorizzazione è, dunque, l'evento conclusivo di ripetute evocazioni mentali dell'informazione o della percezione. Perché ci sia memorizzazione duratura, il processo di andata e ritorno, fra quanto letto o ascoltato a lezione, deve avvenire più volte e subito.

ATTIVITÀ ALTERNATIVE IRC

Premesso che dalle attività alternative all'IRC devono rimanere escluse le attività curricolari comuni a tutti gli alunni (CM 368/85) e considerato che tali attività saranno particolarmente rivolte all'approfondimento degli argomenti che hanno più stretta attinenza con i documenti dell'esperienza umana relativa ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile (CC. MM. 128-129-130/86), il Collegio dei docenti ha individuato la **tematica** relativa a "**Educazione ai diritti dell'uomo**" e ha stabilito che il docente, tenendo conto della situazione in cui opera, delle risorse che l'ambiente offre e degli interessi degli studenti/studentesse coinvolti/e, potrà privilegiare l'approfondimento degli **argomenti** attinenti alla "**Dichiarazione dei diritti del fanciullo**", alla "**Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia**" e alla "**Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**".

Le **finalità educative** di tali attività mirano a promuovere:

- ▲ la **presa di coscienza** del valore inalienabile degli esseri umani come persone e dell'importanza delle **responsabilità individuali e sociali** che ne derivano;
- ▲ la **maturazione individuale** di una visione critica e partecipativa al fine della sempre maggiore riaffermazione dei diritti umani e dei relativi doveri, in ogni ambiente sociale e presso ogni popolo;
- ▲ la **crescita personale** in vista di una sempre più ampia, solidale e pacifica integrazione con gli altri al di là di ogni barriera politica, razziale, ideologico - culturale e religiosa.

AREA DELLA POTENZIALITÀ

INCLUSIONE ALUNNI/E con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (per l'approfondimento, si rimanda alla sezione P.A.I. a pag. 95)

a. ALUNNI/E CON DISABILITÀ CERTIFICATA

L'Istituto Comprensivo, onde garantire a ciascun alunno/a il rispetto dei propri ritmi e stili di apprendimento, e in particolare a chi più degli altri incontra difficoltà, opera scelte, progetta percorsi educativi e didattici con strumenti e metodologie opportunamente predisposti per gli alunni/e disabili, dettagliati nel P.O.F. Disabilità, parte integrante del P.O.F. d'Istituto.

L'inclusione degli alunni/e disabili, garantita ai sensi della Legge Quadro n. 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili, che regola la materia e individua le responsabilità, le competenze e le azioni che ciascun ente o istituzione deve attivare per favorire l'inclusione sia sul piano scolastico sia sociale, vuole offrire indicazioni e suggerimenti utili a coloro che guidano e sostengono la persona disabile nel suo percorso di vita.

La disabilità e le differenze sono una risorsa.

L'inclusione è una finalità di tutte le agenzie educative e di tutta la comunità locale che, attenendosi alle disposizioni normative - amministrative, ...

operano per assicurare a ciascuna persona:

- /// il pieno diritto-dovere all'educazione e all'istruzione
- /// l'uguaglianza di opportunità
- /// il riconoscimento e la valorizzazione delle diversità
- /// lo sviluppo della propria identità e personalità
- /// il rispetto dei propri ritmi e stili di apprendimento
- /// la progressiva conquista dell'autonomia personale e sociale
- /// l'accoglienza, l'inserimento e l'appartenenza piena al gruppo;

agiscono al fine di:

- /// sensibilizzare ogni persona perchè impari a vedere la disabilità come una risorsa umana, fonte di arricchimento per tutti
- /// tessere reti di solidarietà e di aiuto reciproco; organizzare gruppi di apprendimento cooperativo, relazioni di tutoraggio e di educazione tra pari
- /// provare a superare il pregiudizio per vincere la discriminazione.

b. ALUNNI/E CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI - DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Si parla di Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.) quando una persona mostra delle difficoltà isolate e circoscritte nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettuale sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali. I problemi possono essere riscontrati in tutte le aree di apprendimento (lettura, calcolo ed espressione scritta) e interferiscono in modo significativo con l'apprendimento scolastico.

c. ALUNNI/E CON SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE (IMMIGRATI/E)

Specifici percorsi formativi personalizzati sono attivati e finalizzati all'integrazione/inclusione di alunni/e immigrati/e, perché venga loro garantita uguaglianza di opportunità, utilizzando anche l'aiuto di mediatori culturali di madrelingua.

Integrare alunni/e provenienti da altre nazioni significa sollecitare e monitorare i seguenti momenti:

- /// lo stare bene insieme come condizione indispensabile ad ogni intervento educativo, che chiama in causa l'interazione tra gli insegnanti e gli alunni, gli alunni fra loro, gli insegnanti fra loro: accettazione reciproca, rispetto, empatia, possibilità di comunicare
- /// l'attenzione da parte dell'adulto all'alunno/a come persona attraverso l'ascolto, la cura dell'affettività, la valorizzazione dell'individualità
- /// la curiosità e la vivacità nell'approccio all'apprendimento come segno di ben-essere dell'alunno/a.

La scelta educativa pone la sua attenzione sull'alunno/a che viene accolto al momento della sua presentazione e accompagnato nel suo percorso verso l'inclusione, ma anche sulla famiglia e sul gruppo classe che accoglie il nuovo iscritto. I docenti di classe, con l'insegnante facilitatore, possono richiedere l'intervento del mediatore culturale, al fine di agevolare la comunicazione.

La fase educativo didattica di **prima alfabetizzazione** rivolta specificatamente agli alunni/e neo-immigrati si occupa di accogliere ed inserire alunni/e non italofoni nel nostro tessuto scolastico e successivamente di avvicinarli alla lingua italiana attraverso piani di studio personalizzati per livelli di competenza. Inoltre, agevola le famiglie nell'espletamento delle procedure d'iscrizione a scuola.

Inoltre, è stato predisposto un documento che presenta il PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA semplificato e tradotto nella lingua madre delle nazioni di provenienza degli alunni. Tale documento è distribuito nella fase di accoglienza alle famiglie degli alunni immigrati neo arrivati.

AREA DELLA PROGETTUALITÀ D'ISTITUTO

► SICUREZZA E PREVENZIONE DEI RISCHI

Gli alunni/e vengono educati a riconoscere e leggere i segnali di pericolo codificati, a costruire e consolidare comportamenti di tipo preventivo rispetto ai rischi. Il progetto comporta la simulazione di eventi dannosi (incendio e terremoto), affinché gli alunni/e si esercitino ad adottare quei comportamenti concordati in precedenza, quali il riconoscimento di simboli e percorsi colorati e il rispetto dei ruoli assegnati.

► CONTINUITÀ

Coinvolge i tre ordini di scuola e ha lo scopo di facilitare il passaggio degli alunni da una scuola all'altra, mirando a garantire concretamente una continuità educativa, progettuale e formativa.

Il principio della continuità educativa (disciplinato dalla C.M. 339/92) investe il sistema educativo di base e mira a garantire un percorso formativo organico, coerente, continuo e l'armonica integrazione delle esperienze e degli apprendimenti compiuti dal bambino.

La continuità "verticale" si realizza come "raccordo" tra istituzioni che, pur mantenendo la loro peculiare identità, ricercano dialogo e reciproca conoscenza, consapevoli che il passaggio degli alunni/e dall'una all'altra rappresenta un punto fondamentale nel loro processo di crescita e sviluppo. Il percorso prevede momenti di raccordo tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado.

La continuità "orizzontale" viene a concretizzarsi nel dialogo educativo tra i diversi ambienti di vita e di formazione dello studente/studentessa: scuola, famiglia, Enti ed Istituzioni territoriali ed è il primo passo verso il costituirsi di una comunità educante.

► NUOVE TECNOLOGIE

L'alfabetizzazione informatica va sviluppata in un contesto di apprendimento dotato di alto potenziale di trasversalità che la rende funzionale a tutti gli altri apprendimenti. Le nuove tecnologie infatti non rappresentano nell'ambito delle attività, uno "specifico apprendimento" aggiuntivo e isolato dagli altri, ma si inseriscono come uno "spazio" organico, operativo e mentale in cui realizzare esperienze nel quadro delle unità di apprendimento previste dalle indicazioni ministeriali.

Utilizzare il metodo e gli strumenti informatici nell'insegnamento non è solo un ausilio alla comprensione, ma un modo nuovo di apprendere e di trattare le informazioni. L'informatica non andrebbe insegnata come disciplina a sé stante, ma dovrebbe essere un'opportunità di insegnamento interdisciplinare, presente in ogni percorso scolastico, che generi apprendimento attivo in gruppi, in cui si cooperi nell'azione, nella ricerca, nella scoperta.

Nell'istituto gli interventi sono finalizzati alla gestione delle attività multimediali con gli alunni di tutte le classi della Scuola Primaria e in classi della Scuola Secondaria di I Grado, su specifici progetti da realizzare con gli insegnanti di classe. Si sviluppano inoltre attività individuali e di gruppo utilizzando la posta elettronica.

Nelle classi sono presenti alcune LIM (Lavagne Interattive Multimediali) che vengono utilizzate per l'integrazione delle attività curricolari.

Il progetto "Aula 3.0" è una opportunità che viene data al nostro Ente Scolastico per migliorare le metodologie didattiche collaborative e laboratori ali ed offrire ai nostri allievi uno spazio tecnologico che permetta di sviluppare le loro conoscenze con la dovuta autonomia nella scoperta delle fonti e nella rielaborazione delle proprie conoscenze.

Questo sviluppo permetterà di ottenere una ricaduta notevole sia sulla didattica sia sul funzionamento e sull'organizzazione scolastica.

Si potranno sviluppare e migliorare notevolmente servizi come l'E-Learning, la gestione dei contenuti digitali e le lezioni multimediali; inoltre si otterrà un processo di miglioramento del Know-how tecnologico dei nostri docenti

▶ **SERVIZI ALLA PERSONA**

Sportello psicopedagogico Scuole dell'Infanzia e Primaria

- **DESTINATARI:** GENITORI E DOCENTI

- **OBIETTIVI:**

- Favorire la comunicazione positiva tra docenti, genitori e bambini/e.
- Ricerare un'efficace collaborazione scuola/famiglia, riflettendo sulle condivise responsabilità di formazione, pur sulla base di ruoli diversi.
- Seguire lo sviluppo della personalità del bambino/a, favorendone l'evoluzione positiva, in un'ottica di prevenzione del disagio e delle condotte conseguenti.
- Realizzare percorsi formativi con genitori e docenti, finalizzati all'assunzione da parte dei figli/alunni di comportamenti responsabili.
- Offrire a genitori e docenti una consulenza su tematiche educative e psicologiche.
- Coadiuvare i docenti nella relazione con il gruppo classe, nelle sue dinamiche emotive e psicologiche.
- Individuare percorsi e metodi adeguati al profilo attitudinale e motivazionale del bambino/a.

Sportello psicopedagogico Scuola Secondaria di primo grado

STAR BENE A SCUOLA – SPORTELLO DI PRIMO ASCOLTO PSICOLOGICO

Risponde al profondo bisogno da parte di un buon numero di ragazzi/e di essere ascoltati in relazione a problematiche più o meno complesse, ma che sempre hanno relazione con situazioni di disagio, a volte "fisiologico" perché legato all'età, a volte più profondo perché nasce da situazioni familiari e/o personali complesse, a volte anche patologiche.

Il progetto, anche in collaborazione con una psicologa esterna e in connessione all'intervento per lo sviluppo degli affetti, della sessualità e delle relazioni interpersonali, ha come scopo di prevenire e fronteggiare situazioni di disagio, offrendo un valido supporto di consulenza per tutti gli/le alunni/e.

Lo sportello di primo ascolto psicologico, gestito da un docente scelto dal Collegio dei Docenti, permette di:

- "accogliere" il disagio rilevato nel contesto scolastico
- raccogliere la richiesta dell'alunno/a, non sempre esplicita, di essere ascoltato/a ed accolto/a in modo individuale, fuori dal contesto della classe

- rendere consapevole l'alunno/a in difficoltà di quanto gli/le sta succedendo
- aiutare il ragazzo/a a trovare un adulto che lo/a aiuti a mediare con se stesso, con il mondo degli adulti, con il gruppo dei pari, con la realtà percepita e vissuta.

▶ USCITE DIDATTICHE - VISITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Sono iniziative collegate al piano delle attività didattiche; le uscite sul territorio comunale sono intese a guidare l'alunno/a nella lettura della realtà circostante (biblioteca, parco, Palazzetto dello sport, Museo del Territorio, ecc.).

Proposte particolari quali: visite, viaggi d'istruzione e spettacoli teatrali hanno la finalità di avvicinare gli alunni/e alle risorse ambientali e culturali e vanno ad integrare le opportunità offerte dal territorio locale.

L'organizzazione e la fattibilità di tali iniziative sono subordinate a condizioni di tutela e di vigilanza del personale assegnato all'Istituto, secondo la normativa vigente.

▶ INCONTRI INFORMATIVI SCUOLA – FAMIGLIA

In occasione delle iscrizioni, i genitori sono invitati a partecipare ad un incontro durante il quale viene loro illustrato il quadro educativo e formativo della scuola, nonché il suo impianto organizzativo.

Infine, altri percorsi legati alla programmazione nell'ambito delle discipline di studio e di ricerca o ad attività di potenziamento didattico per alunni/e con specifiche difficoltà, possono essere deliberati ad inizio anno scolastico o in itinere, relativamente alla disponibilità di risorse umane e finanziarie, assegnate all'Istituto.



SVILUPPO DEL CURRICOLO DELL'A. S. PRECEDENTE (2014/2015)

SCUOLA DELL'INFANZIA

- *MINIBASKET (anni 5) – 20 ore da gennaio 2015*
- *EDUCAZIONE PSICOESPRESSIVA (anni 3, 4, 5) – da gennaio a maggio 2015*
- *CONTINUITÀ Infanzia anni 5/Primaria classi 1^ – Spettacolo teatrale – Ass.to Cultura*
- *CONTINUITÀ Infanzia anni 5/Primaria classi 5^ – “ Open Day”*
- *CONTINUITÀ – Infanzia anni 5/Primaria classi 1^ – “Una mattina insieme”*
- *GIORNATA DELLO SPORT – Ass.to Sport – (anni 5)*
- *PROGETTO DI SERVIZIO – partecipazione di alunni di una classe terza della Scuola Secondaria di Primo Grado con attività educativo-didattiche*

- **“Promozione della lettura”** - progetto svolto da un genitore *
- **“Babbo Natale a scuola”** – in collaborazione con l'Ass. AIDO (foto ricordo)*
- **“Spettacolo di Carnevale”** (Ass. Cuore con le ali) - offerto dal Comitato genitori *
- **Incontri tra bambini e ospiti della Residenza sanitaria disabili “Beato Luigi Guanella” ***
- **Adozione a distanza** (Ass. Prometeo Onlus) *
- **Realizzazione di doni in occasione del Natale per gli ospiti della Residenza Sanitaria Anziani ***
- **Microsperimentazione sulle I. N. – Laboratori sul tema “La scienza è un gioco” tra i diversi ordini di scuola** – finanziamento RETE INDICAZIONI NAZIONALI
- **“Festa della mamma”** – Giornale di Treviglio *

* Senza oneri per la scuola

SCUOLA PRIMARIAClassi 1^

- *MUSICANDO MOTORIAMENTE – 12 ore per classe*
- *PSICOMOTRICITÀ – “Danza educativa” – 10 ore per classe*
- *CONTINUITÀ – Primaria/Infanzia – Spettacolo teatrale – Ass.to Cultura*
- *CONTINUITÀ – Primaria/Infanzia – “Una mattina insieme”*
- *FESTA DEL LIBRO – “Perle di carta” – Ass.to Cultura*
- **Prima e seconda alfabetizzazione** - progetto condotto da una docente in pensione - 3,30 ore settimanali nel 2° quadr. *
- **Laboratori di manipolazione** – attività svolte in collaborazione con alcuni genitori *

Classi 2^

- *YOGA – 12 ore per classe*
- *ED. ESPRESSIVA – “Alfabeto teatro” – 9 ore per classe*
- **Basket** – 6 ore per classe *
- **“Giochi e civiltà”** – 10 ore per classe – ott./nov. 2014 – legge 440/97

Classe 2^ A

- **Microsperimentazione sulle I. N.** – Laboratori sul tema **“La scienza è un gioco”** tra i diversi ordini di scuola (in continuità con Scuola dell’Infanzia) – finanziamento RETE INDICAZIONI NAZIONALI

Classi 3^

- *MINIBASKET – 12 ore x classe*
- *STUDIO DEL TERRITORIO – 8 ore per classe – Ass.to Cultura*
- **Progetto W.E.B.** – MOTTA Editore

Classi 4^

- *MINIVOLLEY – 12 ore x classe*
- *INCONTRO L'ARTE “Arte e cibo” /Brera gioca – 6 ore per classe*
- **Laboratorio teatrale** – 9 incontri per ciascuna classe + spettacolo teatrale – legge 440/97
- **Microsperimentazione sulle I. N.** – Laboratori sul tema **“La scienza è un gioco”** tra i diversi ordini di scuola (in continuità con classi 3^ Scuola Secondaria) – finanziamento RETE INDICAZIONI NAZIONALI – 2 ore per ciascuna classe
- **Progetto “Alla scoperta dei fiumi e dei laghi bergamaschi edizione 2015”** – Associazione pescatori sez. Bergamo - 2 incontri di 2 ore per gruppi di 2 classi + uscita *
- **Laboratorio di stampa “ Da Gutenberg a Jobs”** – progetto svolto da un tipografo *nei pomeriggi dal 6 marzo al 13 marzo 2015* *
- **Laboratori di manipolazione** per le festività - progetti svolti in collaborazione con alcuni genitori *



Classe 4^ D

- **Scacchi** (primo livello) - progetto svolto da un esperto – *10 incontri di un'ora* *
- **Laboratorio esperanto** (quarto livello) progetto svolto da due esperti – *15 incontri di un'ora**
- **Conversazione in lingua inglese** – progetto svolto da un genitore – *1 ora settimanale**
- **Assertività** – 2° livello – “Migliorare le relazioni con i figli” – legge 440/97
- **Laboratorio teatrale** – contributo genitori *

Classi 5^

- **MINI RUGBY / BASEBALL / HOCKEY** – *12 ore per classe*
- **EDUCAZIONE STRADALE E SICUREZZA** – *5 ore per classe* – Polizia locale
- **CONTINUITÀ Primaria/Secondaria classi 1^** “Eroi che passano...” – Personelli
- **LA SCUOLA ALL'OPERA**” – Teatro Donizetti – (spesa a carico delle famiglie)

Classe 5^ A

- **Prima alfabetizzazione** - progetto svolto da una docente in pensione – *6 ore settimanali, si rinnova di mese in mese* *

Classe 5^ B

- **Attività di arte e immagine** - attività svolte in collaborazione con un genitore – *2 ore settimanali per l'intero anno scolastico* *

Classi 1^ - 5^

- **GIORNATA DELLO SPORT** – Ass.to Sport

* Senza oneri per la scuola

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classi 1[^]

- **CONTINUITÀ** Primaria classi 5[^]/Secondaria – “Eroi che passano...” – Personelli
- **INTERCULTURA** – Centro Missionario Diocesano di Bergamo – 6 ore per classe

Classi 2[^]

- **ORIENTAMENTO Parte 1** – Cooperativa Spazio Giovani – 4 ore per classe
- **CONVERSAZIONE IN LS/INGLESE** – British Institute – 6 ore per classe
- **INVITO ALLA LETTURA** – 6 ore per classe – Personelli
- **Associazione AIDO** – interventi informativi e realizzazione di elaborati ed esposizione*

Classi 3[^]

- **ORIENTAMENTO Parte 2** – Cooperativa Spazio Giovani – 8 ore per classe
- **EDUCAZIONE DEGLI AFFETTI E SESSUALITÀ** – Consultorio Scarpellini Bergamo – 8 ore per classe
- **PROGETTO DI SERVIZIO** presso: Residenza sanitaria disabili “Beato Luigi Guanella”, Residenza Sanitaria Anziani, Scuola dell’Infanzia, la Fabbrica sul viale (spazio compiti)
- Concorso in collaborazione con l’**Associazione Alpini**, Verdello – produzioni al computer - tema dell’anno 2014/’15: 1[^] GUERRA MONDIALE *
- **Educazione alla legalità** con i Carabinieri *
- **Associazione Amici di Samuel** – interventi informativi e attività espressive relative alla tematica*

Classi 1[^], 2[^] e 3[^]

- **PROGETTO ADOLESCENZA** (insegnanti di lettere)
- **PROGETTO “STAR BENE A SCUOLA”** (pre-ascolto) – prof. ssa Esposito
- **SPORTELLLO PSICOLOGICO** (post-ascolto) dott.ssa Dierico
- **ALIMENTIAMO LA SOLIDARIETÀ**
- **Educazione ambientale** con la Cooperativa Ecosviluppo di Stezzano*
- **Microsperimentazione** sulle I. N. – Laboratori sul tema “**La scienza è un gioco**” tra i diversi ordini di scuola – finanziamento RETE INDICAZIONI NAZIONALI

* Senza oneri per la scuola

PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (2015/2016)

Per il prossimo anno scolastico, l'Istituto, al fine di favorire il successo formativo degli alunni, promuoverà lo sviluppo del curricolo attraverso l'attivazione di progetti di ampliamento dell'O.F., esposti nelle sezioni del documento dedicate ad ogni ordine di scuola:

- SCUOLA DELL'INFANZIA** **pag. 46**
- SCUOLA PRIMARIA** **pag. 58**
- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO** **pag. 74**

Con il presente Piano, si intendono deliberati e autorizzati anche tutti quei progetti che dovessero essere proposti nel corso dell'anno scolastico, in collaborazione con le risorse umane e professionali del territorio, anche a titolo gratuito, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico.

Scuola dell'infanzia



Via M. Buonarroti

Tel. 035-4829697

ORARIO

La Scuola funziona **dal lunedì al venerdì**, per 40 ore settimanali, **dalle ore 8.00 alle ore 16.00**, a cui si aggiungono l'**anticipo** (dalle ore 7,45 alle ore 8,00) e il **prolungamento unico d'orario** (dalle ore 16,00 alle ore 17,00) attivati su richiesta dei genitori all'atto dell'iscrizione, con obbligo di frequenza ed eventuale sospensione del servizio in caso di mancata minima presenza continuativa (minimo 15 bambini/e).

Indicativamente, nelle prime due settimane scolastiche, è prevista la **frequenza** di tutti i bambini/e nel solo **orario antimeridiano**, per favorire una serena **accoglienza**.

Pur con una certa flessibilità che rispetti i tempi dei bambini/e, **la giornata tipo** prevede:

7,45 - 8,00	anticipo
8,00 - 9,00	accoglienza
9,00 - 12,00	attività strutturate nelle sezioni in gruppi eterogenei per età o in gruppi omogenei per età
12,00 - 13,00	pranzo
13,15 - 13,30	uscita intermedia alunni, preventivamente autorizzata dal Dirigente, quando non occasionale
13,30 - 15,30	gioco libero seguito dal riposo per i piccoli di anni 3 e attività di sezione (laboratori, progetti) per gli altri di anni 4 e 5
15,30 - 15,45	uscita alunni che usufruiscono del servizio trasporto
15,30 - 16,00	uscita regolare alunni
16,00 - 17,00	prolungamento unico d'orario con uscita dalle 16,50 alle 17,00

Le famiglie possono usufruire del servizio a pagamento di trasporto organizzato dall'Amministrazione Comunale.

ORGANIZZAZIONE

- La scuola è formata da 6 sezioni eterogenee per età (3, 4, 5 anni). Due docenti operano nella sezione a turno con momenti di presenza simultanea, affiancati da insegnanti specialisti per l'I.R.C. e da insegnanti di sostegno che intervengono sulle classi con alunni/e disabili.
- La scuola si avvale della presenza di esperti esterni su specifici Progetti previsti nel Piano di Diritto allo Studio.
- La giornata scolastica prevede l'alternarsi di attività educativo - didattiche secondo due modalità organizzative:
 1. gruppi eterogenei per età (attività ludiche, motorie, gioco libero, laboratori, ristorazione scolastica)
 2. gruppi omogenei per età che permettono di attuare percorsi per apprendimenti specifici.

SPAZI E ATTREZZATURE

Gli **spazi scolastici** sono costituiti da sei spazi/classe, comprendenti:

- area per attività didattiche al tavolo;
- area per attività linguistiche, drammatico - teatrali, gioco-costruttive, logico-scientifiche, pittorico - manipolative a seconda del laboratorio attivato;
- area adibita a sala-pranzo;
- saletta riposo;
- saletta di deposito del materiale o angolo magico o angolo del far-finta;
- due gruppi di servizi igienici.

Vi è, inoltre, un salone utilizzato per l'attività psicomotoria, la ricreazione, i progetti, le assemblee e le feste.

Altri spazi sono: ufficio, cucina, dispensa, lavanderia, aula ambulatorio non attrezzata, saletta blindata per materiale didattico. All'esterno vi sono uno spazio verde e due giardinetti chiusi con ghiaia.

Ogni tipo di **materiale** strutturato e non strutturato (carta, colori, legni, strumenti scientifici, bottiglie, tappi, bottoni, fili, stoffe) è di libero uso a bambini/e per offrire loro la possibilità di sperimentare, di scoprire e di utilizzare utensili e procedure, per favorire l'esplorazione sensoriale, le capacità espressive e simboliche di ognuno.

Gli **strumenti tecnologici** (videoregistratore, macchina fotografica, ecc.) sono utilizzati durante le attività didattiche per la registrazione e per la documentazione di momenti significativi delle esperienze vissute dai bambini.





PIANO DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

OBIETTIVI EDUCATIVI E FORMATIVI

Maturazione dell'identità

Rafforzare l'identità personale sotto il profilo corporeo, intellettuale, psicodinamico, morale ed etico.

Conquista dell'autonomia

Sviluppare la capacità di compiere scelte autonome; riconoscere e rispettare ciò che è diverso da sé e dal conosciuto; interagire con gli altri, rispettare i valori universalmente condivisi (libertà, uguaglianza); essere aperto alla scoperta; prendere coscienza della realtà e operare sulla realtà per modificarla.

Sviluppo delle competenze

Consolidare le abilità sensoriali, motorie, linguistiche e intellettive impegnando il/la bambino/a in esperienze di organizzazione, esplorazione e ricostruzione della realtà. Produrre e interpretare messaggi diversi attraverso molteplici forme (drammatizzazioni, rappresentazioni grafiche, plastiche e pittoriche, attività sonore e musicali) e sviluppare l'immaginazione, l'intelligenza creativa, il pensiero scientifico e il senso estetico.

Sviluppo del senso della cittadinanza

Scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti, attraverso regole condivise che si definiscono con le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo – natura.

I CAMPI DI ESPERIENZA EDUCATIVA

Il progetto educativo - didattico della scuola dell'infanzia si articola in una serie di campi di esperienza educativa. Per "campi di esperienza" s'intendono gli ambiti dell'agire verso i quali devono essere orientate le attività e le esperienze scolastiche, poiché in essi si sviluppa l'apprendimento dei bambini.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA: I PROGETTI

Nell'ambito dell'autonomia scolastica, la nostra scuola attua una serie di progetti per meglio guidare i bambini nelle esperienze educativo - didattiche e per rispondere a nuove esigenze che nascono da una società in rapida evoluzione.

I CAMPI DI ESPERIENZA EDUCATIVA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola dell'infanzia

Il sé e l'altro

Il/La bambino/a gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette confronto con altre.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Relativamente alla religione cattolica: Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Cittadinanza e Costituzione

- Mostrare consapevolezza della propria storia personale e familiare e dei modi con cui si è modificata la relazione con gli altri compagni e con gli adulti;
- porre domande su temi esistenziali, sulle diversità culturali, sull'essere bambini e bambine, sulla giustizia, su ciò che è bene e ciò che è male;
- eseguire compiti, elaborare progetti, risolvere problemi da soli, con i coetanei e con gli adulti;
- spiegare come e quanto ci sente legati alla propria famiglia, alla propria comunità, alla propria scuola, al proprio Paese, al mondo;
- gestire conflitti, negoziare compiti e impegni, lavorare in cooperazione, definire regole d'azioni condivise.

Il corpo e il movimento

Il/La bambino/a vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Relativamente alla religione cattolica: Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Immagini, suoni, colori

Il/La bambino/a comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative.

Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.

Esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...).

Sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

Relativamente alla religione cattolica: Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Il/La bambino/a usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Ascolta e comprende le narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Fa ipotesi sui significati. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

Relativamente alla religione cattolica: Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Il/La bambino/a identifica alcune proprietà di oggetti e materiali.

Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi.

Confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...

Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Relativamente alla religione cattolica: Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

MODALITÀ D'INTERVENTO

IL GIOCO

L'attività ludica è considerata una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni, poiché il bambino apprende attraverso il fare attivo. Giocando egli fa esperienza, prova piacere e le emozioni positive motivano e favoriscono l'apprendimento. Per questo il gioco, in tutte le sue forme (strutturato, non strutturato, di gruppo, simbolico, di movimento, di costruzione, di esplorazione) è cornice di ogni proposta didattica.

L'ESPLORAZIONE E LA RICERCA

Proprio attraverso le domande "Come, perché, quando, che cosa?" i bambini manifestano la loro curiosità verso il reale. Confrontando le situazioni, ponendo problemi, costruendo ipotesi, elaborando e confrontando schemi di spiegazioni, cioè di fronte ai risultati di una ricerca-azione effettivamente sperimentata, i bambini diventano disponibili a cambiare i loro atteggiamenti e i loro comportamenti, imparano a prendere coscienza di sé e delle proprie risorse e ad accettare i loro errori. Proprio attraverso l'esplorazione, il provare e il riprovare, tipici della ricerca i bambini si sentono valorizzati nelle loro proposte e superano il senso di inadeguatezza che spesso provano nei confronti di un reale di difficile comprensione per le strategie di pensiero da loro utilizzate.

LA RELAZIONE

La relazione tra bambini, adulti ed ambiente costituisce un intreccio sociale complesso, che rende i soggetti disponibili ad assumere comportamenti d'interazione positiva nei confronti di se stessi, dell'altro e dell'ambiente. Il ricorso a diverse modalità di relazione (piccolo gruppo, gruppo omogeneo, gruppo eterogeneo, gruppo guidato dall'insegnante o gestito dai bambini) favorisce vari tipi di scambio, crea l'insorgere di problemi, ma contemporaneamente facilita la loro risoluzione, favorisce il gioco simbolico, l'ascolto degli altri punti di vista, il confronto, l'accettazione e la valorizzazione della diversità, il controllo delle emozioni e delle reazioni negative, lo svolgimento, la condivisione e la cooperazione verso attività comuni. La dimensione affettiva rappresenta una componente essenziale dei processi di crescita anche sul piano cognitivo e un clima sociale positivo pone le sue premesse sulla capacità di ascolto, sulla fiducia e la stima reciproche e si attua attraverso il dialogo aperto e la relazione empatica.

LA MEDIAZIONE DIDATTICA

Il contesto scolastico diventa educativo nel momento in cui possiede un progetto che orienti, sostenga e guidi lo sviluppo e l'apprendimento dei bambini. Le situazioni e le occasioni d'apprendimento sono organizzate nel rispetto del grado di sviluppo dei piccoli: non troppo complesse poiché originerebbero sensi d'inadeguatezza e di sfiducia nelle proprie capacità, né troppo semplici, per evitare l'insorgere di disinteresse e la noia. La mediazione didattica si avvale dell'osservazione del singolo, della progettazione anche individualizzata nelle situazioni in cui si rende necessario, della verifica della validità del progetto e della documentazione scritta.

PERCORSI INDIVIDUALIZZATI

Alla presenza di alunni/e con B.E.S., previo accordo con la famiglia e/o con il supporto della U.O.N.P.I.A., si procede alla formulazione di piani individualizzati/personalizzati mirati a promuovere un apprendimento attivo, perché ogni soggetto si senta coinvolto nelle attività, sia protagonista nel proprio processo di crescita e si riconosca membro attivo nella comunità scolastica.



AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ACCOGLIENZA

S'intende procedere a un inserimento graduale e rispettoso dei tempi di adattamento di ogni bambino come premessa per un'esperienza scolastica serena e formativa. Si prevedono incontri con i genitori già a maggio/giugno, per dare loro l'opportunità di conoscere le insegnanti, l'ambiente, l'organizzazione ed esprimere le proprie preoccupazioni. Con l'accordo delle famiglie, si attua un'accoglienza graduale che coinvolge tutti i bambini, in particolare, i nuovi iscritti. Il progetto prevede la chiusura anticipata per i primi giorni di frequenza, ciò consente la presenza di tutte le insegnanti che hanno così la disponibilità all'ascolto e alla soddisfazione dei bisogni emotivo - affettivi di tutti. Per i nuovi iscritti, l'esperienza prevede un graduale innalzamento dell'orario di permanenza che si completa quando i piccoli dimostrano di vivere serenamente il distacco dalla famiglia.

CONTINUITÀ

Il progetto è finalizzato a garantire agli alunni e alle alunne un percorso formativo caratterizzato da unità, organicità e coerenza; le modalità e i criteri delle forme di raccordo tra le scuole riguardano la comunicazione di dati sugli alunni, la comunicazione di informazioni acquisite anche in collaborazione con la famiglia, per rispondere in modo mirato alla domanda formativa di ciascuno, il coordinamento dei curricoli soprattutto degli anni iniziali e terminali, tenendo in particolare considerazione gli specifici obiettivi e stili educativi e valorizzando gli elementi di continuità presenti nei documenti programmatici. Il percorso prevede momenti di raccordo orizzontale (Scuole dell'Infanzia del territorio) e verticale (Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria).

SCUOLA SICURA E PREVENZIONE DEI RISCHI

Gli alunni vengono educati a riconoscere e leggere i segnali di pericolo codificati, a costruire e consolidare comportamenti di tipo preventivo rispetto ai rischi. Il progetto comporta la simulazione di eventi dannosi (incendio e terremoto), perché i bambini si esercitino ad adottare quei comportamenti concordati in precedenza, quali il riconoscimento di simboli e percorsi colorati e il rispetto dei ruoli assegnati.

USCITE DIDATTICHE

Iniziativa particolari quali gite d'istruzione, spettacoli teatrali hanno la finalità di avvicinare i bambini alle risorse ambientali e culturali e vanno ad integrare le opportunità offerte dal territorio locale (biblioteca, Spazio Gioco, parco, Palazzetto dello sport, ecc.).

ALTRE INIZIATIVE

- **PROGETTO DI SERVIZIO** – partecipazione di alunni di una classe terza della Scuola Secondaria di Primo Grado con attività educativo-didattiche
- **“Babbo Natale a scuola”** – in collaborazione con l'Ass. AIDO (foto ricordo)
- **“Spettacolo di Carnevale”** (Ass. Cuore con le ali) - offerto dal Comitato genitori
- **Adozione a distanza** (Ass. Prometeo Onlus)

INTERVENTI EDUCATIVO – DIDATTICI

**In sinergia con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione, Cultura e Sport
(Piano Diritto allo Studio)**

ATTIVITÀ DI PSICOMOTRICITÀ**“UN SALTO NEL GIOCO: MI MUOVO...CRESCO... IMPARO”**

Il progetto è rivolto ai bambini di tre, quattro e cinque anni.

COMPETENZE ATTESE

- CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE (CORPO E MOVIMENTO)
- IMPARARE AD IMPARARE
- COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE
- SPIRITO DI INIZIATIVA ED INTRAPRENDENZA

OBIETTIVI

- Maturazione delle competenze motorie adeguate all'età
- Apprendimento e rafforzamento degli schemi motori di base
- Integrazione degli schemi motori di base in schemi complessi
- Lo schema corporeo: scoperta e presa di coscienza delle parti del corpo
- Sperimentare le possibilità di movimento ed espressione corporea attraverso il gioco
- Maturazione dell'identità personale
- Conquista dell'autonomia, dell'autocontrollo e della fiducia in sé
- Intuire il valore delle regole e rispettarle
- Sviluppare la relazione, il confronto e il rispetto nei confronti dei coetanei
- Gestire la propria irrequietezza emotiva e intellettuale
- Interagire con l'ambiente naturale e sociale attraverso l'esplorazione autonoma, la scoperta, la condivisione e il rispetto
- Affrontare stati d'animo difficili legati anche al processo di crescita, chiedendo aiuto quando occorre e ipotizzare soluzioni a problemi che di volta in volta incontra
- Saper agire con autonomia, riflettere e valutare il proprio operato, rispettare gli ambienti, le cose e le persone, collaborare e cooperare all'interno del gruppo
- Saper costruire conoscenze in base ad esperienze per riconoscere: caratteristiche, relazioni e trasformazioni
- Lo spazio e la spazialità. Vivere, strutturare, scoprire e orientarsi nello spazio
- Imparare i concetti topologici
- Sperimentazioni ritmiche per imparare a scoprire le strutturazioni temporali



Prof

ICVERDELLO

Piano dell'offerta formativa

[L TORNA ALL'INDICE](#)

Scuola Primaria



Via Don Giavazzi, 26

Tel. 035-871073

ORARIO

L'orario di funzionamento è a tempo pieno per 40 ore settimanali, distribuite su **cinque giorni**, escluso il sabato, *conforme alle disposizioni del comma 2 dell'art. 130 del D.LVO n. 297/94 sull'organizzazione delle classi a tempo pieno, reintrodotta dall'art. 1 della legge 176 del 25.10.07.*



- dalle ore 8.05 alle 12.05 e dalle ore 14.05 alle ore 16.05: *n. 30 ore di lezione*
- dalle ore 12.05 alle ore 14.05: *n. 10 ore obbligatorie di servizio di ristorazione scolastica e attività di ricreazione*

Gli ingressi degli alunni sono preceduti da cinque minuti di accoglienza (dalle 8,00 alle 8,05 il mattino e dalle 14,00 alle 14,05 il pomeriggio).

Gli alunni/e possono usufruire, per coloro che ne fanno formale richiesta, dei servizi a pagamento, erogati dall'Amministrazione Comunale e con vigilanza di personale appositamente incaricato, di:

- trasporto
- assistenza dalle ore 7,45 alle ore 8,00.

PER LE CLASSI PRIME, nei primi giorni di scuola, è prevista **la frequenza degli alunni nel solo orario antimeridiano**, per favorire una serena **accoglienza**.

L'ultima settimana di scuola tutti gli alunni frequentano le lezioni solo al mattino per consentire lo svolgimento delle manifestazioni organizzate a chiusura dell'anno scolastico.

ORGANIZZAZIONE

- Per ogni classe vi sono più sezioni parallele, organizzate in modulo orizzontale, su cui si definiscono i team dei docenti, che operano in collegialità.
- In ciascuna classe intervengono insegnanti responsabili di specifici ambiti disciplinari e insegnanti specialisti per l'educazione musicale, l'insegnamento dell'informatica e della multimedialità, la Lingua Inglese e la Religione Cattolica e, quando previsto, l'insegnante di sostegno.
- La scuola si avvale anche di esperti esterni che intervengono su specifici Progetti.
- Gli insegnanti si alternano settimanalmente nell'assistenza al servizio di ristorazione scolastica.

SPAZI E ATTREZZATURE

Oltre alle aule arredate in modo funzionale, destinate alle attività curriculari di ciascuna classe, la Scuola è dotata di:

- laboratorio multimediale con 26 computer in rete, collegamento Internet, videoproiettore e vari programmi applicativi e didattici; sono presenti alcuni computer portatili, unità mobili e 7 Lavagne Interattive Multimediali, oltre ad altre attrezzature multimediali distribuite nelle classi
- aula polifunzionale, strutturata con televisore, videoregistratore, proiettore, audiovisivi vari e videoteca
- laboratorio musicale con strumentazione varia ed attrezzature specifiche
- laboratorio per attività pittorico – manipolativa.





PROGETTAZIONE CURRICOLARE

La scuola Primaria accompagna gli alunni all'elaborazione del senso della propria esperienza, mira all'acquisizione degli apprendimenti di base ed offre agli allievi l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose. È scuola formativa attraverso gli alfabeti delle discipline.

Compito peculiare di questo ciclo è porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi dalla scuola dell'infanzia.

LE FINALITÀ

- /// offrire agli alunni occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- /// far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni;
- /// promuovere la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;
- /// favorire l'autonomia di pensiero orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

GLI OBIETTIVI GENERALI

- /// acquisizione dei mezzi fondamentali della comunicazione;
- /// avvio alla padronanza di concetti, di abilità e di competenze essenziali alla comprensione della realtà;
- /// possesso degli strumenti di base utili per operare nelle diverse discipline;
- /// capacità d'uso degli strumenti di base acquisiti per affrontare situazioni e risolvere problemi;
- /// conoscenza e potenziamento di interessi e capacità in relazione alle singole attitudini.

La scuola Primaria è caratterizzata dall'acquisizione delle abilità strumentali e dalla prima organizzazione di saperi disciplinari.

La programmazione delle aree disciplinari è comune a tutte le classi ed è frutto di un lavoro collegiale che vede tutti i docenti impegnati in attività di studio, approfondimento, analisi, elaborazione, partecipazione a corsi d'aggiornamento; periodicamente viene sottoposta a verifica ed eventuale rielaborazione.

LE DISCIPLINE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

ITALIANO

L'alunno/a partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.

Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.

Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.

Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.

Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.

Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.

Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative. È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

LINGUA INGLESE

(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

L'alunno/a comprende brevi messaggi orali e scritti, relativi ad ambiti familiari. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.

Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni. Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

STORIA

L'alunno/a riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita. Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni. Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali. Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.

Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche. Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici. Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali. Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità. Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'Impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

GEOGRAFIA

L'alunno/a si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.

Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, per realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.

Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologiche digitali, fotografiche, artistico - letterarie).

Riconosce e denomina i principali «oggetti» geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.).

Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.

Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.

Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e /o di interdipendenza.

Cittadinanza e Costituzione

Dignità umana: L'alunno/a riflette sulle proprie azioni come riconoscimento dei propri diritti e dei propri doveri. Raggiunge la consapevolezza dei diritti/doveri propri e degli altri.

Identità e appartenenza: Sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, li sa controllare ed esprimere in modo adeguato. Partecipa in modo attivo alla cittadinanza.

Alterità e relazione: Si prende cura di sé, degli altri, dell'ambiente e favorisce forme di collaborazione e di solidarietà. Sviluppa atteggiamenti responsabili e consapevoli di valori condivisi. È consapevole delle differenze e sa averne rispetto. Esercita la democrazia nel limite del rispetto delle regole comuni.

MATEMATICA

L'alunno/a si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere ad una calcolatrice.

Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo. Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo. Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) ed i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).

Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici. Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza. Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici. Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.

Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.

Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione...).

Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

SCIENZE

L'alunno/a sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.

Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.

Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.

Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.

Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.

Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute. Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri, rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.

Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.

Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.

MUSICA

L'alunno/a esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.

Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.

Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica. Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.

Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.

Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica. Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.

ARTE E IMMAGINE

L'alunno/a utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).

È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.).

Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.

Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

EDUCAZIONE FISICA

L'alunno/a acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.

Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.

Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di giocosport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.

Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.

Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.

Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.

Comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

TECNOLOGIA

L'alunno/a si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.

Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.

Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

RELIGIONE CATTOLICA

L'alunno/a riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.

Riconosce che la Bibbia è il libro sacro dei cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui accessibili, per collegarle alla propria esperienza.

Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il significato dei sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.

MONTE ORE DISCIPLINARE

Il Regolamento in materia di autonomia scolastica (DPR n.° 275/99) consente alle istituzioni scolastiche di definire i curricoli e le quote orarie riservate alle diverse discipline in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni/e.

E' demandata all'autonomia organizzativa e didattica delle singole scuole (DPR n.° 275/99), la concreta articolazione dell'orario, ad eccezione di:

Religione cattolica: 2 ore settimanali

Inglese: 1 ora settimanale in classe prima; 2 ore settimanali in seconda; 3 ore in terza, quarta e quinta.

L'articolazione oraria settimanale è così strutturata:

DISCIPLINA	CLASSE 1^ ore	CLASSE 2^ Ore	CLASSE 3^ ore	CLASSI 4^e 5^ ore
<u>ITALIANO</u>	8	8	7	7
<u>MATEMATICA</u>	7	7	7	6
<u>STORIA</u>	2	2	2	2
<u>GEOGRAFIA</u>	2	2	2	2
<u>SCIENZE</u>	2	2	2	2
<u>INGLESE</u>	1	2	3	3
<u>MUSICA</u>	1	1	1	2
<u>ARTE E IMMAGINE</u>	2	2	2	2
<u>EDUCAZIONE FISICA</u>	2	1	1	1
<u>TECNOLOGIA - INFORMATICA</u>	1	1	1	1
<u>IRC/ALTERNATIVA</u>	2	2	2	2

[↑ TORNA ALL'INDICE](#)

MODALITÀ D'INTERVENTO

I percorsi formativi che vengono delineati sono significativi se prestano “attenzione alla persona”; quindi, nella progettazione didattica, le specifiche attività di apprendimento possono essere organizzate e svolte con modalità diverse, scelte per rendere più efficace l'intervento.

Tali modalità sono:

- **Progettazione di percorsi di apprendimento** adeguati alle caratteristiche degli alunni, per riconoscerne e valorizzarne le diversità, e al contesto sociale.
- **Adeguamento dei tempi d'insegnamento** delle singole discipline ai ritmi di apprendimento degli alunni.
- **Gestione della comunicazione** dando spazio alla lezione dialogata in cui avviene un continuo e produttivo scambio verbale fra docente e classe.
- **Attenzione/partecipazione alle dinamiche relazionali** degli alunni in un clima di coinvolgimento affettivo che favorisca l'apprendimento.
- **Gestione di momenti frontali** per la trasmissione, in classe o con più classi, di informazioni uguali per tutti e per l'utilizzo di mezzi o strumenti fruibili contemporaneamente da un grande gruppo.
- **Promozione delle attività laboratoriali** come luogo di sperimentazione di progetti, tecniche, situazioni di autonomia operativa e di acquisizione di competenze intese come sintesi di sapere e saper fare.
- **Sviluppo di attività di ricerca individuale e di gruppo** che insegnino a responsabilizzarsi e ad organizzare il pensiero.
- **Utilizzo di strumenti multimediali** che, oltre ad essere motivanti, consentono di valorizzare tutte le forme di intelligenza, intuitiva, empirica e immaginativa ...
- **Organizzazione di percorsi personalizzati e/o individualizzati** nel rispetto del principio generale dell'integrazione nella classe e nel gruppo di tutti gli alunni, senza distinzione.
- **Interventi sulle dinamiche relazionali** che sorgono all'interno della classe, con l'ausilio di tecniche mirate al sostegno della persona e usufruendo dell'opportunità offerta dal servizio psicopedagogico.
- **Preparazione di percorsi sulla continuità** con la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Secondaria di I Grado, secondo le linee guida del curriculum continuo articolato in apprendimenti disciplinari scanditi in progressione e in continuo.



AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

È costituito da percorsi didattici con precise modalità e cadenze temporali, collegati alla progettazione educativo - didattica e finalizzati ad approfondire quelle conoscenze che superano le singole discipline, secondo un principio di trasversalità.

Si tratta di progetti proposti dagli insegnanti ad ampliamento e completamento dell'offerta formativa, oppure organizzati dalla Scuola Primaria con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale che, attraverso il Piano di Diritto allo Studio, ne sostiene l'onere economico o finanzia il trasporto degli alunni per le uscite collegate all'attuazione degli stessi progetti, o ancora sono finanziati nell'ambito dell'Autonomia Scolastica e possono subire variazioni di percorso, dipendenti dalle disponibilità professionali e finanziarie.

PROGETTI D'ISTITUTO

VERSO UNA SCUOLA INCLUSIVA

ACCOGLIENZA

Sono le modalità con cui si accolgono gli alunni all'inizio dell'anno scolastico, in particolare quelli inseriti nella classe 1^a. Oltre agli incontri con i genitori, prevede di creare condizioni che favoriscano l'inserimento e l'adattamento alla nuova struttura scolastica, e permettano di agevolare le abilità comunicative e le capacità di ascolto necessarie per un inserimento efficace nel gruppo.

IO, NOI, GLI ALTRI: PERCORSO PER CRESCERE INSIEME

Nasce dall'esigenza di avviare i bambini/e alla conoscenza del sé e del sé in rapporto agli altri. È quindi mirato allo sviluppo di abilità di lettura e riflessione del proprio vissuto per giungere ad una conoscenza più matura dell'io e dell'altro.

Le attività previste per lo sviluppo di abilità conoscitive del sé e di atteggiamenti pro sociali (supportate nella didattica quotidiana da tecniche di gruppo, quali il Cooperative Learning, le tecniche relazionali del Metodo Gordon, ...) sono per lo più ludiformi, con momenti di riflessione e di socializzazione delle esperienze.

CONTINUITÀ

Attuato con la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Secondaria di I Grado, il progetto mira a facilitare i passaggi degli alunni tra i vari ordini di scuola e a garantire concretamente una continuità progettuale ed educativa. Prevede momenti d'incontro tra insegnanti, giornate di accoglienza e scambi di visite tra alunni delle varie scuole, passaggio di informazioni, costruzione di percorsi, progetti in verticale, competenze minime da raggiungere nel passaggio dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria.



LETTURA

L'obiettivo è favorire l'incontro con il mondo dei libri, facendo nascere negli alunni il piacere di leggere. Momenti d'ascolto di storie, attività di narrazione, creazione di biblioteche di classe, costruzione di libri significativi e accattivanti sono alcune delle esperienze normalmente proposte agli alunni. Rientra nel progetto l'eventuale partecipazione ai percorsi itineranti, organizzati dalla Biblioteca Centro-Sistema di Dalmine in collaborazione con la Biblioteca di Verdello.

Promossa dalla Biblioteca è pure l'iniziativa del dono di un libro da parte degli alunni di 5ª ai bambini di 1ª nell'ambito di una festa, "PERLE DI CARTA", animata dagli stessi ragazzi con canti e significative rappresentazioni.

NUOVE TECNOLOGIE

L'intervento degli insegnanti è finalizzato alla gestione delle attività multimediali con gli alunni di tutte le classi sulle attività didattiche con specifici progetti, in integrazione con la programmazione curricolare.

Oltre alle attività riferite alla produzione di ipertesti, all'uso di applicativi standard Open Source, all'uso di programmi didattici disciplinari, è prevista un'estensione degli interventi anche con l'utilizzo di Internet e della posta elettronica.

ATTIVITÀ MUSICALE

In un percorso che porta dall'apprendimento delle strutture ritmiche primarie all'introduzione nel mondo della musica come linguaggio espressivo narrativo, si realizzano melofiabe, melofarse, concerti vocali e strumentali, e si promuovono e realizzano con gli alunni concerti in occasione di particolari ricorrenze e la partecipazione a eventuali iniziative locali e nazionali (ad es. "LA SCUOLA ALL'OPERA", MEETING CANORI, ecc.)

A SCUOLA SICURI

Il progetto si propone il raggiungimento di obiettivi educativi in ordine alla sicurezza degli alunni, attraverso interventi didattici specifici sui concetti di sicurezza e di prevenzione e la realizzazione delle prove di evacuazione, al fine di favorire nei bambini attenzione e comportamenti adeguati.

INTERVENTI EDUCATIVO – DIDATTICI

**In sinergia con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione, Cultura e Sport
(Piano Diritto allo Studio)**

ATTIVITÀ GIOCO – SPORT

Con l'intervento di esperti esterni, si effettuano corsi di alfabetizzazione motoria di base nelle diverse discipline sportive presenti anche sul territorio.

La "Giornata dello Sport" di fine anno coinvolge anche gli alunni dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia.

Classi prime: MUSICANDO MOTORIAMENTE**OBIETTIVI**

- Sviluppare i prerequisiti funzionali delle componenti psicomotorie abbinati a suoni e musiche.
- Gestire e controllare consapevolmente la propria fisicità.
- Scoprire ed utilizzare le proprie possibilità motorie, sensitive ed espressive in relazione alla musica.
- Saper comunicare emozioni, sentimenti attraverso la musica e il movimento.
- Rispettare regole per inserirsi positivamente in attività collettive.

Classi seconde: YOGA**OBIETTIVI**

- Divenire consapevoli del proprio corpo.
- Saper osservare la propria mente e le proprie emozioni.
- Stimolare l'elasticità e l'equilibrio del corpo.
- Sviluppare la consapevolezza del respiro.
- Migliorare la concentrazione, la capacità di apprendimento e la memoria.
- Aumentare la creatività.

Classi terze: MINIBASKET**OBIETTIVI**

- Promuovere il gioco di squadra.
- Apprendere le regole, che coordinano il gruppo, giocando.
- Analizzare le regole di gioco e avviare l'applicazione delle tecniche del Minibasket.
- Sviluppare le capacità senso percettive.
- Educare gli schemi motori di base e posturali.
- Migliorare le abilità coordinative e di mobilità articolari.
- Promuovere le capacità di:
 - apprendimento motorio;
 - adattamento e trasformazione;
 - controllo motorio;
 - coordinazione;
 - equilibrio;
 - orientamento nello spazio e nel tempo;
 - differenziazione spazio-temporale e dinamica;
 - anticipazione (scelta)

Classi quarte: MINIVOLLEY

OBIETTIVI

- Promuovere lo sviluppo motorio del bambino.
- Migliorare la conoscenza, percezione e coscienza del corpo.
- Incrementare lo sviluppo sociale mediante la cooperazione.
- Promuovere lo sviluppo affettivo ed emotivo.
- Permettere ai ragazzi di affrontare con successo l'apprendimento del minivolley (ad esempio possibilità di fermare la palla, o di lasciarla rimbalzare).
- Conoscere gli strumenti tecnici essenziali per giocare a pallavolo: il palleggio, il bagher, la battuta da sotto, la schiacciata.

Classi quinte: MINI RUGBY / BASEBALL / HOCKEY

OBIETTIVI

- Acquisire e consolidare gli schemi motori di base statici e dinamici.
- Sviluppare le capacità coordinative.
- Migliorare la conoscenza del corpo.
- Sviluppare l'organizzazione spazio/temporale.
- Saper utilizzare piccoli attrezzi.
- Rispettare le regole, i compagni di squadra, gli avversari per lo sviluppo di un corretto concetto di confronto sportivo.

AREA FORMATIVO – DIDATTICA**Classi prime: ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE DEL GRUPPO (PSICOMOTRICITÀ)**

OBIETTIVI

- Favorire la conoscenza di sé, attraverso la scoperta del proprio corpo e l'acquisizione dello schema corporeo.
- Consolidare gli schemi corporei di base: coordinazione dinamica generale, coordinazione oculo-manuale, controllo posturale.
- Migliorare l'organizzazione e la strutturazione spazio-temporale.
- Educare all'ascolto di sé e dell'altro, facilitando l'interazione e la collaborazione interpersonale.
- Facilitare la gestione dell'impulsività e dell'aggressività.
- Rispettare le regole stabilite.

Classi seconde: AVVIO ALLA TEATRALITÀ (PSICOMOTRICITÀ)

OBIETTIVI

- Collegare la motricità all'acquisizione di abilità relative alla comunicazione gestuale e mimica, alla drammatizzazione, al rapporto tra movimento e musica.
- Interpretare emozioni e idee musicali, da semplici a complesse, e rappresentarle con sequenze motorie e gestuali in gruppo e da soli.
- Sviluppare i linguaggi intesi come opportunità di comunicazione, di espressione e simbolizzazione per recuperare le abilità di base e consentire i processi di apprendimento.

Classi terze: STUDIO DEL TERRITORIO

OBIETTIVI

- Leggere semplici rappresentazioni iconiche e cartografiche.
- Orientarsi a livello mentale nel territorio di appartenenza.
- Esplorare il territorio circostante attraverso l'approccio senso-percettivo e l'osservazione diretta.
- Conoscere e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano l'ambiente di residenza.
- Conoscere le conseguenze delle azioni dell'uomo sull'ambiente.
- Individuare le tracce e usarle come fonti per ricavare conoscenze sul passato personale, familiare e della comunità di appartenenza.
- Ricavare da fonti di tipo diverso conoscenze semplici su momenti del passato, locali e non.
- Avviare la costruzione dei concetti fondamentali della storia: famiglia, gruppo, regole, agricoltura, ambiente, produzione, ecc.
- Conoscere la storia del proprio territorio e, in modo particolare, la storia della civiltà contadina.

Classi quarte: INCONTRO L'ARTE

OBIETTIVI

- Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine descrivendo gli elementi formali e utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio.
- Leggere in alcune opere d'arte di diverse epoche storiche e provenienti da diversi Paesi i principali elementi compositivi, i significati simbolici, espressivi e comunicativi.
- Riconoscere e apprezzare i principali beni culturali, ambientali e artigianali presenti nel proprio territorio, operando una prima analisi e classificazione.
- Utilizzare strumenti e regole per produrre immagini grafiche, pittoriche, plastiche tridimensionali, attraverso processi di manipolazione, rielaborazione e associazione di codici, di tecniche e materiali diversi tra loro.

Classi quinte: EDUCAZIONE STRADALE E SICUREZZA

OBIETTIVI

- Conoscere la figura dell'operatore di polizia locale.
- Conoscere i diritti e i doveri del pedone e del ciclista.
- Conoscere le norme sulla circolazione stradale da pedone e da ciclista.
- Conoscere la tipologia della segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella relativa al pedone e al ciclista.
- Capire perché è importante rispettare il codice della strada.
- Prendere coscienza della necessità e dell'importanza delle norme.
- Eseguire correttamente un percorso stradale in situazione reale o simulata.



ALTRE INIZIATIVE

EDUCAZIONE ALLA SALUTE / EDUCAZIONE ALIMENTARE In collaborazione con l'ASL e con la Provincia di Bergamo è possibile l'adesione a percorsi che affrontano il tema delle abitudini alimentari e igienico- sanitarie degli alunni.

VISITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE Sono iniziative collegate al piano delle attività didattiche; le uscite sul territorio del Comune sono intese a guidare il bambino nella lettura della realtà circostante.

RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED ALTRI ENTI La scuola è disponibile a collaborare con il Territorio per promuovere negli alunni lo sviluppo di una coscienza civile e per affrontare attuali tematiche sociali ed ambientali.

Altri percorsi particolarmente legati alla programmazione nell'ambito delle discipline di studio e di ricerca o ad attività di potenziamento didattico per alunni con specifiche difficoltà, possono essere deliberati ad inizio anno scolastico o in itinere, relativamente alle disponibilità di risorse umane e finanziarie.

Scuola Secondaria di Primo Grado



Via Papa Giovanni XXIII

Tel. 035-871143

ORARIO

Il funzionamento della scuola Secondaria di Primo Grado è a tempo normale, modello organizzativo a **30 ore settimanali** in orario antimeridiano, dal lunedì al sabato.

L'unità temporale è di 60 minuti (Nota U.S.R. Lombardia, Prot. n. MIUR AOODRLO R.U. 15283 del 22 settembre 2010).

INGRESSO ALUNNI E DOCENTI	ore 8,05	
1 ^a ORA	ore 8,10	ore 9,10
2 ^a ORA	ore 9,10	ore 10,10
3 ^a ORA	ore 10,10	ore 11,05
INTERVALLO	ore 11,05	ore 11,15
4 ^a ORA	ore 11,15	ore 12,10
5 ^a ORA	ore 12,10	ore 13,10

All'inizio dell'anno potrà essere applicato un orario ridotto o provvisorio in base alla completezza dell'organico e all'espletamento dell'operazione di nomina degli insegnanti.

ORGANIZZAZIONE

Le attività educative di apprendimento sono così strutturate:

- Attività curriculari disciplinari
- Progetto Adolescenza

La scuola si avvale anche di esperti esterni che intervengono su specifici Progetti ad ampliamento dell'offerta formativa.

SPAZI E ATTREZZATURE

L'edificio, ampliato nel 2009, è accogliente; è stata creata un'ala con quattro grandi aule di cui due al piano terra e due al primo piano. Nel seminterrato è stato ricavato lo spazio per l'Aula Polifunzionale che ha accesso dall'esterno della struttura.

Le aule occupate dalle classi sono dieci, altre quattro sono libere e cinque sono utilizzate come laboratori / aule studio (arte, scienze, informatica 1 e 2, musica) e attrezzate per tale uso.

Ci sono, altresì, la sala professori, la sala ricevimento, l'archivio. Un ampio atrio interno serve per esposizioni varie.

L'edificio è circondato da uno spazio esterno parzialmente attrezzato ad attività sportive ed è fornito di una palestra con annessi servizi e docce.

In dotazione della scuola vi sono le seguenti **risorse strumentali**:

biblioteca docenti, biblioteca alunni, laboratorio d'informatica con 28 computer in rete, videoproiettore, collegamento ad internet e software per la didattica, quattro Lavagne Interattive Multimediali e altre attrezzature multimediali distribuite nelle aule.



PROGETTAZIONE CURRICOLARE

La Scuola Secondaria di I Grado è

● **FORMATIVA** in quanto sviluppa le modalità dell'«**essere**» (dell'«essere» in sé e dell'«essere» in relazione con gli altri: cioè la dimensione *affettiva* e quella *sociale*), del «**sapere**» (la dimensione *cognitiva*), del «**saper fare**» (la dimensione *operativa*): la costruzione armonica della personalità si realizza quando queste tre modalità e le loro interazioni sono equilibratamente presenti in un progetto educativo.

● **ORIENTATIVA** in quanto mette lo studente/studentessa in condizione di formulare in modo autonomo scelte consapevoli e responsabili sul proprio progetto esistenziale: perché ciò possa accadere è necessario far maturare in lui quattro capacità:

- la capacità **introspettiva** intesa come capacità di conoscere se stessi soprattutto in rapporto ai propri interessi, alle proprie attitudini e capacità, alle proprie aspirazioni, ai valori rispetto ai quali organizzare il proprio progetto esistenziale;
- la capacità **esplorativa** intesa come capacità di raccogliere, selezionare ed analizzare informazioni utili ai propri processi decisionali;
- la capacità **relazionale** intesa come capacità di definire rapporti costruttivi con gli altri, diversi da lui e fra loro diversi;
- la capacità **decisionale** intesa come capacità di prendere decisioni personali in modo ragionato, ponderato e consapevole.

Queste quattro capacità e le loro interazioni devono essere tutte equilibratamente presenti in un progetto educativo.

● **OPERATIVA** in quanto valorizza la manualità e la motricità che, particolarmente nel periodo della preadolescenza, sostiene, integra e rafforza sia la dimensione *cognitiva* sia quelle *affettiva* e *sociale* («**se faccio capisco e capisco perché faccio**»).

Il Collegio dei Docenti ha voluto creare un progetto dinamico, efficiente e quindi più vicino ai bisogni di una società in continua trasformazione che abbia come finalità la **MATURAZIONE DELLA PERSONALITÀ DELL'ALUNNO**.

In tal senso si punta a:

- /// **Stimolare il processo di crescita culturale e formativa**
- /// **Favorire il successo scolastico**
- /// **Sviluppare le potenzialità e le capacità individuali**
- /// **Concorrere alla costruzione di identità personali libere e consapevoli**
- /// **Formare alla cittadinanza, alla relazione interpersonale di reciprocità, fondata e vissuta nei sensi profondi dell'appartenenza, dell'accoglienza, del rispetto e della solidarietà**
- /// **Promuovere un sapere che consenta di conoscere, interpretare e ordinare criticamente i molteplici linguaggi che caratterizzano oggi la comunicazione**
- /// **Potenziare l'autonomia personale e il senso di responsabilità.**

ATTIVITÀ CURRICOLARI

Ai sensi del D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, le attività disciplinari e di approfondimento sono organizzate secondo la seguente articolazione:

- n. 29 ore disciplinari
- n. 1 ora di approfondimento dedicata al Progetto Adolescenza *
- l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" è inserito nell'area disciplinare storico-geografica, nonché ripreso negli obiettivi e contenuti del Progetto Adolescenza/Progetto di Servizio.

ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA		
<u>DISCIPLINA</u>	<u>N. ORE</u>	<u>ATTIVITÀ APPROFONDIMENTO</u>
ITALIANO	5	1 ora antimeridiana
STORIA E GEOGRAFIA	4	
INGLESE	3	
FRANCESE	2	
MATEMATICA	6	
TECNOLOGIA	2	
ARTE E IMMAGINE	2	
MUSICA	2	
EDUCAZIONE FISICA	2	
RELIGIONE/ATTIVITA' ALTERNATIVA	2	
TOTALI ORE SETTIMANALI	29	1

*** IL PROGETTO ADOLESCENZA**

Si rivolge a tutti gli studenti e a tutte le studentesse della Scuola Secondaria di Primo Grado con un percorso formativo che aiuta a scoprire e gestire la propria sfera emotiva, stimolando e facilitando lo sviluppo intellettuale, la crescita affettiva e relazionale, l'interazione delle varie agenzie educative. Ogni gruppo classe affronta questo percorso formativo per n. 1 ora alla settimana e si pone di raggiungere i seguenti obiettivi generali:

- /// Sviluppare comportamenti positivi, l'autodisciplina, la capacità di giudizio, il senso di responsabilità, la capacità di cooperare positivamente e comunicare con gli altri.
- /// Impegnarsi nei confronti della famiglia, della scuola, dei compagni di classe, della società.
- /// Rafforzare i legami interpersonali positivi.
- /// Ricercare dentro se stessi le abilità necessarie per trovare la risoluzione dei problemi.
- /// Prendere decisioni positive, anche sul piano del benessere fisico.
- /// Incoraggiare il rispetto verso se stessi e gli altri, rispettando le differenze individuali.

LE DISCIPLINE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

ITALIANO

L'allievo/a interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. Ascolta e comprende testi di vario tipo diretti e trasmessi dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente. Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer).

Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti. Legge con interesse testi letterari di vario tipo iniziando a manifestare gusti personali e confrontandosi con docenti e compagni.

Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario. Produce testi di varia tipologia in modo corretto e ordinato, usando un lessico appropriato. Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.

Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità). Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso. Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate. Usa le conoscenze metalinguistiche per migliorare la comunicazione iniziando ad usare e assimilare un lessico preciso e specialistico e adattando opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori.

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali. Utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

LINGUA INGLESE

(I traguardi sono riconducibili al Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

L'allievo/a comprende oralmente i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola. Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio. Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari o su argomenti nuovi. Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo: lettura rapida, per cogliere il significato generale, e lettura analitica. Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari. Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto. Auto valuta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

SECONDA LINGUA COMUNITARIA – FRANCESE

(I traguardi sono riconducibili al Livello A1/A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

L'allievo/a comprende semplici espressioni e frasi di uso quotidiano e identifica il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti, se il messaggio è pronunciato chiaramente e lentamente.

Interagisce con un compagno o un adulto per soddisfare bisogni di tipo concreto. Può scambiare informazioni semplici su argomenti di carattere personale. Si esprime in modo comprensibile utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione. Legge con una pronuncia chiara e corretta. È in grado di comprendere brevi testi semplici già noti, con l'aiuto di immagini e ne coglie le informazioni principali e secondarie.

Scrive e rielabora messaggi semplici usando un lessico adeguato e corretto per raccontare le proprie esperienze. Sa scrivere una breve lettera personale con un linguaggio semplice e corretto.

È capace di riconoscere ed usare le strutture grammaticali e le funzioni linguistiche in modo appropriato e corretto. Conosce e riferisce in modo completo gli aspetti culturali trattati operando collegamenti interdisciplinari.

STORIA

L'allievo/a si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali. Produce informazioni storiche con fonti di vario genere, anche digitali, e le sa organizzare in testi. Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio. Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo. Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico. Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia europea, medievale moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico. Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione. Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente. Conosce aspetti del patrimonio culturale italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con fenomeni storici studiati. Espone oralmente e con scritture, anche digitali, le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.

GEOGRAFIA

L'allievo/a si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi. Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali. Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare. Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

Cittadinanza e Costituzione

Dignità umana: riconoscersi come persona, cittadino e lavoratore (italiano ed europeo), alla luce della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, del dettato costituzionale e delle leggi nazionali, della normativa europea; riconoscere in fatti e situazioni come il mancato o il pieno rispetto dei principi e delle regole della sicurezza stradale, in particolare dell'uso del casco e dell'equilibrio alimentare per chi guida, sia segno di rispetto della dignità della persona propria e altrui; riconoscere il diritto alla salute come valore personale e sociale di cui si è responsabili anche dinanzi alle generazioni future; leggendo i giornali e seguendo i mass media, riconoscere, nelle informazioni date, le azioni, il ruolo e la storia di organizzazioni mondiali e internazionali e di associazioni internazionali poste al servizio della valorizzazione della dignità umana.

Identità e appartenenza: esplorare le proprie multi appartenenze come studente, figlio, fratello, amico, cittadino, abitante della propria regione, della propria nazione, dell'Europa e del mondo, individuare gli elementi di esse che contribuiscono a definire la propria identità e le strategie per armonizzare eventuali contrasti che le caratterizzano; confrontare l'organizzazione ordinata mentale e di governo, nonché le regole di cittadinanza, che contraddistinguono il nostro paese e gli Stati Ue di cui si studia la lingua; riconoscere e rispettare in situazioni consone i simboli dell'identità nazionale ed europea e delle identità regionali e locali; far interagire positivamente in fatti e situazioni ipotetiche o reali il rispetto dei diritti dell'uomo, del cittadino, del lavoratore e dell'imprenditore.

Alterità e relazione: conoscere e rispettare la funzione delle regole e delle norme, nonché il valore giuridico dei divieti; partecipare consapevolmente al processo di accoglienza e di integrazione tra studenti diversi all'interno della scuola; conoscere lo Statuto delle studentesse e degli studenti e tenerne conto nel comportamento e nei giudizi da esprimere sulla situazione scolastica; conoscere e rispettare il codice della strada: segnaletica stradale, tipologia dei veicoli e norme per la loro conduzione; gestire le dinamiche relazionali proprie della preadolescenza nelle dimensioni dell'affettività, della comunicazione interpersonale e della relazione tra persone diverse tenendo conto non solo degli aspetti normativi, ma soprattutto di quelli etici.

Partecipazione: essere consapevoli delle caratteristiche del territorio in cui si vive e degli organi che lo

governano, ai diversi livelli di organizzazione sociale e politica; partecipare alle iniziative promosse per una sempre maggiore collaborazione tra scuola ed enti locali e territoriali; riconoscere i provvedimenti e le azioni concrete che promuovono e tutelano il principio della sussidiarietà verticale ed orizzontale in un territorio; trovare fatti storici, situazioni politiche ed esempi giuridici che possano testimoniare una mancata o insufficiente valorizzazione del rapporto costituzionale che dovrebbe intercorrere tra l'unità e l'indivisibilità della Repubblica e organizzazione istituzionale e ordinamentale fondata sull'autonomia e sul decentramento; comprendere e utilizzare i codici e gli strumenti di comunicazione delle diverse istituzioni; collaborare all'elaborazione e alla realizzazione dei diversi progetti (salute, ambiente, sicurezza ecc.) promossi dalla scuola e dal territorio.

MATEMATICA

L'allievo/a si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri razionali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a strumenti di calcolo; stima la grandezza di un numero e il risultato di un'operazione. Riconosce e risolve problemi in tutti gli ambiti di contenuto, spiega il procedimento seguito mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo sia sui risultati. Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio utilizzando strumenti; descrive denomina e classifica figure in base alle caratteristiche geometriche e coglie le relazioni fra gli elementi. Riconosce e risolve problemi in tutti gli ambiti di contenuto, spiega il procedimento seguito mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo sia sui risultati. Utilizza e interpreta il linguaggio matematico nelle sue diverse forme (formule, tabelle grafici, funzioni, equazioni ...) e ne coglie il rapporto con il linguaggio naturale. Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi. Costruisce argomentazioni logiche basate sulle conoscenze acquisite e sul confronto. Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative che gli fanno comprendere come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà. Ricerca, analizza e interpreta dati per ricavarne misure di variabilità. Riconosce in casi semplici situazioni di incertezza e si orienta con valutazioni di probabilità.

SCIENZE

L'allievo/a esplora e sperimenta lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca e analizza le soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite. Sviluppa semplici schematizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è possibile, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni. Ha curiosità ed interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico. Conosce la struttura della terra e le risorse naturali. Conosce l'origine e l'evoluzione della terra e del sistema solare. Associa i principali processi geologici e climatici ai fenomeni fisico-chimici studiati. Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici; è consapevole delle potenzialità e dei limiti del corpo umano. Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali. E' consapevole del ruolo della comunità umana sulla terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso ad esse, e studia e adotta modi di vita ecologicamente responsabili. Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo. Sviluppa semplici schematizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è possibile, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni. Ha curiosità ed interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

MUSICA

L'allievo/a partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.

Usa la dotazione in modo funzionale alla lettura, all'analisi di brani musicali. È in grado di ideare messaggi musicali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale

Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali

Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

ARTE E IMMAGINE

L'allievo/a realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.

Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visuale; legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali; legge le opere d'arte più significative sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio; analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato. Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.

EDUCAZIONE FISICA

L'allievo/a costruisce la propria identità personale attraverso la consapevolezza delle competenze motorie e dei propri limiti. Acquisisce la padronanza degli schemi motori e posturali, sapendosi adattare alle variabili spaziali e temporali. Utilizza gli aspetti comunicativo relazionali del linguaggio corporeo motorio e sportivo. Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di conoscere e apprezzare molteplici discipline sportive. È capace di integrarsi e di mettersi a disposizione del gruppo, di condividere le strategie del gioco, di rispettare le regole, di assumersi le responsabilità delle proprie azioni. Conosce i principi dell'educazione alla salute, alla prevenzione delle malattie e alla promozione di corretti stili di vita.

TECNOLOGIA

L'allievo/a riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali. Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energie coinvolte. Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione. È in grado di riconoscere le possibili conseguenze di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi. Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso. Progetta e realizza rappresentazioni grafiche utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali. Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.

RELIGIONE CATTOLICA

L'allievo/a è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini.

Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.

Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.

Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

MODALITÀ D'INTERVENTO

È compito degli insegnanti:

- rendere il rapporto educativo - relazionale il più possibile coerente in modo da sostenere l'alunno nel suo percorso formativo;
- coinvolgere l'alunno/a in modo che la partecipazione sia la più possibile attiva (osservazioni, domande di chiarificazione, discussioni guidate, lezioni dialogate);
- partire da ciò che è vicino all'alunno, dal mondo in cui vive, dalla sua realtà e dalle sue esperienze, per motivare l'apprendimento e raggiungere le competenze;
- comunicare il percorso operativo e descriverne le fasi;
- predisporre l'ambiente relazionale e facilitarne l'efficacia comunicativa;
- stimolare all'autocorrezione e alla fruizione dell'errore per imparare;
- promuovere ed arricchire la personalità degli alunni e il loro bagaglio culturale; curare il recupero degli alunni in difficoltà e, nello stesso tempo, potenziare ed allargare gli orizzonti di ciascun alunno secondo le proprie capacità ed abilità;
- favorire la coscienza di essere responsabili della propria crescita;
- procedere sempre più verso l'astrazione;
- portare gradatamente gli alunni ad autovalutarsi, cioè a prendere coscienza delle abilità acquisite, parzialmente acquisite e non acquisite, anche al fine di renderli capaci di sapersi "orientare" per quanto riguarda le scelte future di vita e di lavoro.

Il procedimento induttivo e deduttivo sarà usato di volta in volta per un corretto approccio disciplinare e per osservare le interrelazioni esistenti tra le varie materie, per promuovere un apprendimento di tipo reticolare.

Gli strumenti metodologici saranno concordati e alterneranno la lezione dialogata alla conversazione guidata, al lavoro di gruppo per promuovere esperienze di amicizia e di solidarietà.

La lezione frontale costituirà il punto di riferimento per chiarimenti e per approfondimenti.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Sono attività integrative, organizzate dai docenti che si avvalgono anche della collaborazione di esperti, che si aggiungono al curriculum ad ampliamento e completamento dell'Offerta Formativa. Sono finanziate in parte dall'Istituto nell'ambito dell'Autonomia Scolastica, in parte dall'Amministrazione Comunale nell'ambito del Piano di Diritto allo Studio, con taluni interventi della Provincia, dell'A.S.L. o di altri enti. Indicativamente i progetti che si svilupperanno nel corso del triennio saranno:

- **Classi prime:** sportello primo ascolto psicologico, progetto continuità, progetto intercultura/attività artistico – espressiva
- **Classi seconde:** sportello primo ascolto psicologico, progetto orientamento, laboratorio di lettura, progetto conversazione inglese
- **Classi terze:** sportello primo ascolto psicologico, educazione all'affettività e alla sessualità, progetto orientamento, progetto di Servizio.

ALTRE INIZIATIVE

Classi 1[^], 2[^] e 3[^]

GIORNATA DELLO SPORT

Classi 2[^]

Associazione AIDO – interventi informativi e realizzazione di elaborati ed esposizione

Classi 3[^]

Concorso in collaborazione con l'**Associazione Alpini**, Verdello

Educazione alla legalità con i Carabinieri

Associazione Amici di Samuel – interventi informativi e attività relative alla tematica

Altri percorsi particolarmente legati ad unità di apprendimento nell'ambito delle discipline o ad attività di potenziamento didattico per alunni con specifiche difficoltà, saranno deliberati ad inizio anno scolastico o in itinere, relativamente alle disponibilità di risorse umane e finanziarie.

Vengono tradizionalmente e indicativamente attivati, subordinati alle risorse professionali ed economiche a disposizione:

- laboratorio d'informatica a supporto delle discipline;
- progetti di alfabetizzazione per alunni/e immigrati/e, che favoriscono e facilitano un'integrazione serena.

INTERVENTI EDUCATIVO – DIDATTICI

In sinergia con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione, Cultura e Sport
(Piano Diritto allo Studio)

AREA FORMATIVO – DIDATTICA

Classi prime: INTERCULTURA

Il percorso interculturale è centrato sulle relazioni interpersonali dei ragazzi affinché possano sperimentarsi in relazioni ed interazioni con i coetanei e vivere esperienze di confronto e discussione in gruppo.

Finalità e obiettivi

- Favorire lo sviluppo di un clima collaborativo e amichevole nel gruppo classe
- Stimolare la riflessione e la discussione degli alunni sui temi dell'immigrazione attraverso giochi di simulazione ed attività interculturali che consentano un viaggio attraverso le differenze e le uguaglianze, sul rapporto che abbiamo con chi è diverso da noi.
- Promuovere la conoscenza reciproca nel rispetto delle diversità
- Favorire lo sviluppo e la costruzione del senso di appartenenza al gruppo classe per gli alunni stranieri.

Classi seconde: INVITO ALLA LETTURA

Il progetto ha la finalità di invogliare i ragazzi e le ragazze alla lettura attraverso una scelta di testi e di tematiche adeguati alla loro età e ai loro interessi.

La modalità prescelta è quella della lettura espressiva e 'drammatizzata' da parte di un professionista del settore, accompagnato a sua volta da un musicista con il compito di creare un'atmosfera adeguata alla lettura e all'ascolto di storie divertenti, emozionanti e coinvolgenti.

Al termine del progetto verrà fornita agli alunni la bibliografia di riferimento in modo che possano procurarsi i libri che più hanno suscitato il loro interesse.

Classi seconde: INGLESE MADRE LINGUA

Il progetto di conversazione L2 è tenuto dalle docenti di inglese in collaborazione con un esperto madrelingua.

Gli obiettivi del progetto sono:

- Familiarizzare ai suoni, alla lingua, alla cultura inglese tramite testimonianza diretta di un madrelingua
- Utilizzare la lingua orale come mezzo di interazione nella quotidianità e non solo di studio.

AREA SOCIO – RELAZIONALE

EDUCAZIONE ALL’AFFETTIVITÀ E ALLA SESSUALITÀ

Il percorso, destinato alle classi terze, prevede interventi rivolti agli insegnanti, ai genitori e agli studenti/studentesse.

Finalità e Obiettivi

- Stimolare una mobilitazione educativa attraverso la cooperazione delle varie agenzie educative del territorio
- Favorire la comunicazione e l’interazione personale con i coetanei e con gli adulti
- Rendere i ragazzi consapevoli circa le problematiche affettive, sociali e culturali nella loro dinamica relazionale
- Aiutare i ragazzi a modulare le loro relazioni con se stessi, con gli altri, in base alle specifiche capacità umane - socievolezza, amicizia, amore – che la persona possiede.
- Riconoscere alla sessualità una valenza fondamentale nello sviluppo dell’identità personale e delle relazioni
- Promuovere un’educazione della sessualità all’interno del concetto più globale di educazione della salute in un’ottica preventiva.

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

L’attività è rivolta agli alunni delle classi seconde e terze e rappresenta un valido supporto per la scelta scolastica successiva. Attraverso l’utilizzo di metodologie interattive si vorrà favorire lo sviluppo di un processo decisionale consapevole.

L’istituto attiverà percorsi di continuità/accoglienza/orientamento/stage da svolgersi presso le scuole di ordine superiore del territorio (provincia o fuori provincia). Con il presente Piano, si intendono deliberati gli appositi protocolli che di volta in volta verranno sottoscritti dalle strutture scolastiche ed extra scolastiche coinvolte.

PROGETTO DI SERVIZIO – CLASSI 3^A

È parte integrante del programma e offre agli studenti/studentesse un’occasione per rispondere ai bisogni degli altri, nella scuola e nella collettività, impegnandosi attivamente e personalmente per portare cambiamenti positivi nelle strutture che li circondano, promuovendo il concetto di volontariato.

Il progetto si realizzerà con la collaborazione fattiva degli adulti: la direzione di un responsabile adulto genitore e dell’animatore della struttura ospitante.

OBIETTIVI

- Rafforzare le abilità acquisite attraverso l’applicazione a problemi reali;
- aprirsi alla conoscenza di persone con un background differente e costruire con loro rapporti positivi;
- scoprire nuovi interessi e nuove capacità;
- porsi delle mete e lavorare attraverso passi definiti per andare incontro alle necessità reali;
- lavorare insieme assumendo delle responsabilità;
- apprendere il valore di aiutare e prendersi cura degli altri;
- imparare il valore della cooperazione, dell’impegno e della responsabilità personale.

BENEFICI per la scuola e la comunità

- Maggior connessione fra i giovani, la loro scuola e la comunità;
- maggiore consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità, dei suoi bisogni e dei suoi problemi.

SOGGETTI COINVOLTI

- Studenti/studentesse delle classi terze con i loro insegnanti/animatori del Progetto Adolescenza
- Genitori volontari
- Università di Bergamo, Facoltà Scienze dell'Educazione
- Comune di Verdello
- Strutture territoriali alle quali si chiede la partnership e che contribuiscono alla realizzazione del progetto di Servizio, a seconda delle esigenze e al numero delle classi direttamente coinvolte:
 1. *"OPERAZIONE ARCOBALENO"* in collaborazione con lo "Spazio Compiti", presso la "Fabbrica sul Viale": interventi sul progetto "Apprendiamo insieme", per affiancare bambini di famiglie immigrate nello svolgimento dei compiti;
 2. *"NONNI FOREVER"*, presso la Residenza Sanitaria Anziani, Brolis Giavazzi: interventi per affiancare gli anziani in alcune attività di animazione;
 3. *"STARGATE"*, presso la Residenza Sanitaria Disabili, Casa "Beato Luigi Guanella": interventi per affiancare le ospiti in alcune attività di animazione;
 4. *"EMOZIONI ... CHE BELLO!"*, presso la scuola dell'Infanzia statale: sviluppo di un percorso operativo - didattico, che prevede diverse attività pratiche.

SISTEMA DI VALUTAZIONE



PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- COSTITUZIONE, art.3, c. 2
- DPR 275/99, art. 1, c. 2
- LEGGE 169/2008
- REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI del 28 maggio 2009
- D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 art. 2, commi 1,2,3,4,5,
- GAZZETTA UFFICIALE N. 244 del 18 Ottobre 2010: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico. Decreto Ministeriale N. 5669 del 12 luglio 2011
- Linee Guida per il Diritto allo Studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento
- DIRETTIVA 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

Nella pratica didattica assume quattro funzioni:

- **diagnostica**, come analisi delle condizioni iniziali dei requisiti di base per affrontare un compito di apprendimento;
- **formativa** perché serve ai docenti per monitorare il percorso di apprendimento in itinere e scegliere le soluzioni migliori, riprogettando eventualmente il percorso;
- **sommativa** perché fa un bilancio consuntivo dalle conoscenze e delle abilità acquisite a livello di maturazione culturale e personale e svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno ma anche per le famiglie;
- **orientativa** perché è promozionale, nel senso che favorisce un'accurata conoscenza di sé in vista delle scelte future.

Al fine di assicurare un'effettiva valutazione dei punti di partenza e di arrivo dei processi, delle difficoltà riscontrate e degli interventi compensativi attuati si raccolgono in maniera sistematica e continua informazioni relative allo sviluppo delle competenze e delle abilità, alla disponibilità ad apprendere, alla maturazione del senso di sé di ogni alunno.

Il complesso delle osservazioni sistematiche effettuate dagli insegnanti nel corso dell'attività didattica costituisce lo strumento privilegiato per la continua regolazione della programmazione, secondo un principio di flessibilità indispensabile per la realizzazione di percorsi concretamente personalizzati.

VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI ALUNNI/E NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione prevede

- un momento iniziale di osservazione per delineare un quadro delle capacità individuali;
- momenti osservativi interni alle varie proposte didattiche, riguardanti le capacità di relazione con gli altri e con la realtà oggettiva, che consentono di adeguare i percorsi didattici;
- un momento di verifica finale dell'attività educativa e didattica.

Il **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE** si compone di una prima parte in cui vengono segnalati i livelli raggiunti dai bambini in **PROCESSI DI MATURAZIONE PERSONALI**:

AUTONOMIA E IDENTITÀ	}	<p>personale nelle attività didattiche e di gioco nel rapporto con i compagni nel rapporto con le figure adulte</p>
COMPETENZE	}	<p>avere consapevolezza del proprio corpo muoversi con destrezza possedere una buona motricità fine ascoltare con attenzione comprendere ed esprimersi correttamente sviluppare, interessi, curiosità e creatività compiere seriazioni e connessioni logiche, temporali e spaziali vivere e rielaborare esperienze significative</p>

La seconda parte del documento di valutazione prevede la compilazione del profilo finale dell'alunno/a, secondo gli aspetti:

- tipo di frequenza
- attenzione
- memoria
- ritmo di apprendimento
- impegno
- carattere e comportamento
- eventuale difficoltà specifica
- note particolari

PORTFOLIO DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI

È prevista la libera adozione. Documentazione dell'esperienza personale di apprendimento dell'alunno/a, attraverso una raccolta finalizzata dei materiali che ne descrivono il percorso formativo: strumento di autovalutazione con finalità orientative e di conoscenza dell'evoluzione del percorso formativo intrapreso dall'alunno/a per affrontare il successivo ordine di scuola.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

I docenti, nel valutare ogni singolo alunno/a, terranno presenti i seguenti criteri base:

LA GLOBALITÀ DELLA VALUTAZIONE

La valutazione non riguarda solo i progressi compiuti dall'alunno/a nell'area cognitiva, (es. sapere appreso e padroneggiato), ma anche il processo di maturazione della personalità negli aspetti: comportamento, partecipazione, responsabilità e impegno.

LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO

La valutazione parte da una accertata situazione iniziale e indica l'avvicinamento progressivo agli obiettivi programmati per ciascun alunno/a, da raggiungersi anche attraverso percorsi individualizzati.

LA VALUTAZIONE COME VALORIZZAZIONE

La valutazione ha valenza formativa per l'alunno/a poiché, evidenziando le mete raggiunte, anche minime, valorizza le sue potenzialità attraverso un processo di graduale miglioramento, lo aiuta a motivarsi e a costruirsi un concetto positivo e realistico di sé.

LA VALUTAZIONE IN FUNZIONE DELL'ORIENTAMENTO

La valutazione rileva e promuove le capacità cognitive, affettive e relazionali dell'alunno/a per guidarlo in scelte consapevoli per il futuro.

LA VALUTAZIONE COME AUTOVALUTAZIONE

La valutazione deve coinvolgere l'alunno/a e la sua famiglia, considerati soggetti responsabili consapevoli e partecipi dei percorsi di miglioramento educativo. Alunno/a e famiglia hanno pertanto diritto a conoscere i criteri di valutazione dei docenti, la valutazione ricevuta in modo trasparente e tempestivo, così da attivare un processo di autovalutazione fondato sull'individuazione di punti di forza e di debolezza per poter migliorare il proprio rendimento.

PRECISAZIONI – PROCEDURE

Sul documento di valutazione quadrimestrale non si prevede l'utilizzo dei mezzi voti o dei segni + oppure - .

Per i casi particolari si terrà conto soprattutto dei progressi registrati dagli alunni/e durante gli interventi individualizzati (ore di flessibilità, alfabetizzazione, laboratori di recupero, ...).

Il voto quadrimestrale espresso al momento dello scrutinio, in ogni singola disciplina, **non sarà il risultato della media aritmetica dei voti ottenuti nelle prove scritte/orali/pratiche, poiché ciascun insegnante valuterà il processo di apprendimento dell'alunno/a considerando anche elementi non quantificabili come l'impegno, la partecipazione, la motivazione all'attività didattica ...**

- La **scuola Primaria**, sul documento di valutazione,
 - dovrà esprimere, oltre al voto in decimi, un giudizio globale;
 - per gli alunni/e delle classi prime, solo per il primo quadrimestre, sarà espresso solo un giudizio globale e non una valutazione per le singole discipline;
 - per la **valutazione negativa** si utilizzerà prevalentemente il voto **5**; il **4** sarà adottato, eccezionalmente, come "segnale forte" per il bambino e la famiglia nelle classi quarte e quinte. I voti negativi saranno motivati nel giudizio globale e mediante una nota esplicativa da allegare al documento di valutazione.
- La **scuola Secondaria di Primo Grado** si atterrà alla normativa del Decreto Legge 137/2008 che prevede solo la valutazione in decimi delle singole discipline.

I docenti, preso atto della normativa vigente secondo cui la valutazione in itinere e quadrimestrale è espressa in decimi, concordano **come riferimento** la seguente scala di misurazione

SCALA DI MISURAZIONE PER LE PROVE DI VERIFICA (orali – scritte)

Percentuale	Valutazione in decimi	Indicatori di prestazione: sono da rapportare ai due diversi gradi scolastici, all'età degli alunni, alla programmazione didattica
98% -100%	10	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscenze complete ed approfondite 2. Applicazione corretta delle conoscenze in situazioni nuove 3. Esposizione completa con rilevante capacità di argomentazione 4. Rielaborazione personale e originalità critica
90%- 97%	9	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscenze complete ed approfondite 2. Applicazione corretta delle conoscenze in situazioni nuove 3. Esposizione chiara, completa con corretto utilizzo della terminologia specifica 4. Rielaborazione personale
80%-89%	8	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscenze complete e corrette 2. Applicazione corretta delle conoscenze in situazioni note 3. Esposizione corretta e sicura 4. Buone capacità di rielaborazione personale e di argomentazione
70%-79%	7	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscenze esaurienti (prive d'incertezze) 2. Applicazione corretta delle conoscenze in situazioni note 3. Esposizione chiara e corretta
56%-69%	6	<ol style="list-style-type: none"> 1. Possesso dei requisiti essenziali 2. Capacità di procedere nelle applicazioni pur con qualche errore o imprecisione 3. Esposizione accettabile
45%-55%	5	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisizione succinta degli elementi essenziali 2. Applicazione parziale delle conoscenze, con presenza di lacune e/o incertezze 3. Esposizione talvolta incompleta con parziali capacità di argomentazione.
31%-44%	4	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mancata acquisizione degli elementi essenziali 2. Applicazione del tutto inadeguata con risultati erronei e gravi lacune 3. Esposizione scorretta, confusa
0%-30%	3	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mancanza completa degli elementi essenziali 2. Applicazione delle conoscenze nulla 3. Mancato svolgimento (o rifiuto) di verifiche e/o interrogazioni

RELIGIONE CATTOLICA e ATTIVITÀ ALTERNATIVA

I docenti di IRC, preso atto della normativa vigente (art.309 del Testo Unico della Scuola Decreto Legislativo 16 aprile 1994) secondo cui la valutazione di RELIGIONE, e per analogia di ATTIVITÀ ALTERNATIVA, in itinere e quadrimestrale è espressa con GIUDIZIO SINTETICO, concordano COME RIFERIMENTO la seguente scala di misurazione.

VALUTAZIONE	ITEMS			
10. OTTIMO	23-25 su 25	19-20 su 20	15 su 15	10 su 10
9. DISTINTO	22-20 su 25	18-17 su 20	14-13 su 15	9 su 10
8. BUONO	19-17 su 25	16-15 su 20	12-11 su 15	8 su 10
6. SUFFICIENTE	16-13 su 25	14-11 su 20	10-8 su 15	7-6 su 10
5. INSUFFICIENTE	12-0 su 25	10-0 su 20	7-0 su 15	5-0 su 10

VALUTAZIONE

I docenti in fase di valutazione interpreteranno i dati acquisiti con le prove di verifica unitamente all'interesse, alla partecipazione e all'impegno sistematico dimostrato dall'alunno.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

L'**obiettivo** della valutazione del comportamento è di favorire nell'alunno/a:

«l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei **propri doveri**, nella conoscenza e nell'esercizio dei **propri diritti**, nel **rispetto dei diritti altrui e delle regole** che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare».

[Rif.: D.P.R. 22.06.2009, n. 122; art. 7, c. 1]

Così definito, il **comportamento non è riducibile alla solo "condotta"**, ma assume una **valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza**. Non a caso l'articolo 2 della legge n. 169 del 2008 (*Valutazione del comportamento*) è preceduto dall'articolo 1 (*Cittadinanza e Costituzione*) che introduce nell'ordinamento scolastico italiano un nuovo insegnamento. Tale insegnamento è finalizzato a **favorire l'acquisizione di competenze sociali e civiche**, le stesse che la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006 individua tra le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D. M. 16.01.2009, n. 5, art. 1, e. 1
- D.P.R. n. 249 del 24.6.1998, Statuto delle studentesse e degli studenti e successive modifiche.
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006.
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012.
- Regolamento d'Istituto.
- Patto educativo e di corresponsabilità.
- D.P.R. 21/11/2007, n. 235.

La valutazione del comportamento degli studenti di cui all'art. 2 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, risponde alle seguenti prioritarie finalità:

a. accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;

b. verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;

c. diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;

d. dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10

VOTAZIONE INSUFFICIENTE

D. M. 16.01.2009, n. 5, art. 4, cc. 1, 2

1. Premessa la scrupolosa osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, la valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un **attento e meditato giudizio del Consiglio di classe**, esclusivamente in presenza di **comportamenti di particolare gravità** riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché i regolamenti di Istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto).

2. L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente:

- a) nel corso dell'anno sia stato destinatario di **almeno una delle sanzioni disciplinari di cui al comma precedente**;
- b) successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, **non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento**, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del presente decreto.

COLLEGIALITÀ DEL VOTO/VALUTAZIONE

Il voto di comportamento nella Secondaria e la valutazione sotto forma di giudizio nella Scuola dell'Infanzia e nella Primaria viene **deciso collegialmente dal Consiglio di Classe**.

COMPORTEMENTO SCUOLA PRIMARIA

INDICATORE: CONVIVENZA CIVILE

- *Rispetto delle persone, degli ambienti, delle strutture e del patto educativo per gli aspetti di loro pertinenza.*
- *Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto*

DESCRITTORI - LIVELLI DA RIPORTARE SULLA SCHEDA DI VALUTAZIONE

1. Comportamento sempre rispettoso delle persone e delle cose in ogni attività; utilizzo corretto delle strutture, degli strumenti e dei sussidi didattici. Puntuale e preciso nell'osservare le regole della vita scolastica.
2. Comportamento rispettoso delle persone e delle cose in ogni attività; utilizzo corretto delle strutture, degli strumenti e dei sussidi didattici. Osserva con diligenza le regole della vita scolastica.
3. Comportamento di norma rispettoso delle persone e delle cose in ogni attività; utilizzo abbastanza corretto delle strutture, degli strumenti e dei sussidi didattici. Generalmente rispetta le regole stabilite della vita scolastica.
4. Comportamento poco rispettoso delle persone e delle cose in ogni attività; utilizzo a volte inadeguato delle strutture, degli strumenti e dei sussidi didattici. Mostra qualche difficoltà a osservare le regole della vita scolastica.
5. Comportamento irrispettoso delle persone e delle cose in ogni attività; utilizzo spesso inadeguato delle strutture, degli strumenti e dei sussidi didattici. Mostra difficoltà a osservare le regole della vita scolastica.

COMPORAMENTO SCUOLA SECONDARIA**INDICATORE: CONVIVENZA CIVILE**

- *Rispetto delle persone, degli ambienti, delle strutture e del patto educativo per gli aspetti di loro pertinenza.*
- *Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto*

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

VOTO	DESCRIPTORI	SANZIONI
10	Adempimento regolare e serio dei doveri scolastici	
	Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica	
	Ruolo propositivo all'interno della classe	
	Ruolo di facilitatore delle relazioni e di mediatore di conflitti	
	Rispetto scrupoloso del regolamento di istituto (frequenza assidua, puntualità...) Consapevolezza del valore sociale delle regole che governano il vivere civile	
9	Adempimento costante dei doveri scolastici	
	Correttezza nei rapporti interpersonali	
	Ruolo positivo e di collaborazione nel gruppo classe	
	Rispetto delle norme disciplinari d'Istituto	
	Conoscenza del valore sociale delle regole che governano il vivere civile	
8	Adempimento accettabile dei doveri scolastici	Eventuale sollecitazione verbale
	Collaborazione soddisfacente con il gruppo classe	
	Rispetto per lo più adeguato delle norme relative alla vita scolastica	
7	Adempimento limitato e irregolare dei doveri scolastici	Richiamo verbale e ammonizione scritta e/o convocazione della famiglia
	Rapporti problematici con gli altri	
	Ruolo passivo all'interno del gruppo classe	
	Disturbo dell'attività didattica	
6	Inosservanza sporadica delle regole (scarsa puntualità, frequenti assenze, rispetto non sempre adeguato di spazi e attrezzature scolastici...)	Richiamo verbale e ammonizione scritta e convocazione della famiglia e/o intervento del Dirigente
	Disinteresse per i propri doveri scolastici	
	Comportamento generalmente scorretto nel rapporto con insegnanti e compagni	
	Ruolo non positivo all'interno della classe	
5	Disturbo frequente delle lezioni	Convocazione della famiglia e intervento del Dirigente Scolastico
	Episodi di mancata applicazione del regolamento scolastico (es: falsificazione della firma dei genitori, frequenti ritardi e/o uscite anticipate, numerose assenze, rispetto inadeguato di spazi e attrezzature scolastici...)	
	Totale disinteresse per i propri doveri scolastici	
	Comportamento di aggressione e/o di bullismo nei confronti di altri	
	Comportamenti di vandalismo nei confronti di edifici e strutture	

Il "cinque" è considerato valutazione negativa e viene attribuita solo se preceduta da **GRAVI** provvedimenti disciplinari (ripetuti richiami da parte del Dirigente Scolastico e/o sospensioni), oltre che a numerose segnalazioni sul registro e/o sul diario-libretto personale, sempre segnalate alle famiglie dei minorenni. Per le sanzioni disciplinari e i relativi provvedimenti si rimanda al Contratto Formativo, allo statuto dello studente (Regolamento d'Istituto)

VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI ALUNNI/E NELLA SCUOLA PRIMARIA

Nel rispetto della normativa (DPR 22/7/2009, n.122), sono previsti colloqui individuali al termine del primo e del terzo bimestre per una verifica sull'andamento educativo - didattico e la presentazione quadrimestrale del Documento di Valutazione alle famiglie. Il **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE** attesta il processo formativo degli alunni e si articola in due quadri:

● RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Viene compilata quadrimestralmente, dopo una raccolta sistematica delle informazioni e dei dati sul progresso degli alunni, effettuata usando tutti gli strumenti valutativi a disposizione:

- osservazioni sistematiche e no
- colloqui strutturati o informali con gli alunni
- esercitazioni pratiche e scritte
- prove oggettive
- test standardizzati
- libere elaborazioni

● VALUTAZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI

Registra collegialmente i “progressi nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale dell'alunno” sulla base degli elementi rilevati dalle **osservazioni sistematiche** e dalla **rilevazione degli apprendimenti**. Valuta gli aspetti relativi a:

- **Alfabetizzazione culturale**
- **Autonomia**
- **Partecipazione alla convivenza democratica**

declinati nei seguenti INDICATORI GENERALI:

- **Atteggiamento**
- **Interesse e Partecipazione (attenzione e concentrazione)**
- **Relazionalità**
- **Impegno (ritmi e tempi dell'organizzazione scolastica)**
- **Autonomia**
- **Livello di strumentalità e competenze**

PROVE DI VERIFICA – VALUTAZIONE (Collegio Docenti del 3/09/10)

Per ogni quadrimestre:

- effettuare un minimo di n. 3 prove (scritte e/o orali e/o pratiche) a seconda della disciplina
- esplicitare su ogni singola prova obiettivi e criteri di valutazione
- comunicare con chiarezza i risultati ottenuti dalla prova effettuata sul quaderno o sul diario o sul foglio stesso della prova somministrata, sia agli alunni/e sia ai genitori
- richiedere sempre ai genitori la firma per presa visione.

PORTFOLIO DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI

È prevista la libera adozione. Documentazione dell'esperienza personale di apprendimento dell'alunno/a, attraverso una raccolta finalizzata dei materiali che ne descrivono il percorso formativo: strumento di autovalutazione con finalità orientative e di conoscenza dell'evoluzione del percorso formativo intrapreso dall'alunno/a per affrontare il successivo ordine di scuola.

Alla fine del percorso di Scuola Primaria viene rilasciato anche il DOCUMENTO DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni e ai giudizi sul livello globale di maturazione espressi dagli insegnanti

CERTIFICA

che l'alunno/a nato/a a ilha conseguito i seguenti LIVELLI DI COMPETENZA al termine della Scuola Primaria ed è in grado di:

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE RICHIESTE			
AMBITO FORMATIVO	COMPETENZA CHIAVE	COMPETENZE SPECIFICHE	VALUTAZIONE (1)
COSTRUZIONE DEL SÈ	IMPARARE AD IMPARARE	<ul style="list-style-type: none"> ▪Organizzare il proprio apprendimento individuando, scegliendo ed utilizzando strategie di lavoro e di studio, anche in funzione dei tempi disponibili. 	<p>Livello</p> <p>ECCELLENTE INTERMEDIO ESSENZIALE</p>
	AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	<ul style="list-style-type: none"> ▪Conoscere il valore delle regole e la responsabilità personale. ▪Affrontare situazioni e problemi con autonomia. ▪Aver fiducia in se stesso e sicurezza nell'affrontare le diverse esperienze. 	<p>Livello</p> <p>ECCELLENTE INTERMEDIO ESSENZIALE</p>
RELAZIONI CON GLI ALTRI	COMUNICARE	<ul style="list-style-type: none"> ▪Ricavare e riorganizzare le informazioni desunte da varie fonti. ▪Esprimere opinioni argomentate a riguardo. ▪Adeguare il modo di esprimersi alle diverse situazioni comunicative. ▪Descrivere e interpretare eventi e fenomeni. ▪Comunicare atteggiamenti e stati d'animo utilizzando le conoscenze e i linguaggi appresi. 	<p>Livello</p> <p>ECCELLENTE INTERMEDIO ESSENZIALE</p>
	COLLABORARE E PARTECIPARE	<ul style="list-style-type: none"> ▪Comprendere l'importanza delle regole. ▪Rispettare le regole. ▪Rapportarsi positivamente agli altri. ▪Accettare la diversità delle opinioni e dei modi di operare. 	<p>Livello</p> <p>ECCELLENTE INTERMEDIO ESSENZIALE</p>
RAPPORTI CON LA REALTÀ NATURALE E SOCIALE	RISOLVERE PROBLEMI	<ul style="list-style-type: none"> ▪Affrontare situazioni problematiche. ▪Contribuire nella risoluzione, proponendo soluzioni che utilizzano contenuti e metodi dei diversi ambiti disciplinari. 	<p>Livello</p> <p>ECCELLENTE INTERMEDIO ESSENZIALE</p>
	INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> ▪Individuare e rappresentare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari. 	<p>Livello</p> <p>ECCELLENTE INTERMEDIO ESSENZIALE</p>
	ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪Selezionare informazioni da fonti diverse in modo funzionale allo scopo. 	<p>Livello</p> <p>ECCELLENTE INTERMEDIO ESSENZIALE</p>

(1) DESCRITTORI DEI LIVELLI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PROGRAMMATE

LIVELLO ECCELLENTE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO ESSENZIALE
<p>La competenza programmata è manifestata in modo positivo con</p> <ul style="list-style-type: none"> -Completa autonomia, originalità, responsabilità; -Ottima consapevolezza e padronanza delle conoscenze e abilità connesse; -Ottima integrazione dei diversi saperi. 	<p>La competenza programmata è manifestata in modo positivo con</p> <ul style="list-style-type: none"> -Buona autonomia, originalità, responsabilità; -Buona consapevolezza e padronanza delle conoscenze e abilità connesse; -Buona integrazione dei diversi saperi. 	<p>La competenza programmata è dimostrata in forma essenziale con</p> <ul style="list-style-type: none"> -Relativa autonomia; -Basilare consapevolezza delle conoscenze e abilità connesse.

Verdello, lì

Il Dirigente Scolastico

Schema di regolamento per il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e per ulteriori modalità applicative dell'articolo 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169

Articolo 5 – Certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione

1. Le competenze acquisite dagli alunni **al termine della scuola primaria** e del **primo ciclo di istruzione** sono certificate **con valutazione in decimi** ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 2, della legge 30 ottobre 2008, n. 169 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137. Le competenze acquisite potranno essere articolate in **un numero contenuto di livelli riferiti esclusivamente alla accezione positiva** e, con particolare riferimento all'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo, opportunamente descritte.

VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI STUDENTI/STUDENTESSE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'analisi della dimensione cognitiva, affettiva e relazionale degli alunni, da attuare per le classi prime anche con l'aiuto delle maestre e dei genitori, è alla base della progettazione e organizzazione dell'attività educativa e didattica ed è tesa a valorizzare le potenzialità e a soddisfare i bisogni degli allievi.

La rilevazione del livello di preparazione iniziale di ciascun alunno e del successivo processo di apprendimento in ogni singola disciplina relativi a

- /// **conoscenze**
- /// **abilità**
- /// **competenze**

scaturiscono da un insieme di prove di verifica di tipologia diversa (test oggettivi a risposta chiusa e aperta, prove soggettive, interrogazioni e colloqui, esercitazioni) riferite agli indicatori/criteri ministeriali, i cui risultati saranno registrati e comunicati ai genitori.

La rilevazione dell'andamento nell'area socio-affettiva, relativo alle voci

- /// **comportamento**
- /// **partecipazione**
- /// **impegno**
- /// **socializzazione**
- /// **processo di maturazione**

scaturisce da osservazioni sistematiche in ogni situazione di lavoro.

● **PROVE DI VERIFICA – VALUTAZIONE** (Collegio Docenti del 3/09/10)

Per ogni quadrimestre:

- effettuare un minimo di n. 3 prove (scritte, che andranno archiviate, orali, prova pratica) solo per: italiano, matematica, inglese
- almeno n. 2 prove di verifica (scritte, orali, prova pratica) valide anche per l'orale, per ogni disciplina
- esplicitare su ogni singola prova obiettivi e criteri di valutazione
- comunicare sempre e con chiarezza sul libretto i risultati ottenuti dalla prova effettuata indicando: data, voto numerico, firma del Docente
- richiedere sempre ai genitori la firma per presa visione.

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI/E NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

VISTI gli Artt. 2 e 14 DPR 122/2009 e la Circolare n. 20 del 4 marzo 2011, il Collegio dei Docenti ha deliberato (05 aprile 2011) che rientrino fra le casistiche apprezzabili ai fini delle deroghe previste, le assenze dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987);
- casi di disagio dovuto a particolari situazioni socio-familiari.

Alla fine del percorso di Scuola Secondaria di Primo Grado viene rilasciato anche il DOCUMENTO DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.

**SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO E IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE D'ESAME

- **VISTI** gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti e ai giudizi definiti dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale;
- **TENUTO CONTO** del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente;
- **VISTO** che l'alunno/a ha superato l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione con la valutazione finale di ___ /10 (_____ /decimi);

CERTIFICANO

che l'alunn,

nat ... a..... il

-ha frequentato nell'anno scolastico 2014/2015 la classe 3^a sez. ..., con orario settimanale di N. 30 ore;

-ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello - Voto	Indicatori esplicativi
A – Avanzato Voto 10 - 9	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi , mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio Voto 8 - 7	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove , compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base Voto 6	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove , mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale Voto 6	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a , svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello	
1	Padronanza appropriata della lingua italiana nelle diverse situazioni e nei diversi contesti comunicativi	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:		<i>avanzato</i>
					<i>intermedio</i>
					<i>base</i>
					<i>iniziale</i>
2	Padronanza delle lingue straniere a livello essenziale in diversi contesti comunicativi	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:		<i>avanzato</i>
					<i>intermedio</i>
					<i>base</i>
					<i>iniziale</i>
3	Possesso di un pensiero logico-scientifico per affrontare problemi in situazioni note e/o nuove	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:		<i>avanzato</i>
					<i>intermedio</i>
					<i>base</i>
					<i>iniziale</i>
4	Uso consapevole delle TIC come strumento di studio e lavoro e per la ricerca e selezione della "conoscenza pertinente"	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:		<i>avanzato</i>
					<i>intermedio</i>
					<i>base</i>
					<i>iniziale</i>
5	Autonomia nei processi di apprendimento e di sviluppo della propria dimensione formativa	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:		<i>avanzato</i>
					<i>intermedio</i>
					<i>base</i>
					<i>iniziale</i>
6	Padronanza della propria dimensione etica ed estetica, con particolare riferimento alle forme espressive e artistiche	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:		<i>avanzato</i>
					<i>intermedio</i>
					<i>base</i>
					<i>iniziale</i>
7	Proattività nell'affrontare nuove esperienze in contesti noti e/o non noti	Spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:		<i>avanzato</i>
					<i>intermedio</i>
					<i>base</i>
					<i>iniziale</i>
8	Rispetto del sé e delle regole di convivenza civile, nel rapporto con gli altri e con l'ambiente	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:		<i>avanzato</i>
					<i>intermedio</i>
					<i>base</i>
					<i>iniziale</i>
L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:					

Sulla base dei livelli raggiunti dall'alunno/a nelle competenze considerate, il Consiglio di Classe propone la prosecuzione degli studi nel/i seguente/i percorso/i:

.....

Verdello, lì ...

Il Dirigente Scolastico

Il Presidente di Commissione

RUBRICA VALUTATIVA

	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello Avanzato (9/10)	Livello Intermedio (8)	Livello Base (7)	Livello Iniziale (6)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Tutte le discipline	Ha un'adeguata ed efficace padronanza della lingua italiana nelle diverse situazioni comunicative e opera scelte linguistiche consapevoli ed efficaci.	Ha una padronanza appropriata della lingua italiana nelle diverse situazioni e nei diversi contesti comunicativi e adotta un registro linguistico adeguato alle diverse situazioni.	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e adottare un registro linguistico sufficientemente appropriato alle diverse situazioni.	Ha una sufficiente padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere semplici enunciati e di raccontare le proprie esperienze.
2	Comunicazione nelle lingue straniere	Lingua inglese, seconda lingua comunitaria	Ha una buona padronanza della lingua inglese. Usa funzioni e strategie comunicative in varie situazioni di vita quotidiana anche in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	È in grado di esprimersi in lingua inglese in diversi contesti comunicativi della vita quotidiana e conosce la terminologia essenziale e le strutture principali della seconda lingua europea.	È in grado di esprimersi a livello essenziale in lingua inglese e di comunicare in semplici situazioni relative a un contesto familiare. Conosce la terminologia di base della seconda lingua europea.	Utilizza una terminologia di base e semplici frasi standard che ha imparato a memoria, per chiedere, comunicare bisogni, presentarsi e dare elementi informativi relativi alla sfera personale.
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Matematica, scienze e tecnologia	Possiede un pensiero logico-scientifico e conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche che gli consentono di analizzare e verificare dati e fatti della realtà e di affrontare problemi nuovi e complessi.	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi in situazioni note e nuove.	Possiede conoscenze logico-scientifiche e tecnologiche utili per affrontare problemi in situazioni note.	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare soluzioni a problemi concreti.
4	Competenze digitali	Tutte le discipline	Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni complesse, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire in maniera responsabile con soggetti diversi nel mondo.	Conosce e usa consapevolmente le TIC più comuni come strumento di studio, lavoro, ricerca e selezione della "conoscenza pertinente". Usa in modo responsabile le TIC per la socializzazione.	Conosce le tecnologie e le utilizza per ricercare dati e informazioni semplici e per interagire in modo sufficientemente responsabile con soggetti diversi.	Usa le tecnologie nelle loro funzioni principali in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni essenziali e per interagire con soggetti diversi.

	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello Avanzato (9/10)	Livello Intermedio (8)	Livello Base (7)	Livello Iniziale (6)
5	Imparare ad imparare	Tutte le discipline	È autonomo nei processi di apprendimento, è capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti. Pianifica e organizza il proprio lavoro utilizzando spontaneamente strumenti (sintesi, tabelle, mappe) e valutandone i risultati.	Sa ricavare e selezionare informazioni da fonti diverse, applica semplici strategie di studio utilizzando vari strumenti di consultazione e di sintesi in modo autonomo.	Sa ricavare e selezionare per i propri scopi informazioni da fonti diverse e le sa organizzare con la guida dell'insegnante.	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare semplici informazioni con la guida dell'insegnante.
6	Consapevolezza ed espressione culturale	Tutte le discipline con particolare riferimento ad arte e immagine, musica ed educazione fisica	Ha padronanza della propria dimensione etica ed estetica e utilizza gli strumenti di conoscenza per riconoscere ed apprezzare le diverse identità e tradizioni culturali in un'ottica di dialogo, confronto e rispetto reciproco.	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità verso culture diverse riconoscendone il valore; osserva e interpreta vari ambienti, fatti, fenomeni culturali e produzioni artistiche.	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri. È in grado di esprimersi anche in situazioni nuove in ambito artistico e musicale, interpreta e si relaziona con la cultura della società in cui vive.	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali. Comprende e si relaziona con semplici avvenimenti, fatti e fenomeni del contesto sociale in cui vive.
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Tutte le discipline	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	Ha spirito di iniziativa, si assume le proprie responsabilità e riesce ad affrontare nuove esperienze in contesti noti e a volte non noti.	Ha un accettabile spirito di iniziativa, si assume le proprie responsabilità ed è in grado di affrontare nuove esperienze in contesti noti se stimolato dall'insegnante.	Dimostra un sufficiente spirito di iniziativa. È in grado di realizzare progetti semplici in autonomia e più complessi con l'aiuto dell'insegnante.
8	Competenze sociali e civiche	Tutte le discipline	Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. È consapevole del senso e della necessità del rispetto nella convivenza civile. Ha attenzione per le iniziative comuni alle quali partecipa, apportando un proprio originale e positivo contributo, confrontandosi e dialogando con gli altri.	Rispetta se stesso, conosce e osserva le regole di convivenza civile utili alla costruzione del bene comune nel rapporto con gli altri e con l'ambiente. Sa esprimere le proprie opinioni e sensibilità.	Conosce e rispetta le regole condivise, collabora con gli altri, ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.	Conosce le regole condivise e le rispetta in modo accettabile, ha generalmente cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.

LA VALUTAZIONE DELLE SCUOLE

Con il DPR 28 marzo 2013, n. 80 è stato emanato il regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) in materia di istruzione e formazione.

In vista dell'avvio del Sistema Nazionale di Valutazione è stato istituito presso la Direzione generale degli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione un nucleo di start up dal carattere interistituzionale (MIUR, INVALSI, INDIRE, Dirigenti tecnici ed Esperti del mondo della scuola) in cui vengono fatte tutte le scelte di carattere strategico per la messa a regime del sistema.

Il sistema nazionale di valutazione sarà attivato per tappe successive nel prossimo triennio secondo la seguente successione temporale:

1.a. AUTOVALUTAZIONE

Le istituzioni scolastiche (statali e paritarie) sono chiamate a sviluppare - nel corrente anno scolastico – un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da dati ed informazioni secondo il percorso delineato dal Rapporto di autovalutazione (RAV).

Il RAV è da elaborare, entro il primo semestre 2015, esclusivamente *on line* attraverso una piattaforma operativa unitaria.

1.b. VALUTAZIONE ESTERNA

Nel corso del prossimo anno scolastico è prevista l'attivazione della fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole dei nuclei. Saranno coinvolte circa 800 istituzioni scolastiche, secondo quanto previsto dalla Direttiva 11/2014. Quest'ultime in parte (3%) saranno scelte casualmente, in parte (7%) saranno individuate sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia.

1.c. AZIONI DI MIGLIORAMENTO – AGGIORNAMENTO RAV

A partire dal prossimo anno scolastico, in coerenza con quanto previsto nel RAV, tutte le scuole pianificano e avviano le azioni di miglioramento, avvalendosi eventualmente del supporto dell'INDIRE o di altri soggetti pubblici e privati (università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali). Un primo aggiornamento del RAV, finalizzato alla verifica dello stato di avanzamento del processo e ad un'eventuale ritaratura degli obiettivi, è previsto per il mese di luglio 2016.

1.d. Valutazione esterna - Azioni di miglioramento – Azioni di rendicontazione sociale

Nel terzo anno di messa a regime del procedimento di valutazione in cui proseguono l'autovalutazione, la valutazione esterna e le iniziative di miglioramento, le scuole promuovono, in chiave dinamica, anche a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale, ultima fase del procedimento.

(Fonte MIUR)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

I PRINCIPI COSTITUZIONALI E LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Art. 3, 34 ed Art. 38 della Costituzione
- Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità
- Classificazione Internazionale del Funzionamento dell'OMS
- Legge 118/1971 e Legge 517/1977
- C.M. n. 258/1983
- C.M. n. 250/1985
- Legge Quadro 104/1992
- DPR 24 febbraio 1994
- Guida per l'inclusione degli alunni disabili -Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo, 2008
- Successivi decreti applicativi tenendo conto delle Linee Guida pubblicate nell'agosto 2009
- Indicazioni operative per l'attuazione dell'assistenza scolastica agli alunni/e disabili nell'ambito territoriale di Dalmine per Neuropsichiatrie Infantili e Scuole del 02.03.2010.
- D.P.R. 275/99
- D.Lgs. 165/2001
- L. 53/2003
- L. 170, 8 ottobre 2010 (D.M. 5669/2011)
- la Direttiva 27 dicembre 2012
- C.M. n. 8/2013

Da: "STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI/E CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA"

I principi che sono alla base del nostro modello di integrazione scolastica - assunto a punto di riferimento per le politiche di inclusione in Europa e non solo - hanno contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, sottolineandone gli aspetti inclusivi piuttosto che quelli selettivi.

Forte di questa esperienza, il nostro Paese è ora in grado, passati più di trent'anni dalla legge n. 517 del 1977, che diede avvio all'integrazione scolastica, di considerare le criticità emerse e di valutare, con maggiore cognizione, la necessità di ripensare alcuni aspetti dell'intero sistema.

Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi. Anzi, è opportuno assumere un approccio decisamente educativo, per il quale l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene sulla base della eventuale certificazione, che certamente mantiene utilità per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiuderli in una cornice ristretta. A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (*International Classification of Functioning*) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.

In tale ottica, assumono un valore strategico i Centri Territoriali di Supporto, che rappresentano l'interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole e tra le scuole stesse in relazione ai Bisogni Educativi Speciali. Essi pertanto integrano le proprie funzioni - come già chiarito dal D.M. 12 luglio 2011 per quanto concerne i disturbi specifici di apprendimento - e collaborano con le altre risorse territoriali nella definizione di una rete di supporto al processo di integrazione, con particolare riferimento, secondo la loro originaria vocazione, al potenziamento del contesto scolastico mediante le nuove tecnologie, ma anche offrendo un ausilio ai docenti secondo un modello cooperativo di intervento.

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: *Special Educational Needs*). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Per molti di questi profili i relativi codici nosografici sono ricompresi nelle stesse categorie dei principali Manuali Diagnostici e, in particolare, del manuale diagnostico ICD-10, che include la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, stilata dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e utilizzata dai Servizi Sociosanitari pubblici italiani.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno.

La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con B.E.S. da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno.

Parte I**DATI DI CONTESTO GENERALI**

(da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di Giugno)

PARTE 1 – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ

a. Rilevazione dei B.E.S. presenti anno scolastico 20__ /20__ Alunni frequentanti i tre ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo Statale di Verdello	n.
1. DISABILITÀ CERTIFICATE (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
minorati vista	
minorati udito	
psichici	
n. P.E.I. redatti dai G.L.H.O.	
2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	
D.S.A.	
DEFICIT DISTURBO ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ (ADHD/DOP)	
FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE – RITARDO MENTALE – DIFFICOLTÀ COMPORTAMENTALI; BORDERLINE COGNITIVO; CON CERTIFICAZIONE	
DISTURBI AREA LINGUAGGIO; AREA NON VERBALE; SPETTRO AUTISTICO LIEVE; CON CERTIFICAZIONE	
n. P.D.P. redatti dai Consigli di classe <u>in presenza</u> di certificazione sanitaria	
Scuola Primaria	
Scuola Secondaria di Primo Grado	
n. P.D.P. redatti dai Consigli di classe <u>in assenza</u> di certificazione sanitaria	
Scuola Primaria	
Scuola Secondaria di Primo Grado	
3. SVANTAGGIO (indicare il disagio prevalente)	
SOCIO-ECONOMICO	
LINGUISTICO-CULTURALE (es. alunni/e stranieri neo - arrivati in Italia)	
n. P.D.P. redatti dai Consigli di classe	
Scuola Primaria	
Scuola Secondaria di Primo Grado	
Totali P.E.I./P.D.P.	
% su popolazione scolastica	

b. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	attività individualizzate	
	attività di piccolo gruppo	
ASSISTENTI AD PERSONAM	attività individualizzate	
	attività di piccolo gruppo	
ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE	attività individualizzate	
	attività di piccolo gruppo	
FUNZIONE STRUMENTALE/COORDINAMENTO		
REFERENTE DI ISTITUTO B.E.S.	FUNZIONE STRUMENTALE	
PSICOPEDAGOGISTI E AFFINI ESTERNI		
DOCENTI TUTOR/MENTOR		

c. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
COORDINATORI DI CLASSE / REFERENTI	partecipazione a G.L.I.	
	rapporti con famiglie	
	tutoraggio alunni/e	
	progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	altro:	
DOCENTI CON SPECIFICA FORMAZIONE (sostegno)	partecipazione a G.L.I.	
	rapporti con famiglie	
	tutoraggio alunni/e	
	progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	altro:	
ALTRI DOCENTI	partecipazione a G.L.I.	
	rapporti con famiglie	
	tutoraggio alunni/e	
	progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	altro:	

d. Coinvolgimento Personale ATA		
	assistenza alunni/e disabili	
	progetti di inclusione	
	altro:	

e. Coinvolgimento Famiglie	condivisione P.E.I./P.D.P. e scelte educative	
	percorsi di formazione specifici	
	condivisione percorsi orientativi	
	altro:	
f. Rapporti con Servizi Socio - Sanitari Territoriali (U.O.N.P.I.A./CTS/CTI)	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su altri B.E.S.	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS/CTI	
	Altro:	
g. Rapporto con privati sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	
h. Formazione Docenti PRINCIPALI TEMI (possibile più di una scelta)	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi D.S.A., A.D.H.D., ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, A.D.H.D., Dis. Intellettive, sensoriali...)	
	Altro:	

Prof

ICVERDELLO

Piano dell'offerta formativa

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					
Ruolo delle famiglie nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	<p>Si valorizzerà l'azione del G.L.I., mediante:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la rilevazione dei B.E.S. presenti nell'Istituto 2. la raccolta e la documentazione degli interventi formativi e didattici posti in essere, anche in rete con altri enti/strutture 3. la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività 4. l'elaborazione di una proposta di P.A.I. <p>Si curerà la documentazione (P.D.F., P.E.I., P.D.P.), l'aggiornamento dei sussidi e le relazioni tra i vari interlocutori dell'inclusione.</p>
Possibilità di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	<p>Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili per la formazione, saranno promosse iniziative di aggiornamento sui temi degli ambienti di apprendimento per l'inclusione scolastica e sui B.E.S., in particolare sulle tecnologie per l'integrazione, rivolte al personale scolastico, agli alunni/e o alle loro famiglie, così come prevede la normativa vigente. Tematiche possibili: autismo.</p>
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	<p>Si cercherà di mettere a punto strategie atte a migliorare le modalità valutative degli interventi effettuati a favore degli alunni/e con B.E.S., sempre in riferimento alla normativa vigente in materia di valutazione.</p>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	/
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	<p>Interfaccia programmata in maniera sistematica con le diverse tipologie di sostegno per un confronto maggiormente operativo e azioni di intervento condivise.</p>
Ruolo delle famiglie nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative	<p>Con le famiglie degli alunni/e con B.E.S. si stabiliranno rapporti "non episodici o dettati dall'emergenza, ma continuativi all'interno di un progetto educativo flessibile", formalizzato mediante la stipula di un patto educativo/formativo che preveda anche l'autorizzazione a tutti i docenti – nel rispetto della privacy e della riservatezza di ogni singola situazione – ad applicare strategie con il supporto di strumenti compensativi e dispensativi ritenuti idonei allo scopo.</p>
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	<p>I docenti adotteranno tutte le forme di flessibilità didattica ed organizzativa (Autonomia scolastica – DPR n. 275/1999, artt. 4-5; L. 53/2003); in ottemperanza alle vigenti Indicazioni Nazionali, gli obiettivi formativi specifici saranno incentrati, per quanto possibile, sulla trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti delle relazioni, degli insegnamenti curricolari, della gestione delle classi, dei tempi e degli spazi.</p>
Valorizzazione delle risorse esistenti	<p>Monitoraggio delle fasi operative messe in atto e incremento di sussidi adeguati ai diversi contesti.</p>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	<p>Si avvanzerà la richiesta "sostenuta" di un numero di risorse professionali (docenti e assistenti educatori) adeguate e di diritto agli alunni/e con disabilità.</p> <p>Si sosterranno, sempre in base alle risorse finanziarie ministeriali attribuite, i Progetti di alfabetizzazione per gli alunni/e immigrati e saranno incrementati gli acquisti di strumentazioni informatiche specifiche.</p>
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo	<p>Si sosterrà la continuità educativa e didattica nel passaggio tra i diversi gradi scolastici, che curerà le modalità per un efficace scambio di informazioni utili per interventi mirati a favore degli alunni/e con B.E.S..</p>

INCLUSIONE ALUNNI/E CON DISABILITÀ CERTIFICATE

(Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)

La relazione con la disabilità è la relazione con il limite e con la fatica di riconoscerla e di assumerla prima di tutto in se stessi; è anche la relazione con il proprio limite nella relazione con la persona disabile.

In questa prospettiva si vuol contribuire alla formazione di una cultura della disabilità attraverso la costruzione, la co-costruzione e la condivisione di atteggiamenti, la scelta di modalità e il mantenimento di uno spazio di riflessione che orienti le azioni successive.

Assumere la persona disabile significa conoscerla, riconoscerla e accostarvisi con la consapevolezza che curare non vuol dire necessariamente guarire, ma avere cura, avere a cuore, avere attenzione.

Si tratta, dunque, di un approccio che sfugge ai modelli lineari della cultura scolastica tradizionale e segnala la necessità di cercare e di percorrere strade non ancora tracciate assumendo sia il rischio e la difficoltà dell'incertezza, perché non esistono percorsi predefiniti, sia la sfida della complessità che richieda la cooperazione sinergica di più soggetti.

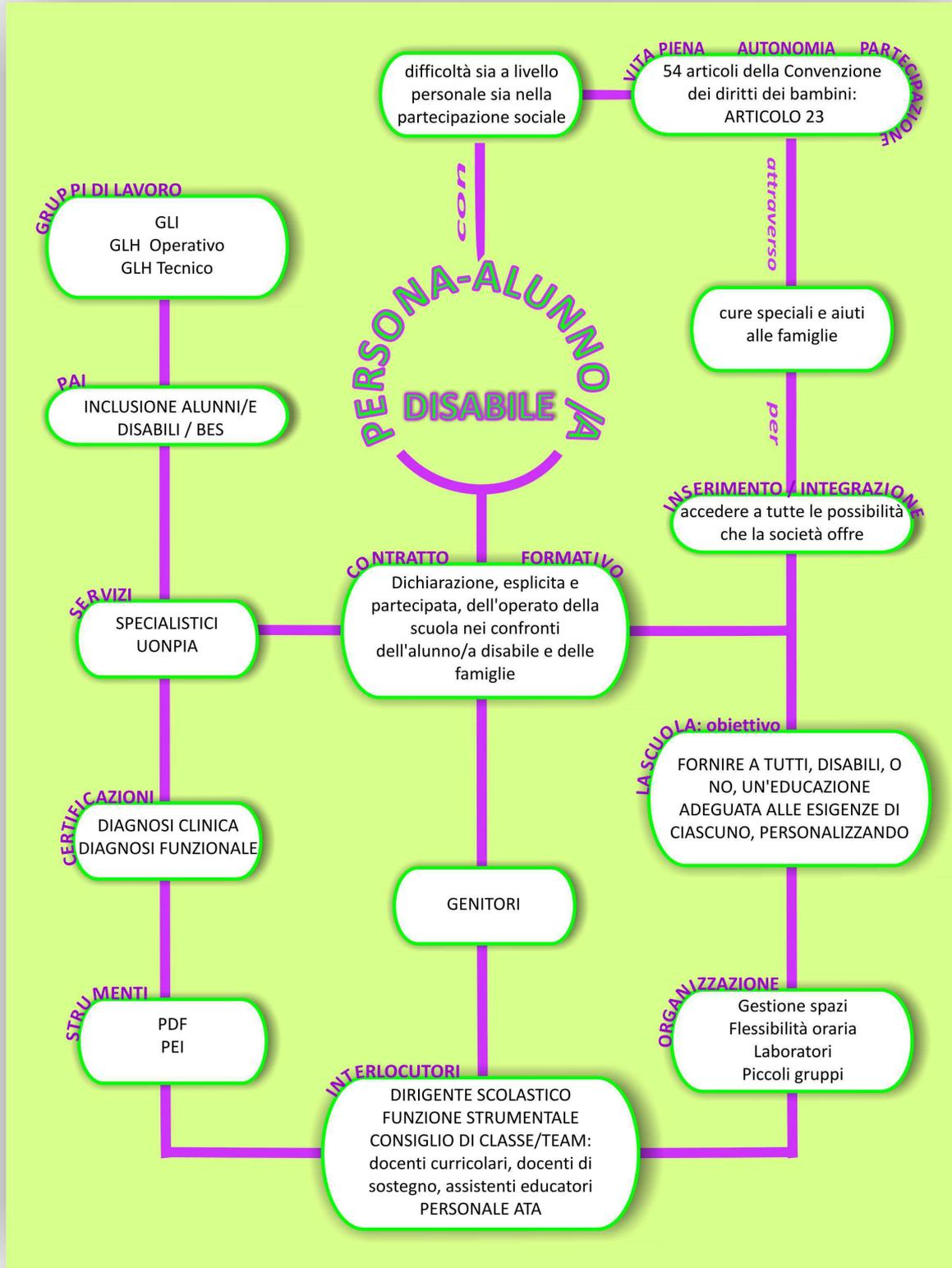
L'inclusione degli alunni/e disabili, garantita ai sensi della Legge Quadro n. 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili, che regola la materia e individua le responsabilità, le competenze e le azioni che ciascun ente o istituzione deve attivare per favorire l'inclusione sia sul piano scolastico sia sociale, vuole offrire indicazioni e suggerimenti utili a coloro che guidano e sostengono il soggetto disabile nel suo percorso di integrazione.

È una finalità di tutte le agenzie educative e di tutta la comunità locale che, attenendosi alle disposizioni normativo - amministrative, operano per assicurare a ciascuna persona:

- /// il pieno diritto-dovere all'educazione e all'istruzione;
- /// l'uguaglianza di opportunità;
- /// il riconoscimento e la valorizzazione delle diversità;
- /// lo sviluppo della propria identità e personalità;
- /// il rispetto dei propri ritmi e stili di apprendimento;
- /// la progressiva conquista dell'autonomia personale e sociale;
- /// l'accoglienza, l'inserimento e l'appartenenza piena al gruppo.

Il coinvolgimento costante e la partecipazione attiva della famiglia, nel suo ruolo di prima agenzia educativa anche attraverso la condivisione di un costruttivo contratto formativo, e il supporto specialistico degli operatori sanitari sono indispensabili alla piena riuscita dell'intero percorso.

FUNZIONIGRAMMA



LE FINALITÀ

- /// Stabilire principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni/e disabili, sia all'interno dell'Istituzione scolastica sia nella società;
- /// definire i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica;
- /// tracciare le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento;
- /// costituire uno strumento di lavoro, che può essere integrato e rivisto periodicamente;
- /// attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n. 104/92 e i successivi decreti applicativi tenendo conto delle Linee Guida pubblicate nell'agosto 2009;
- /// delineare prassi condivise di carattere:

amministrativo - burocratico - informative che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni/e con disabilità;

comunicativo - relazionali riguardanti i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;

educativo - didattiche che tracciano le fasi relative alla programmazione individualizzata;

sociali che individuano i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

GLI INTERLOCUTORI DELL'INTEGRAZIONE/INCLUSIONE SCOLASTICA



CONTRATTO FORMATIVO

In relazione alla SCUOLA

L'ISTITUTO SCOLASTICO si impegna a:

- *segnalare e coinvolgere* i genitori in presenza di eventuali problemi, difficoltà o dubbi, nel momento in cui non sia possibile una soluzione contingente nel pieno rispetto dei disturbi e della dignità della persona disabile;
- *garantire e verificare* che le procedure per l'assistenza e l'accoglienza in termini di sicurezza e di incolumità siano chiare e rispettate;
- *stabilire e informare* i genitori circa il personale scolastico che si occuperà di ogni alunno/a, in relazione all'accoglienza a scuola, nei diversi eventuali momenti al di fuori dell'aula e/o di passaggio da una classe all'altra;
- *consegnare* ai genitori la documentazione d'Istituto per la disabilità al fine di fornire tutte le necessarie delucidazioni in materia di incontri e comunicazione tra genitori e scuola, esplicitando la composizione e le funzioni di G.L.I., Gruppo di Lavoro "Inclusione" - G.L.H. Tecnico, la frequenza di tali incontri e il grado di coinvolgimento e di attivismo dei genitori;
- *fornire* ad ogni inizio anno una adeguata e tempestiva informazione mediante indicative modalità circa la copertura degli alunni/e, gli incontri tra gli operatori e gli insegnanti fin da settembre al fine di agevolare il passaggio di informazioni e rendere più fluido l'inizio dell'anno scolastico;
- *informare* per tempo i genitori di eventuali esigenze burocratiche non espletate o carenze di documenti per evitare lungaggini a danno dell'alunno/a;
- *instaurare* un clima di reciproca comprensione e rispetto fra scuola - famiglia, favorendo i raccordi e la comunicazione fra i vari enti/operatori;
- *stigmatizzare* comportamenti intolleranti, discriminanti o negligenti di qualunque tipo al fine di realizzare un clima scolastico sereno, favorevole all'inclusione di tutti.

In riferimento al CONSIGLIO DI CLASSE/SEZIONE

Il CONSIGLIO DI CLASSE/SEZIONE si impegna a:

- *informarsi* attivamente in merito alla disabilità dell'alunno/a al fine di adottare strategie mirate e metodologie adatte nella sua unicità;
- *predisporre* il percorso educativo – didattico individualizzato/personalizzato per l'alunno/a disabile in stretto contatto con genitori, specialisti, docenti curricolari e insegnante di sostegno;
- *favorire* la vita sociale con i compagni/e di classe e gli adulti;
- *partecipare* agli incontri con gli specialisti di riferimento, di commissione - G.L.H., a colloqui individuali, a specifiche iniziative di aggiornamento/formazione;
- *collaborare* attivamente con l'insegnante di sostegno: attraverso una collaborazione vera e fattiva è possibile lavorare bene con e sull'alunno/a.

In rapporto alla FAMIGLIA

I GENITORI si impegnano a:

- *svolgere* il proprio ruolo educativo nei diversi ambiti di crescita e di sviluppo del proprio figlio/a;
- *interessarsi ed informarsi* attivamente del figlio/a e della classe; in caso di particolari problemi, dubbi o difficoltà a rivolgersi subito agli insegnanti per trovare insieme una soluzione adeguata;
- *partecipare* agli incontri assembleari, ai colloqui individuali, con assiduità e responsabilità;
- *partecipare* agli incontri con gli specialisti, avendo cura di sottoporre il figlio/a a tutte le visite necessarie per poter disporre di documentazione aggiornata e attendibile, tale da fornire informazioni su tutto quanto può migliorare la conoscenza e la comprensione del figlio/a e della sua disabilità;
- *informarsi* sui progressi e sull'apprendimento del figlio/a, mediante elaborati e comunicazioni, mantenendo uno stile educativo coerente fra scuola – famiglia;
- *contribuire* ad instaurare e a mantenere un clima di reciproca informazione e comprensione, creando stima e rispetto fra scuola – famiglia;
- *rendersi disponibili* ad un confronto aperto e costruttivo, nonché a collaborare per trovare insieme una risposta adeguata al bisogno emergente.

LE TAPPE PER L'INCLUSIONE

1. ISCRIZIONE

> TEMPI

Entro i termini stabiliti dal Ministero.

> ATTIVITÀ PER LA FAMIGLIA E PER L'ALUNNO/A

La famiglia, insieme con l'alunno/a, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. I genitori procedono successivamente con l'iscrizione dell'alunno/a compilando l'apposito modulo disponibile in segreteria e consegnandolo nei termini prestabiliti. La famiglia deve, anche entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica.

All'atto dell'iscrizione i genitori devono:

- a. fornire alla scuola la documentazione scolastico - sanitaria necessaria (modulo di iscrizione, certificazione ASL, diagnosi funzionale e profilo dinamico funzionale);
- b. segnalare all'Istituto l'eventuale mancanza di uno dei documenti sopra menzionati;
- c. segnalare particolari necessità personali dello studente (es. trasporto...).

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

La segnalazione da parte delle scuole:

- viene effettuata dal Capo d'Istituto sulla scorta dei modulari forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale – A. T. di Bergamo per la segnalazione di alunni/e disabili all'ufficio "Sostegno alla Persona", entro il MESE DI FEBBRAIO di ogni anno, accludendo la certificazione;
- se il tipo di handicap richiede SOLO accompagnamento o assistenza, il Dirigente Scolastico invierà comunque all'Ufficio Scolastico Regionale – A. T. di Bergamo le schede di segnalazione, senza richiesta di sostegno didattico.

La certificazione della situazione di disabilità:

- viene effettuata in sede di prima diagnosi, al momento del primo inserimento scolastico, al passaggio di ciclo/ordine di scuola o dal neuropsichiatra infantile dell'Azienda Ospedaliera o dallo psicologo dell'ASL o dal medico della specifica patologia; se il tipo di disabilità è grave e richiede un'assistenza educativa o l'accompagnamento o la presenza di apposito personale per consentire la comunicazione, ciò dovrà essere specificato all'atto della individuazione dell'alunno/a come persona disabile;
- se la certificazione è già stata rilasciata alla famiglia da parte di specialisti o Centri accreditati secondo la normativa regionale, si curerà che essa sia riportata sui modelli allegati. In tal caso la struttura pubblica (AO – ASL) competente per il territorio di residenza dell'alunno/a disabile si limiterà ad un atto di CONVALIDA.

Qualora la certificazione sia già stata rilasciata alla famiglia da parte di specialisti privati non accreditati, essa potrà essere convalidata dopo adeguata presa visione della documentazione da parte della struttura pubblica competente per il territorio di residenza dell'alunno/a in situazione di handicap. In ogni caso, la convalida potrà avvenire solo se il certificato attestante la situazione di handicap sarà stato redatto da un Medico Specialista nella patologia o da uno Psicologo, iscritto all'apposito Albo.

La certificazione viene consegnata entro il 20 gennaio di ogni anno al genitore, il quale si farà carico di trasmetterla alla scuola all'atto di iscrizione per l'anno scolastico successivo. È valida per l'intero ciclo scolastico in corso, salvo invio di variazioni successive e sarà custodita agli atti riservati della scuola e sotto la diretta sorveglianza del Capo di Istituto. Ogni altra documentazione medica relativa agli alunni/e disabili sarà tenuta agli atti e potrà essere solo visionata, non riprodotta, dagli insegnanti, col consenso del Dirigente Scolastico.

All'iscrizione, l'Istituto deve entrare in possesso delle seguenti certificazioni:

▪ **Diagnosi clinica.**

È redatta dall'U.O.N.P.I.A. o dallo psicologo dell'ASL o dal medico della specifica patologia, anche privato, o struttura sanitaria equipollente e definisce la patologia specifica di cui il disabile è affetto, su richiesta della famiglia (DPR 24/02/94 art. 3). Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia. È compito della scuola, all'inizio di ogni anno, accertarsi che non si siano verificati cambiamenti.

Viene effettuata in sede di prima diagnosi, al momento del primo inserimento scolastico, al passaggio di ciclo/ordine, tra febbraio e aprile per l'anno scolastico successivo. È valida per l'intero ciclo scolastico in corso, salvo invio di variazioni successive. Sarà tenuta come ogni altra documentazione relativa agli alunni in situazione di handicap, agli atti riservati della scuola e potrà essere solo visionata, non riprodotta, dagli insegnanti. (A volte è allegata alla diagnosi funzionale).

▪ **Diagnosi funzionale – D.F.**

È stilata dall'Unità Multidisciplinare dell'U.O.N.P.I.A. al termine di un iter che comprende:

- **la segnalazione del caso, che avviene a cura della famiglia;**
- la diagnosi clinica, che è effettuata dall' U.O.N.P.I.A. (Unità operativa di neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza);
- la valutazione dello stato di handicap da parte della commissione ASL.

Si tratta di un documento fondamentale per attivare il processo di integrazione. È redatta dal responsabile della certificazione (neuropsichiatra infantile dell'Azienda Ospedaliera, psicologo dell'ASL o medico della patologia specifica), sulla base del modello di legge e deve essere consegnata al genitore affinché la trasmetta alla scuola, che a sua volta la inoltra all'ufficio "Sostegno alla Persona" dell'USR LOMBARDIA – UFFICIO X AMBITO TERRITORIALE DI BERGAMO. Diversamente dalla certificazione medica non si limita ad accertare il tipo e la gravità del deficit, ma pone anche in evidenza le potenzialità dell'alunno/a.

Deve contenere:

- i dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali
- il livello di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base
- i livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe
- gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno/a.

Tale documento, esclusivamente consegnato dai genitori in Segreteria, è presente nel fascicolo personale dell'alunno/a ed è riservato, in quanto si riferisce a dati personali sensibili, tutelati dalla legge sulla privacy.

Il Dirigente scolastico metterà la Diagnosi Funzionale a disposizione del Consiglio di Classe/Sezione per la sola consultazione, presso gli uffici di Segreteria dell'Istituto – sede scuola Primaria, al fine di predisporre il Profilo Dinamico Funzionale ed il Piano Educativo Individualizzato.

▪ **Profilo dinamico funzionale – P.D.F.**

È un documento conseguente alla "Diagnosi funzionale" e preliminare alla formulazione del P.E.I..

È aggiornato alla fine della scuola dell'Infanzia, al termine della scuola Primaria ed alla conclusione della scuola Secondaria di Primo Grado.

È redatto collegialmente all'inizio dell'anno scolastico in collaborazione fra: genitori, docenti curricolari e di sostegno, U.O.N.P.I.A. e altre figure professionali che si occupano dell'alunno/a, per tutti gli alunni/e disabili che vengono dichiarati in situazione di handicap per la prima volta (art. 12 commi 5 e 6 della L. 104/92) e con cadenza biennale (Legge 24.02.1994 art. 4), in via orientativa, alla fine della classe 2^a e classe 4^a scuola Primaria, alla fine della seconda Secondaria di Primo Grado, alla fine del biennio superiore e del quarto anno della scuola Secondaria di Secondo Grado.

Il P.D.F., che è un documento di respiro ampio, valido per più di un anno, comprende la descrizione funzionale dell'alunno/a, l'analisi dello sviluppo potenziale a breve e medio termine in riferimento agli assi cognitivo, affettivo-relazionale, comunicazionale, linguistico, sensoriale, motorio-prassico, neuropsicologico, autonomia, apprendimento.

Lo specialista traccia un bilancio diagnostico e prognostico finalizzato a valutare la rispondenza del profilo dinamico funzionale alle indicazioni nello stesso delineate e alla coerenza tra le successive valutazioni, fermo restando che il "Profilo dinamico funzionale" è aggiornato, come disposto dal comma 8 dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992, a conclusione della scuola dell'Infanzia, della scuola Primaria, della scuola Secondaria di Primo Grado e durante il corso di istruzione - scuola Secondaria di Secondo Grado.

PROCEDURE FUNZIONALI AL RACCORDO SCUOLA / FAMIGLIA / SERVIZI DEL TERRITORIO

PRIMA SEGNALAZIONE - Richiesta di prima visita

La richiesta di prima visita deve essere inoltrata al servizio di Neuropsichiatria Infantile direttamente dalla famiglia. L'indicazione di una valutazione più approfondita può essere consigliata alla famiglia dalla scuola stessa: in tale caso è di grande utilità che essa alleggi una relazione dettagliata dei problemi riscontrati e sia disponibile ad un successivo contatto diretto con il servizio di U.O.N.P.I.A., ma in mancanza di una richiesta della famiglia non è possibile procedere.

Alla prima visita fa seguito un percorso valutativo per l'inquadramento del problema presentato dall'alunno/a. Non è possibile effettuare alcuna richiesta di personale di sostegno o di assistenza prima della conclusione del percorso valutativo.

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLE PERSONE CERTIFICATE IN SITUAZIONE DI HANDICAP

Il Protocollo d'Intesa tra l'Azienda Ospedaliera e l'Ufficio Scolastico Regionale – A. T. di Bergamo ha assegnato agli operatori del servizio specialistico i seguenti compiti:

- la **certificazione** della situazione di handicap alla prima diagnosi e nei passaggi di ciclo (1° certificazione al primo anno della scuola dell'Infanzia, al primo anno della scuola Primaria, al primo anno della scuola Secondaria di Primo Grado, al primo anno della scuola Secondaria di Secondo Grado), che viene consegnata al genitore il quale la trasmette alla scuola entro e non oltre il 20 febbraio di ogni anno;
- la **richiesta** annuale dell'assistente educatore (per i bambini che ne hanno necessità e diritto, da concordare con la famiglia);
- la **stesura** della Diagnosi Funzionale nei passaggi di ciclo, che viene consegnata al genitore il quale la trasmette alla scuola;
- la **partecipazione** ad almeno un **incontro** annuale del personale specialistico di riferimento (Neuropsichiatra e/o Psicologo e/o Terapista della Riabilitazione etc.) con l'insegnante di sostegno e almeno un rappresentante del Consiglio di Classe/Sezione (G.L.H. Operativo), nello specifico per:
 - la collaborazione alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale all'interno degli incontri previsti con gli insegnanti e la famiglia;
 - la presa visione del Piano Educativo Individualizzato all'interno degli incontri previsti con gli insegnanti e la famiglia;
 - la collaborazione al progetto di orientamento nel corso della scuola Secondaria di Primo Grado;
 - la collaborazione per la strutturazione di progetti mirati per alunni/e in situazione di gravità.

Gli incontri si tengono presso la sede del servizio specialistico; eventuali colloqui aggiuntivi in caso di necessità di osservazioni e consulenze su problemi mirati e concordati insieme, possono in casi specifici avvenire anche all'interno delle strutture scolastiche. La responsabilità primaria dell'organizzazione degli incontri è della scuola o in subordine a chi rilevi l'esistenza di un nuovo problema da affrontare.

Per i bambini/e non in carico né in follow-up è previsto solo l'avvallo delle certificazioni e delle diagnosi funzionali redatte dai centri convenzionati esterni che li hanno in carico; saranno quindi questi ultimi i centri di riferimento per gli incontri annuali programmati con la scuola e non il servizio specialistico pubblico.

2. RACCOLTA DATI

CONOSCENZA DELL'AMBIENTE

TEMPI

Tra FEBBRAIO e GIUGNO, uno o più incontri

ATTIVITÀ

Raccolta di informazioni sull'alunno/a (obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali) attraverso: l'incontro con i genitori per individuare eventuali necessità o accogliere indicazioni di carattere specifico, l'incontro con gli operatori delle ASL competenti sul territorio per le indicazioni medico-terapeutiche e assistenziali, l'incontro con gli insegnanti della scuola di provenienza per acquisire informazioni sull'alunno/a e sull'azione educativa svolta nel precedente ordine di scuola.

PERSONE COINVOLTE

Famiglia, docenti della scuola di provenienza, G.L.H./referente sostegno della nuova scuola, operatori neuropsichiatria, operatori socio-assistenziali, educatore, assistente alla comunicazione e all'autonomia.

Condivisione - INFORMAZIONI SULL'ALUNNO/A

TEMPI

SETTEMBRE, incontri di programmazione prima dell'inizio delle lezioni.

PERSONE COINVOLTE

Insegnanti del Consiglio di classe/Sezione e di sostegno, G.L.H./referente sostegno, educatore, assistente.

ATTIVITÀ

Presentazione dell'alunno/a disabile a tutti gli insegnanti del team/consiglio di classe, educatore, assistente alla comunicazione e all'autonomia; lettura della Diagnosi funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità, delle indicazioni emerse negli incontri di pre-conoscenza.

3. ACCOGLIENZA

SCHEDA E PROCEDURE DI PASSAGGIO

La scuola di provenienza deve fornire alla scuola dell'ordine successivo tutte le informazioni e i documenti utili alla definizione del Piano Educativo Individualizzato, anche mediante apposite schede di passaggio da un ordine di scuola all'altro.

ACCOGLIENZA DEI NUOVI ALUNNI/E

Ciascun ordine scolastico, mentre educa sulla base delle proprie peculiari caratteristiche istituzionali e pedagogiche, deve garantire a tutti gli alunni/e, ed in particolare agli alunni/e disabili, quella continuità educativa che il raccordo tra le diverse istituzioni scolastiche può certamente favorire.

L'alunno/a disabile, proprio in quanto pone alla scuola una più complessa domanda di aiuto educativo e di sostegno didattico, necessita più di ogni altro di una particolare attenzione educativa volta a realizzare un progetto individualizzato/personalizzato unitario che, pur nella differenziazione dei tre ordini di scuola, consenta un'esperienza scolastica di ampio respiro, priva di fratture e sempre più coerente con i bisogni educativi ed i ritmi di apprendimento individuali.

La scuola prevede l'attivazione di **specifici momenti educativo-didattici (Progetto – ponte: n. 4 incontri nel mese di aprile/maggio)** per favorire e facilitare l'inserimento dell'alunno/a nel nuovo ordine di scuola.

Inserimento - ACCOGLIENZA**TEMPI**

SETTEMBRE, primo periodo di frequenza.

ATTIVITÀ

Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno/a e della classe, gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno/a o di personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici.

PERSONE COINVOLTE

Docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia, eventuale coinvolgimento dei genitori o esperti esterni.

Integrazione - STRATEGIE**TEMPI**

Entro NOVEMBRE

ATTIVITÀ

Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo, all'interno e all'esterno del gruppo classe; incontri con l'equipe clinica e la famiglia per l'analisi del "Profilo dinamico funzionale" e, dove necessario, sua modifica; in sede di incontro, presentazione del "Progetto Educativo Individualizzato" e discussione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel P.E.I.; messa in atto di tutte le attività per l'integrazione dell'alunno/a all'interno della classe, secondo le indicazioni del P.E.I..

PERSONE COINVOLTE

Docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia, eventuale coinvolgimento dei genitori o esperti esterni.

4. ANALISI DELLA SITUAZIONE INDIVIDUALE**5. PIANO DINAMICO FUNZIONALE****6. INCONTRI CON SERVIZI SPECIALISTICI E FAMIGLIA**

7. PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO – P.E.I.

Atto successivo al P.D.F., è redatto entro il 30 novembre di ogni anno scolastico dal G.L.H. Operativo: insegnanti curricolari, insegnante di sostegno e assistente educatore; concordato e discusso con la famiglia e gli operatori dell'ASL.

È sottoposto a verifiche, aggiornamenti periodici e deve approfondirne, in stretta continuità, gli aspetti di programmazione didattica - educativa - riabilitativa e di socializzazione per l'anno scolastico in corso al fine di adeguarlo alla situazione evolutiva dell'alunno/a. Va rinnovato annualmente.

Il P.E.I. non coincide con il solo progetto didattico, bensì consiste in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'inclusione scolastica.

La compilazione inizia in parallelo alla programmazione della classe; contiene la descrizione degli interventi integrati (educativi, didattici, assistenziali e riabilitativi) predisposti per l'alunno sulla base del P.D.F. e dell'osservazione effettuata, con indicazione dei tempi e dei collegamenti con attività extrascolastiche.

Indicativamente deve contenere:

- MODALITÀ DEGLI INTERVENTI, indicanti in linea di massima, sulla base dell'orario settimanale dell'alunno/a, la suddivisione degli interventi individuali delle figure professionali a cui viene assegnato il minore per tutela, custodia e vigilanza, sotto la propria responsabilità civile e penale, secondo la normativa vigente ed i protocolli d'intesa tra scuola ed i diversi partner (istituzioni, cooperative, Università, ...);
- COMPETENZE FONDAMENTALI DA RAGGIUNGERE relativamente a: Area affettivo-relazionale, Area linguistico-comunicazionale, Area delle autonomie, eventuali strumenti compensativi e misure dispensative previsti, area dell'apprendimento (programmazione individualizzata), gli obiettivi specifici (riconducibili o non riconducibili ai programmi ministeriali, agli obiettivi minimi stabiliti in sede collegiale) e i contenuti per aree disciplinari;
- METODOLOGIA di intervento che si intende attuare;
- VERIFICHE E VALUTAZIONE (non differenziata o differenziata) che si intendono utilizzare, conformi alla normativa vigente e ai programmi ministeriali, equipollenti, differenziate, ridotte nei contenuti, ...;
- EVENTUALI PROGETTI scolastici ed extrascolastici.

L'approvazione del P.E.I. va sottoscritta da tutti gli operatori coinvolti nel processo di inclusione scolastica e sociale dell'alunno/a disabile. Di tale piano è data copia alla famiglia e a tutti i docenti della classe.

8. RELAZIONE INIZIALE, INTERMEDIA (PRIMO QUADRIMESTRE) E DI FINE ANNO SCOLASTICO

Raccolte tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, la relazione intermedia e di fine anno scolastico dell'insegnante di sostegno conterrà:

- le informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale dei Servizi Specialistici
- i suggerimenti per la continuità dell'intervento educativo-didattico per il successivo anno scolastico.

TEMPI:

- febbraio (verifica primo quadrimestre e aggiornamento P.E.I.)
- giugno (verifica e relazione finale).

GLI INTERLOCUTORI DELL'INTEGRAZIONE/INCLUSIONE SCOLASTICA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico effettua entro il mese di maggio di ogni anno la segnalazione degli alunni/e in situazione di disabilità all'ufficio "Sostegno alla Persona" dell'USR LOMBARDIA – UFFICIO X AMBITO TERRITORIALE DI BERGAMO utilizzando gli appositi moduli, accludendo la certificazione della situazione di handicap.

Se la tipologia di disabilità richiede soltanto accompagnamento o assistenza, il Dirigente Scolastico invia comunque a tale sede di competenza, le schede di segnalazione, senza la richiesta di sostegno.

Il Dirigente scolastico:

- partecipa alle riunioni del G.L.I.;
- cura i rapporti con gli enti locali (comune, provincia, ASL, ecc...);
- è messo al corrente dal Docente Funzione strumentale/referente sostegno sul percorso scolastico di ogni allievo/a disabile ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti;
- fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni/e in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio;
- invita il Collegio dei docenti ad individuare la classe più idonea per l'inserimento/integrazione/inclusione dell'alunno/a disabile (lett. b art. 4 DPR 416/74).

Assolve compiti consultivi, di formazione delle classi e di assegnazione degli insegnanti di sostegno, considerando:

1. il rapporto tra gli insegnanti di sostegno e il numero di alunni/e con certificazione (Circolare n. 59/2010 del MIUR);
2. le singole e specifiche situazioni di disabilità, nonché le eventuali deroghe;
3. l'esperienza di lavoro dei docenti;
4. le competenze specifiche relativamente al tipo di disabilità;
5. la continuità d'intervento sull'alunno/a, cercando, nel possibile, di assegnare il Docente di sostegno ad una stessa classe o modulo.

COLLEGIO DOCENTI

È l'organismo che, nel procedere all'approvazione del P.O.F., si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.

CONSIGLIO DI CLASSE/SEZIONE

In presenza di alunni/e disabili il Consiglio di Classe/Sezione dedica, ad ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del P.E.I.. In tale fase del lavoro può rendersi necessaria ed è ammessa la presenza del Docente Funzione strumentale/referente sostegno, dell'educatore ed eventualmente, se richiesto, degli esperti dell'ASL.

Per esigenze particolari è possibile la richiesta al Dirigente scolastico di convocazione di Consigli di Classe/Sezione straordinari. Relativamente al P.D.F., al P.E.I. ed al "progetto di vita" dell'alunno/a disabile, il Consiglio di Classe/Sezione ed ogni insegnante in merito alla sua disciplina, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, prendono visione dei documenti sopra indicati riguardanti l'anno scolastico precedente (e della Diagnosi Funzionale) in modo da poter metter in atto, già dalle prime settimane del nuovo anno, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione del P.D.F. e del P.E.I. e dell'intero progetto di vita.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE/INCLUSIVITÀ - G.L.I.

Il G.L.I. è un gruppo di studio e di lavoro costituito dall'insieme di quelle figure che operano nell'istituto e nelle strutture del territorio ad esse collegate, che sono direttamente interessate nella gestione dei casi di alunni/e B.E.S..

È composto da: il Dirigente scolastico o suo delegato, il Docente Funzione strumentale/referente sostegno, una rappresentanza dei docenti di sostegno (n. 3 - uno per ogni ordine di scuola) e dei docenti curricolari (n. 3 - uno per ogni ordine di scuola), degli operatori dei servizi socio-sanitari, dei genitori (n. 2) e dal personale ATA, con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal Piano Educativo (Art. 15, comma 2, Legge 104/92) e redatte nel P.A.I., in particolare di:

1. analizzare la situazione complessiva alunni/e B.E.S. nell'ambito dell'Istituto: numero alunni/e, tipologia deficit, tipologia disabilità, classi coinvolte
2. monitorare le risorse disponibili a livello umano e materiale adeguato a disposizione
3. formulare proposte al Dirigente scolastico per la richiesta degli insegnanti di sostegno
4. ripartire con criteri congruenti le ore complessive di sostegno, assegnate all'inizio dell'anno scolastico alla scuola, tra gli alunni/e disabili
5. formulare richieste motivate, tramite l'istituto, per il fabbisogno urgente (attrezzature particolari, sussidi scolastici, contatti con centri di riabilitazione, con ASL e GLIP, ...)
6. verificare periodicamente gli interventi a livello di Istituto
7. formulare proposte di aggiornamento e formazione per i docenti, per il personale degli EE. LL impegnati nei PEI.

Il G.L.I. si riunisce almeno due volte l'anno (indicativamente OTTOBRE/NOVEMBRE – MAGGIO) al fine di programmare e valutare l'effettiva attuazione delle attività specifiche indicate nel P.A.I. e di ridefinire quegli aspetti in essi contenuti che richiedano una revisione là dove non dimostrino l'efficacia prevista.

GRUPPO DI LAVORO HANDICAP OPERATIVO - G.L.H.O. (per ogni alunno/a disabile CM 258/83)

È composto, di norma, dal Dirigente o suo delegato, dagli insegnanti curricolari e di sostegno del Consiglio di Classe/Sezione, dagli specialisti U.O.N.P.I.A., dall'Assistente sociale, dall'educatore ove presente e dai genitori dell'alunno/a.

I soggetti coinvolti contribuiscono in base alle proprie competenze e conoscenze all'elaborazione e definizione del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato.

L'insegnante di sostegno:

- contatta gli operatori di riferimento, i colleghi di team, la famiglia;
- comunica nominativi, modalità e date al Docente Funzione Strumentale/Referente sostegno;
- verbalizza gli incontri.

Gli incontri con esperti e famiglie sono documentati e raccolti nel Registro Personale e nel fascicolo personale dell'alunno/a.

GRUPPO DI LAVORO HANDICAP TECNICO - G.L.H.T.

È un Gruppo di Lavoro "Tecnico" (Commissione/Gruppo di Lavoro "Inclusione") formato dal Dirigente Scolastico o suo delegato, dal Docente Funzione strumentale/referente sostegno, dagli insegnanti di sostegno, dagli assistenti educatori e da eventuali specialisti.

Tale gruppo affronta problemi pedagogico-didattici che si possono verificare nella quotidianità e quindi snelliscono il carico di lavoro del G.L.I.. Si incontra per co-costruire procedure e modalità mirate all'inclusione sociale e scolastica dell'alunno/a disabile, scambiarsi esperienze effettuate e problematiche incontrate, mettere in comune le competenze, concordare criteri valutativi, condividere e confrontarsi in merito alla compilazione dei documenti.

DOCENTE FUNZIONE STRUMENTALE/REFERENTE SOSTEGNO INCLUSIONE DISABILITÀ

Adempie alle seguenti funzioni:

- ad inizio anno, insieme al Dirigente Scolastico, designa gli insegnanti di sostegno da assegnare agli alunni/e con disabilità, tenendo conto, per quanto possibile, soprattutto della garanzia di continuità che gli stessi possono offrire;
- convoca il G.L.I. e il G. L. H. "Tecnico" (Commissione/Gruppo di Lavoro "Inclusione");
- informa sistematicamente il Dirigente scolastico in merito all'andamento dei progetti in atto;

- revisiona i Fascicoli personali degli alunni/e disabili e i P.E.I. nei tempi previsti e collabora ad eventuali convenzioni, progetti ponte con realtà scolastiche e/o territoriali (oratori, associazioni, enti locali);
- coordina il personale di sostegno, ne controlla la documentazione e si adopera per svolgere le attività di aggiornamento;
- presenza ad alcuni incontri con i Servizi Specialistici e le famiglie;
- partecipa ad eventuali progetti/iniziative con le realtà scolastiche e lavorative territoriali esterne alla scuola;
- controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita;
- monitora le attività di orientamento per i ragazzi/e disabili;
- tiene i contatti con gli operatori dei Servizi Specialistici e dei Servizi sociali del territorio;
- partecipa, su richiesta, alle riunioni dei Consigli di Classe/Sezione e di programmazione con i genitori e con gli specialisti dei Servizi coinvolti.

DOCENTE CURRICOLARE

L'alunno/a disabile appartiene al medesimo contesto socio-educativo in cui è inserito il gruppo classe. Questa è la condizione indispensabile per la realizzazione degli obiettivi e tale operazione implica una grande capacità educativa e di mediazione. Pertanto, il Docente curricolare:

- pone attenzione al potenziale dell'alunno/a e non solo alla sua disabilità, adattando, quando è possibile, gli obiettivi minimi concordati in sede di riunione di materia alla situazione particolare del ragazzo/a disabile, altrimenti prevede un programma differenziato, non riconducibile agli obiettivi minimi;
- prevede di acquisire una formazione sulle tematiche attinenti l'integrazione per attivare strategie metodologiche e didattiche che si possano attuare in classe anche senza l'intervento dei docenti specializzati;
- è coinvolto nella conduzione di strategie e di attività per l'integrazione/inclusione;
- utilizza, quando è possibile, modelli modulari o unità didattiche/di apprendimento definiti con chiarezza e in modo analitico, da consegnare con anticipo all'insegnante di sostegno, che sarà facilmente in grado di programmare i suoi interventi.

DOCENTE DI SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno è un Docente, fornito di formazione specifica, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno/a disabile. Non deve essere considerato l'unico Docente cui è affidata l'integrazione (C.M. n.199/79; C.M. 250/1985; Nota n. 4088 2/10/02).

È richiesto dal Dirigente Scolastico (art. 41 e 44 D.M. 331/98) e indicativamente la quantificazione delle ore di sostegno necessarie risulta dalla "Diagnosi funzionale" e dal progetto formulato dal Consiglio di Classe/Sezione.

Il Dirigente Scolastico può e deve richiedere (in caso di gravità dell'handicap) al Direttore Scolastico Regionale l'autorizzazione alla nomina di insegnanti in deroga al rapporto 1/138 (art. 35 comma 7 Legge 289/2002).

La legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6 cita: *"Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti (1 bis)".*

Da cui emerge che l'insegnante di sostegno:

- è una risorsa per l'intera classe, non è l'unico assegnatario dell'alunno/a disabile;
- è assegnato alla classe quando è possibile assicurando la continuità educativa;
- partecipa alla programmazione didattico-educativa della classe (conoscenza degli alunni/e, rapporti con le famiglie, programmazione e verifica di obiettivi, contenuti, strumenti, metodi, tempi di realizzazione dell'attività scolastica);

- partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni/e della classe;
- è di supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti, con modalità organizzative anche a piccoli gruppi;
- fornisce precise informazioni e materiale didattico all'assistente educatore;
- effettua la conduzione diretta di interventi specifici, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'alunno/a, a partire dalla conoscenza di metodologie particolari che non sono in possesso dell'insegnante curricolare;
- prevede accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali e sportivi;
- si occupa dell'orientamento dell'alunno/a disabile (a partire dalla 2^a classe, scuola Secondaria di Primo Grado), favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico e quello della formazione professionale;
- può fare assistenza all'alunno disabile (o come figura unica, o alternandosi con altri insegnanti) durante l'Esame a conclusione del primo ciclo di studi;
- attua interventi individualizzati/personalizzati.

Gli interventi degli insegnanti di sostegno sono rivolti alla generalità degli alunni/e della classe in cui è inserito l'alunno/a disabile, perché ne sia favorita l'integrazione/inclusione attraverso la realizzazione di situazioni educative (Legge 517/77) commisurate al tipo di disabilità.

È opportuno quindi mettere in atto forme di collaborazione e strutture organizzative estremamente flessibili (C.M. 169/78) tali da consentire all'insegnante di sostegno di non operare sempre da solo con il soggetto disabile.

Le modalità di intervento più funzionali possono essere:

interventi di classe in situazione di lavoro diretto con l'alunno/a o a distanza; in questo secondo caso si cerca di evitare la dipendenza dell'alunno/a dall'insegnante e di stimolare momenti di lavoro autonomo, quando l'alunno/a sia in grado di gestirli;

interventi di piccolo gruppo finalizzati ad obiettivi sia comuni al gruppo sia differenziati per i diversi componenti del gruppo;

interventi individuali anche al di fuori dell'aula-classe, finalizzati ad obiettivi connessi all'acquisizione di strumentalità scolastiche o allo sviluppo dell'autonomia, che necessitano di attenzione e concentrazione difficili da ottenere in una situazione con numerose presenze;

interventi su due – tre alunni/e con disabilità finalizzati ad attività che possono essere svolte insieme.

Inoltre, è fondamentale che:

- tutti gli insegnanti della scuola siano coinvolti nella programmazione e nell'organizzazione degli interventi;
- tutte le possibili risorse della scuola siano utilizzate: possono essere previsti inserimenti in attività di classi diverse da quella di appartenenza giuridica dell'alunno/a, quando l'attività programmata costituisca un'utile proposta per l'alunno/a;
- la scuola con le sue componenti sia responsabile dell'inclusione dell'alunno/a;
- l'insegnante di sostegno svolga funzione di coordinamento degli interventi sull'alunno/a.

ASSISTENTE EDUCATORE

Ad ogni alunno/a disabile, per cui tale servizio sia previsto, è assegnato un assistente educatore che lavora a stretto contatto con il Consiglio di Classe/Sezione e l'insegnante di sostegno secondo i tempi indicati nelle attività previste dal "Piano annuale". A seconda delle indicazioni fornite nel P.E.I., segue specificatamente l'alunno/a nelle attività che normalmente consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni, aziende ed enti.

Fornisce, quindi, grazie al suo stretto contatto con l'alunno/a, indicazioni al Consiglio di Classe/Sezione utili per cogliere aspetti o problematiche che, difficilmente, si potrebbero rilevare consentendo, di conseguenza, con il proprio contributo, di poter operare al meglio.

L'assistente educatore è istituzionalmente presente nella scuola con il ruolo di supporto al P.E.I., alla cui elaborazione partecipa; segue specificatamente l'alunno/a nelle attività a seconda delle indicazioni fornite nel P.E.I..

Normalmente tali attività consistono in un supporto: alla didattica, alla socializzazione, all'acquisizione di maggiore autonomia all'interno del contesto scolastico.

Partecipa ai momenti di verifica e di monitoraggio con il coordinatore della cooperativa e, nelle sedi opportune, con l'Assistente sociale comunale e gli specialisti che seguono l'alunno/a.

Partecipa attivamente al processo di inclusione.

Ne consegue che è funzionalmente dipendente dalla scuola con il diritto/dovere di:

- presenza nelle sedi di programmazione;
- prestazione di servizio nei diversi momenti di attività didattica che l'alunno/a svolge a scuola;
- formazione.

L'assistente educatore può essere anche presente nel piano di integrazione sociale del Comune all'interno di specifici progetti elaborati con i Servizi Sociali; in questo caso l'assistente educatore è funzionalmente dipendente dai Servizi Sociali del Comune, con continuità ed integrazione rispetto al progetto educativo scolastico ("Indicazioni operative per l'attuazione dell'assistenza scolastica agli alunni/e disabili nell'ambito territoriale di Dalmine per Neuropsichiatrie Infantili e Scuole" del 02.03.2010).

Per ciò che concerne le ore assegnate dall'Amministrazione Comunale da destinare all'assistenza scolastica ad alunni/e disabili come stabilito dal Piano di Diritto allo studio, si definisce che:

- a.** la responsabilità civile e infortuni dell'Assistente Educatore: la scuola non è responsabile e pertanto la copertura assicurativa è a carico della cooperativa incaricata;
- b.** in caso di percorsi individuali previsti nel P.E.I. del minore disabile, comunicato alla famiglia, ove è indicato che l'intervento dell'Assistente Educatore in termini di vigilanza avvenga in altro spazio dall'aula scolastica e ove è previsto il rapporto 1 a 1, la responsabilità civile e penale spetta all'adulto che ha in custodia il minore, in questo caso all'Assistente Educatore assegnato all'alunno/a (CODICE CIVILE e CODICE PENALE);
- c.** la copertura assicurativa dell'alunno/a: il minore può essere assicurato tramite polizza volontaria sottoscritta dalla famiglia e promossa dalla scuola per la responsabilità civile e gli infortuni, in merito a tutte le attività deliberate dagli Organi Collegiali;
- d.** la cooperativa incaricata dovrà provvedere all'immediata sostituzione del personale che si renda responsabile di grave negligenza, ovvero inidoneo allo svolgimento del servizio, previo confronto fra Responsabile del servizio ed Amministrazione Comunale nella valutazione di ogni caso specifico.

ASSISTENZA SPECIALISTICA - PERSONALE ATA

Il Personale A.T.A. partecipa attivamente al processo di inclusione secondo quanto definito dal Contratto di lavoro.

Il collaboratore scolastico svolge attività di assistenza all'alunno/a disabile negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico, nell'accompagnamento all'entrata e all'uscita dalla scuola. Può, inoltre, collaborare anche nella cura dell'igiene personale, ricevendo un compenso incentivante e previa formazione specifica. Nel caso in cui la situazione dell'alunno/a lo richieda, oltre agli insegnanti curricolari e di sostegno, sono previste altre figure professionali per affrontare problemi di autonomia e/o di comunicazione (gli assistenti ad personam).

Il Dirigente Scolastico ne fa richiesta all'ente locale competente. La competenza è del Comune (per le scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado) e della Provincia (scuole Superiori), art. 139 D.Lgs 112/1998.

Per la scuola dell'obbligo il servizio deve essere concesso gratuitamente (art. 28 Legge 118/1971): per ottenerlo, al momento dell'iscrizione bisogna segnalare alla scuola la necessità del trasporto, affinché questa si attivi tempestivamente per la richiesta.

L'assistenza di base comprende l'accompagnamento dell'alunno/a disabile dall'esterno all'interno della scuola e negli spostamenti nei suoi locali. Comprende anche l'accompagnamento ai servizi igienici e la cura dell'igiene personale. Devono provvedervi i collaboratori scolastici. Per svolgere questa mansione hanno diritto a frequentare un corso di formazione e a ricevere un premio incentivante (CCNL Comparto Scuola 15/02/01; nota MIUR n. 3390 del 30/11/01).

È responsabilità del Dirigente scolastico, nell'ambito dei suoi poteri di direzione e coordinamento, assicurare in ogni caso il diritto all'assistenza (nota MIUR n. 3390 del 30/11/01).

Nel caso in cui l'assistenza materiale non venga garantita, occorre diffidare con lettera il Dirigente Scolastico a garantire tale servizio, pena la denuncia per il reato di interruzione di pubblico servizio.

Gli alunni/e disabili hanno diritto al trasporto scolastico poiché costituisce un supporto essenziale alla frequenza scolastica. Questo servizio è pertanto strumentale alla realizzazione del diritto allo studio.

RACCORDI CON LA FAMIGLIA

La partecipazione da parte della famiglia è indispensabile nelle fasi di stesura del P.D.F. e del P.E.I. e deve essere coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno/a. Il Docente Funzione Strumentale/Referente sostegno, coordinatore del G.L.I., convoca la famiglia, presenta l'insegnante di sostegno e il coordinatore della classe in cui l'alunno/a è stato inserito.

Si ritiene fondamentale una stretta collaborazione con la famiglia per la raccolta di informazioni relative a: *anamnesi personale dell'alunno/a; situazione socio-ambientale; rapporti interpersonali; grado di autonomia.*

Per concretizzare questa collaborazione è necessario effettuare incontri periodici da stabilire a seconda delle esigenze.

RACCORDI CON I SERVIZI SPECIALISTICI – U.O.N.P.I.A.

Si fa riferimento al Protocollo d'Intesa tra l'Azienda Ospedaliera e l'Ufficio Scolastico Regionale – Ambito Territoriale di Bergamo per l'inserimento degli alunni/e disabili nelle scuole (Prot. 000176).

Gli operatori socio-sanitari partecipano agli incontri periodici, collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola, verificano il livello e la qualità dell'integrazione/inclusione nelle classi dell'Istituto.

RACCORDI CON L'EXTRASCUOLA E LE INIZIATIVE DEL TERRITORIO

È opportuno che la scuola usufruisca delle strutture pubbliche (biblioteche, centri sportivi, oratorio, ...) che garantiscono molteplici possibilità d'inclusione e di sviluppo agli alunni/e disabili.

ALTRI INTERLOCUTORI

USR LOMBARDIA – UFFICIO X AMBITO TERRITORIALE DI BERGAMO

- Ufficio "Sostegno alla Persona"
- G.L.I.P. (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale)
- Istituti Comprensivi anche in rete
- Organi Collegiali della scuola

Azienda Sanitaria Locale di Dalmine:

- Dipartimento di Assistenza Socio Sanitaria Integrata (ASSI)
- Dipartimento del Servizio di Assistenza Sanitaria di base

Aziende ospedaliere:

- Medicina specialistica: servizio di Neuropsichiatria Infantile e/o specialista della specifica diagnosi.

COMPITI - Gli interlocutori suddetti sono tenuti ad assicurare specifiche prestazioni.

Spettano all'ufficio "Sostegno alla persona":

- l'anagrafe alunni/e in situazione di disabilità;
- la consulenza per la costruzione degli organici;
- i rapporti con gli enti e le istituzioni;
- la consulenza pedagogica, il coordinamento studi e ricerche sull'handicap.

Spettano al G.L.I.P.:

- la consulenza e la proposta all' ufficio scolastico provinciale e alle scuole;
- l'attivazione e la verifica degli accordi di programma;
- le linee di indirizzo per il P.E.I. e i criteri per l'integrazione/inclusione di alunni/e con difficoltà specifiche di apprendimento.

Spettano alle singole Unità Scolastiche:

- la rilevazione di nuovi alunni/e in difficoltà e il contatto con le loro famiglie;
- l'invio delle famiglie ai servizi specialistici o psicosociali per opportuna valutazione dei bambini/e;
- la rilevazione delle iscrizioni di alunni/e già certificati in situazione di handicap;
- la richiesta di insegnanti di sostegno;
- l'elaborazione di Piani Educativi Individualizzati e il coordinamento degli incontri di verifica;
- la costituzione del Gruppo di Lavoro di Istituto e il coordinamento delle sue attività;
- la costruzione e la gestione del fascicolo personale dell'alunno/a da parte degli operatori che lavorano sull'alunno/a;
- l'organizzazione e la gestione di interventi per la continuità.

Spettano agli Organi Collegiali della scuola:

- la deliberazione del progetto di Istituto e dei Piani Educativi Individualizzati;
- l'elaborazione degli strumenti di verifica;
- la valutazione della realizzazione del progetto di Istituto;
- la formalizzazione della costituzione del G.L.I..

Spettano ai servizi specialistici:

- la certificazione di situazione di handicap e la dichiarazione della situazione di gravità;
- l'elaborazione della diagnosi funzionale;
- la collaborazione alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale e la partecipazione agli incontri di verifica;
- la richiesta di istituzione di presidi per handicap gravi e gravissimi;
- i rapporti con gli Enti Locali per i problemi di assistenza ai bambini disabili;
- la presa di visione del Piano Educativo Individualizzato;
- la collaborazione al "Coordinamento Studi e Ricerche sull'handicap".

PROGETTO HELP

La Direttiva n. 60 del 26 luglio 2004 ha individuato le iniziative volte al potenziamento e alla qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni ricoverati in ospedale o seguiti in regime di day-hospital, promosse dalle istituzioni scolastiche, anche associate in rete.

Destinando una somma, gestita dall'Ufficio Scolastico Regionale, finalizzata alla realizzazione di progetti d'intervento in tema di:

- servizio di istruzione domiciliare per gli insegnamenti di ogni ordine e grado
 - altre esigenze relative ad iniziative culturali mirate a limitare il disagio scolastico dovuto a malattia
- la scuola provvede ad organizzare linee di intervento al fine di promuovere e sostenere la costituzione di una rete efficace ed integrata che si faccia carico di rispondere ai bisogni specifici dell'utenza, attivando progetti idonei a mantenere il collegamento tra la persona e il mondo esterno, in particolare con la scuola e i suoi compagni/e.

► RISORSE STRUTTURALI

L'edificio scolastico è dotato di :

- servizi igienici con strutture a norma
- ascensore
- accesso munito di scivolo
- unità multimediali mobili
- spazio per attività individuali e/o a piccoli gruppi
- cingolato per abbattere le barriere architettoniche
- materiale strutturato e biblioteca magistrale specifica.

RISORSE FINANZIARIE

A livello di istituzione scolastica viene assegnata:

- annualmente dal MIUR, una dotazione finanziaria per il funzionamento amministrativo e didattico della quale una quota viene attribuita all'acquisto di materiale strutturato specifico per gli alunni/e disabili;
- anche nei fondi stabiliti dalla L.31/80 - PIANO AL DIRITTO ALLO STUDIO -, è previsto un ulteriore finanziamento finalizzato a tale scopo e che l'amministrazione comunale di Verdello assegna all'Istituto.

L'Istituto, al fine della promozione del successo formativo e in prospettiva dello sviluppo di un personale progetto di vita degli alunni, promuoverà momenti di coordinamento tra i docenti interessati e gli operatori delle strutture socio-sanitarie del territorio (provinciale o extra provinciale), pubbliche o private.

Con il presente Piano, si intendono deliberati e autorizzati i calendari degli incontri che di volta in volta verranno concordati tra i diversi interlocutori.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI/E DISABILI

Per tutto quanto concerne la valutazione degli alunni/e disabili, si fa riferimento a: O.M. n. 80 del 9 marzo 1995, art. 13 - O.M. n. 266 del 21 aprile 1997, art 13 - 15 O.M. n. 90 del 21/05/2001 - D.P.R 122 del 22/06/09.

La valutazione deve seguire i descrittori comuni alla classe laddove la programmazione sia ministeriale. Possono essere adottati **strumenti** di valutazione differenziati o **equipollenti**, per garantire all'alunno/a l'accesso sicuro e consentite *performance* che rilevino realmente il grado di raggiungimento degli obiettivi, pur mantenendo i criteri o le regole di valutazione della classe, esclusivamente per le prove formative.

La valutazione è totalmente individualizzata (criteri, soglie, strumenti...) e può essere effettuata in presenza di programmazione differenziata in quanto deve essere tale da mettere in luce i risultati conseguiti rispetto agli **obiettivi previsti dal P.E.I.**

La valutazione, per il suo valore formativo, deve essere espressa anche per le attività che sono svolte all'esterno della classe, in base a quanto stabilito nel P.E.I., su apposita scheda descrittiva tanto dell'attività svolta che di risultati conseguiti.

Tra i criteri di valutazione per gli alunni/e disabili sarà preso in considerazione con attenzione non solo il grado di raggiungimento degli obiettivi, ma anche **la modalità di conseguimento degli stessi**, relativamente, in particolare, **al grado di autonomia operativa.**

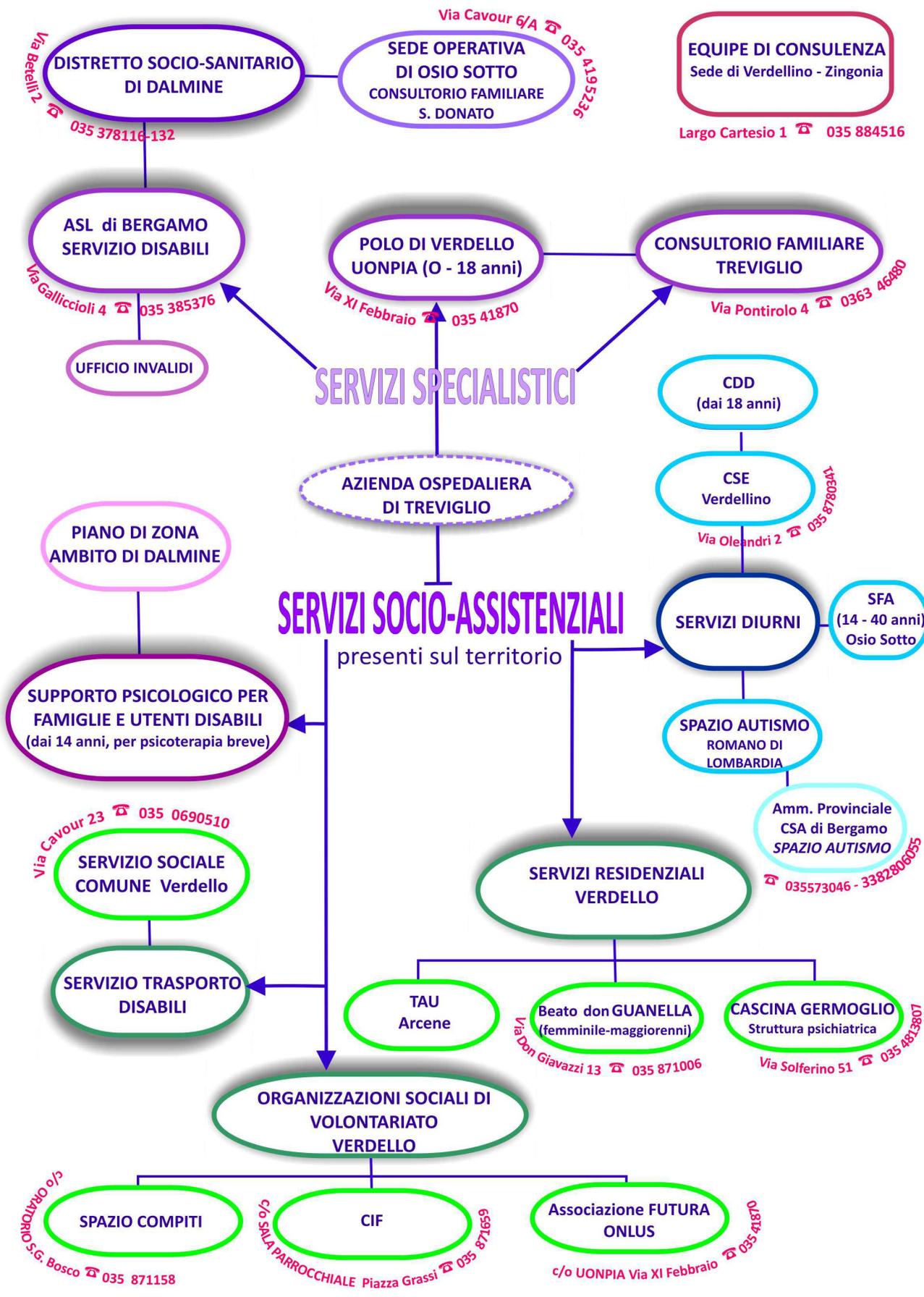
A tal fine si farà riferimento alla seguente griglia:

OBIETTIVO	VOTAZIONE	MODALITÀ DI CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO
<i>Obiettivo raggiunto solo in parte</i>	5	<i>Guidato e non collaborativo.</i>
<i>Obiettivo sostanzialmente raggiunto.</i>	6	<i>Parzialmente guidato.</i>
<i>Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente.</i>	7/8	<i>Parzialmente guidato.</i>
<i>Obiettivo pienamente raggiunto.</i>	9/10	<i>In autonomia, con sicurezza e con ruolo attivo.</i>

L'individualizzazione del percorso educativo previsto dal P.E.I. per l'alunno/a disabile può incidere, a seconda della tipologia di disabilità e della sua gravità, sui metodi di valutazione e sul valore legale del titolo di studio conseguito, in particolare, al termine del 2° ciclo di istruzione.

L'articolo 9 del Regolamento sulla valutazione degli alunni/e ([dpr 122/2009](#)) prevede che, in sede di esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, le prove sono adattate in relazione agli obiettivi del P.E.I.. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Nel caso in cui gli obiettivi previsti dal P.E.I. non siano riconducibili ai programmi ministeriali, il percorso formativo consente l'acquisizione di un attestato di credito formativo valido anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione (art. 9 [dpr 122/2009](#)).

Per le prove di esame ([art. 318 del Testo Unico - d.lvo 297/1994](#)) sono predisposte, per il 1° ciclo, apposite prove, mentre, per il 2° ciclo, sono predisposte prove equipollenti e tempi più lunghi per l'effettuazione delle prove scritte.



INCLUSIONE ALUNNI/E CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (D.S.A.)

Si parla di Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.) quando una persona mostra delle difficoltà isolate e circoscritte nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettivo sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali.

In primo luogo è necessario fare un'importante distinzione tra **disturbi specifici dell'apprendimento** e **disturbi generici**:

- **i disturbi specifici di apprendimento** si manifestano in bambini con adeguate capacità cognitive, uditive, visive e compaiono con l'inizio dell'insegnamento scolastico. Per stabilire la presenza di D.S.A. si utilizza generalmente il criterio della "discrepanza": esso consiste in uno scarto significativo tra le abilità intellettive (Quoziente Intellettivo nella norma) e le abilità nella scrittura, lettura e calcolo;
- **i disturbi generici o aspecifici di apprendimento** si manifestano nei bambini con disabilità sensoriali (ad esempio, di udito o vista) o neurologica e/o con ritardo mentale.

I problemi possono essere riscontrati in tutte le aree di apprendimento (lettura, calcolo ed espressione scritta) e interferiscono in modo significativo con l'apprendimento scolastico.

È possibile distinguere i **D.S.A.** in:

◆ **DISLESSIA**

Da un punto di vista clinico, la *dislessia* si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta. Risultano più o meno deficitarie - a seconda del profilo del disturbo in base all'età - la lettura di lettere, di parole e non-parole, di brani. In generale, l'aspetto evolutivo della dislessia può farlo somigliare a un semplice rallentamento del regolare processo di sviluppo. Tale considerazione è utile per l'individuazione di eventuali segnali anticipatori, fin dalla scuola dell'infanzia.

◆ **DISGRAFIA - DISORTOGRAFIA**

Il disturbo specifico di scrittura si definisce *disgrafia* o *disortografia*, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia; entrambi, naturalmente, sono in rapporto all'età anagrafica dell'alunno/a.

La *disgrafia* fa riferimento al controllo degli aspetti grafici, formali, della scrittura manuale, ed è collegata al momento motorio-esecutivo della prestazione; la *disortografia* riguarda invece l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale.

La *disgrafia* è la difficoltà nello scrivere a mano e si manifesta in una minore fluidità e qualità dell'aspetto grafico della scrittura. L'alunno *disgrafico* scrive molto lentamente e la grafia risulta avere molte difficoltà: scrive lettere troppo grandi o troppo piccole, lo spazio è organizzato male, non riesce a seguire il rigo.

La *disortografia* è all'origine di una minore correttezza del testo scritto in particolare e si può definire come un disordine di codifica del testo scritto, che viene fatto risalire ad un deficit di funzionamento delle componenti centrali del processo di scrittura, responsabili della transcodifica del linguaggio orale nel linguaggio scritto.

◆ DISCALCULIA

La discalculia riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (intelligenza numerica basale), sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo.

Nel primo ambito, la discalculia interviene sugli elementi basali dell'abilità numerica: il subitizing (o riconoscimento immediato di piccole quantità), i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente.

Nell'ambito procedurale, invece, la discalculia rende difficoltose le procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento, il recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.

◆ COMORBILITÀ

Pur interessando abilità diverse, i disturbi sopra descritti possono coesistere in una stessa persona - ciò che tecnicamente si definisce "comorbilità".

Ad esempio, il Disturbo del Calcolo può presentarsi in isolamento o in associazione (più tipicamente) ad altri disturbi specifici.

La comorbilità può essere presente anche tra i DSA e altri disturbi di sviluppo (disturbi di linguaggio, disturbi di coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione) e tra i DSA e i disturbi emotivi e del comportamento.

In questo caso, il disturbo risultante è superiore alla somma delle singole difficoltà, poiché ognuno dei disturbi implicati nella comorbilità influenza negativamente lo sviluppo delle abilità complessive.

MISURE DISPENSATIVE

DISPENSARE → esentare l'alunno/a da un impegno, da un obbligo, da un'attività che si sa potere essere fallimentare poiché non dipende dall'impegno profuso dallo stesso/a.

Le misure dispensative sono dei facilitatori formali, necessari per colmare alcune carenze difficilmente colmabili:

STRUMENTI DISPENSATIVI

- /// dalla lettura ad alta voce
- /// dalla dettatura e copiatura dalla lavagna
- /// dalla scrittura corsivo e stampato minuscolo
- /// dallo studio mnemonico di tabelle, forme verbali, grammaticali, tabelline etc.....
- /// da un eccessivo carico di compiti a casa
- /// dalla trascrizione dei compiti e degli appunti (prevedere aiuto esterno dai compagni o dagli insegnanti)
- /// dalle interrogazioni non programmate
- /// dalla somministrazione di verifiche non programmate per l'alunno/a
- /// dalla valutazione di prove scritte
- /// dalla lingua straniera in forma scritta
- /// dallo studio della lingua straniera
- /// dai tempi standard (si prevede il 30% del tempo in più o riduzione degli items)
- /// dallo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni.

MISURE COMPENSATIVE

COMPENSARE → dare l'equivalente di una cosa, di un'attività con un'altra, supplendone il difetto, la mancanza.

Gli strumenti compensativi sono tecnologie / risorse che vengono utilizzate dall'alunno/a in modo strategico al fine di favorire il suo successo formativo:

STRUMENTI COMPENSATIVI

- /// Privilegiare il linguaggio verbale e iconico rispetto a quello scritto
- /// Tabelle della memoria, tavola pitagorica, formule o linguaggi specifici ecc...
- /// Strutturazione dei problemi per fasi sequenziali
- /// Organizzazione delle procedure
- /// Uso calcolatrice
- /// Schede forme verbali, analisi grammaticale, logica, del periodo, ...
- /// Uso sintetizzatore vocale per i testi
- /// Uso registrazioni
- /// Privilegiare la comunicazione orale con valorizzazione di eventuali esperienze pregresse
- /// Negli elaborati scritti, limitare le correzioni ai soli errori percepibili e modificabili, nonché prevedere un aiuto esterno per le trascrizioni (compagni o docenti medesimi)
- /// Audiolibro
- /// Facilitatori per la comunicazione dei propri pensieri (mappe, schemi, scalette...)
- /// Computer con correttore automatico
- /// Sintesi, schemi elaborati dai docenti
- /// Software e hardware specifici
- ///

Tenere sempre conto della difficoltà dell'alunno/a D.S.A. che non ha una buona cognizione spazio-temporale, nella gestione del diario e del materiale scolastico, ricordando che queste problematiche non derivano da distrazione o poco interesse ma da problemi reali.

Consigliabile l'utilizzo del **metodo fonologico** (o fonemico) per l'apprendimento della letto-scrittura, evitando il metodo globale.

Assegnare regolarmente compiti per casa su ogni singolo argomento, in minima quantità, focalizzando gli aspetti fondamentali di ciascun apprendimento ed eliminando le parti di pura ripetizione ricordando che lo studente dislessico ha diritto ad **una riduzione sul carico di lavoro anche nei compiti assegnati per casa** secondo le circolari ministeriali, è quindi consigliabile **personalizzare** l'assegnazione dei compiti.

Lo studente D.S.A. trova grandi difficoltà a mettere in ordine le sequenze (anche temporali), a ricordare termini grammaticali e ha bisogno di **più tempo** per leggere e comprendere ciò che gli viene richiesto.

La scrittura in molti casi non è automatizzata, da ciò deriva molto affaticamento o brutta grafia quando è stanco (anche quando non è disgrafico).

Evitare di far scrivere o copiare se non è strettamente necessario, soprattutto nei compiti a casa.

La copiatura alla lavagna è controproducente perché può capitare che ometta delle parti della lezione.

Nessuno dei problemi indicati dipende dalla volontà dell'alunno/a con D.S.A., **importantissimo quindi avere pazienza e insegnare ai ragazzi/e a essere pazienti con se stessi.**

Se l'alunno/a con D.S.A. non è in grado di dare una risposta corretta non significa necessariamente che non abbia ascoltato la vostra domanda.

CONSIGLI PRATICI APPLICABILI A TUTTE LE DISCIPLINE

- /// A volte l'insegnante può avere dei timori per la paura di dover giustificare il diverso trattamento dell'alunno/a DSA, per questo è necessario che si spieghi il significato dei disturbi specifici di apprendimento a tutta la classe.
- /// Gli alunni/e con disturbi specifici di apprendimento non godono di una capacità di attenzione "selettiva" e sono quindi attenti a più cose contemporaneamente.
- /// Data l'alta "distrattibilità" lo studente D.S.A., dovrebbe essere posizionato nei banchi delle prime file, in posizione perpendicolare alla lavagna.
- /// Tenere presente che lo studente con disturbi specifici di apprendimento può dare di sé un'idea negativa rispetto a quella reale a causa delle difficoltà che vive nell'ambito scolastico e delle lacune accumulate negli anni e tende a volte a sminuirsi per attenuare il proprio senso di inadeguatezza rispetto ad un eventuale nuovo fallimento.
- /// È consigliabile usare lo stampatello maiuscolo anche nelle spiegazioni alla lavagna e consegnare una mappa della lezione che si sta per spiegare.
- /// Evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche.
- /// Il docente, nel caso di un dettato di più pagine, o durante le spiegazioni dovrebbe fornire le fotocopie o permettere all'alunno di registrare o affiancare il ragazzo con D.S.A. ad un compagno che possa scrivere gli appunti per lui o che possa aiutarlo.
- /// Per gli studenti che non sono accurati nel copiare ma che devono far pratica, l'ideale sarebbe fornire un testo con un ampio spazio sotto ogni parola per dargli modo di copiare le parole direttamente sotto e non di lato.
- /// Molto importante insegnare a sottolineare le parti più importanti, mostrare schemi, mappe e aiutare gli alunni nell'organizzazione del lavoro.
- /// Utile l'uso di materiale audiovisivo e di tutti i sussidi possibili.
- /// Ricordare che i tempi di attenzione sono molto ridotti, è necessario quindi prevedere pause frequenti.
- /// Per sapere se l'alunno/a ha capito l'argomento, porre spesso domande di verifica di comprensione.
- /// Utilizzate forme di gratificazione, premiando l'impegno e il miglioramento rispetto al punto di partenza.

Se l'alunno/a vuole registrare la lezione: fargli capire che non serve registrare tutta la lezione, ma fare un sunto finale a fine spiegazione e far registrare preferibilmente solo quello.

VERIFICHE e INTERROGAZIONI ORALI

- Programmare le interrogazioni e le verifiche, evitando la sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie, fissandole preferibilmente nelle prime ore della mattinata e solo sul programma effettivamente svolto.
- Per le verifiche scritte programmare tempi più lunghi o materiale ridotto. In alternativa è anche possibile suddividere la verifica in due o più parti.
- In qualunque situazione (test/verifica/esercizio in classe) leggere per più volte per la classe a voce alta.
- Sostituire gli esercizi di scrittura con esercizi di riconoscimento.
- Le domande aperte dovrebbero chiedere risposte precise e non troppo lunghe.
- I testi delle verifiche dovrebbero essere scritti in modo chiaro e nitido, possibilmente al pc con carattere 14 e interlinea 2, sarebbe consigliabile evitare la scrittura a mano. Le frasi dovrebbero essere brevi, semplici, evitando di gravare il testo con troppe informazioni, è importante evitare doppie negazioni per non creare confusione.
- Predisporre verifiche che si attengano al lessico utilizzato sul libro di testo.
- Programmare lezioni di gruppo per correggere le verifiche e spiegare gli eventuali errori.

MATEMATICA

- Le difficoltà legate ai disturbi di apprendimento che possono manifestarsi a scuola sono la comprensione o l'acquisizione di termini, operazioni, concetti o simboli matematici, copiare correttamente numeri o figure, incolonnare, seguire sequenze di passaggi matematici.
- Anche se il ragazzo/a dislessico non presenta difficoltà in matematica, bisogna sempre tener presente che i tempi di esecuzione potrebbero comunque essere più lenti rispetto ai compagni.
- Sono da evitare le situazioni di competizione all'interno della classe per non mortificarlo (come prove a tempo o gare senza l'utilizzo degli strumenti compensativi).
- È controproducente che si richiedano al soggetto D.S.A. continui esercizi di calcolo.
- Molto importante invece è lavorare sul problem-solving, utilizzando strategie alternative per la comprensione del testo (esempi pratici, utilizzo di materiale concreto, uso di immagini, ecc).
- Utilizzare metodi di insegnamento sull'uso di materiale concreto: regoli, linea dei numeri, blocchi logici ed aritmetici, tavola dei numeri, abaco, pallottoliere, bottoni, biglie, gettoni) e non proibire l'uso delle dita come supporto al calcolo.
- Usare filastrocche in musica per favorire l'apprendimento della sequenza dei numeri, dei giorni, dei mesi, per fissare il significato delle operazioni aritmetiche, per la memorizzazione della tavola pitagorica, ecc.

ITALIANO

- Attività da poter realizzare anche nella scuola dell'Infanzia: esercizi sulla discriminazione fonologica, esercizi sulla riproduzione di ritmi (dai più semplici ai più complessi), giochi fonologici.
- Presentare all'inizio della classe prima (scuola Primaria) solo lo stampato maiuscolo, passando allo stampato minuscolo solo quando si è sicuri che i bambini hanno interiorizzato e padroneggiano i vari suoni.
- Evitare di presentare contemporaneamente i tre caratteri.
- Nelle interrogazioni orali è importante accettare anche risposte concise e aiutare l'alunno/a nell'argomentazione se si trova in difficoltà a causa della compromissione della memoria a breve termine.
- Molto utile per questi alunni/e avere la possibilità di consultare durante l'interrogazione o la verifica lo schema o mappa dell'argomento studiato, che potrà consultare in caso di necessità (ad esempio per recuperare un termine che non riesce a ricordare).
- Fondamentale per l'autostima degli alunni/e con D.S.A. sottolineare il miglioramento rispetto al livello di partenza senza soffermarsi troppo sul voto.

INGLESE, LINGUE STRANIERE

- Privilegiare l'apprendimento e le verifiche orali.
- Utilizzare i cd allegati ai testi.
- È consigliabile usare la lingua straniera in classe affiancando alla spiegazione in lingua appunti della lezione in italiano o traducendo ciò che è stato spiegato nella lingua straniera.
- Privilegiare l'apprendimento visivo con immagini, video, esempi pratici.
- Nelle verifiche è necessario non tenere conto degli errori di trascrizione, degli errori di ortografia, del tempo impiegato, l'ideale sarebbe tener conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti, premiando progressi e sforzi dell'alunno/a.
- L'ideale è l'utilizzo in maniera ridotta dei segni rossi di correzione, e la rassicurazione, attraverso indicazioni precise su come attuare i miglioramenti, che gli errori possono sempre essere corretti.
- Nel caso di verifica scritta con risultato negativo o non corrispondente alla preparazione dell'alunno/a, sarebbe consigliabile ripetere la verifica in forma orale.
- Per quanto riguarda le interrogazioni orali, è necessario considerare che molti soggetti con D.S.A. hanno difficoltà nell'organizzazione sequenziale di un discorso. È quindi consigliabile da parte dell'insegnante che vengano fatte domande mirate, se possibile, supportandole con strumenti visivi (schemi, diagrammi, tabelle, ecc).
- Nel commentare un'interrogazione, puntare soprattutto sugli aspetti positivi, dimostrando ottimismo sulle possibilità di recupero degli errori.
- Ricordare che il tempo per i soggetti D.S.A. è fondamentale, hanno bisogno di tempi più lunghi per la risposta in quanto presentano anche problemi di disnomia; evitare quindi di mettergli fretta durante le interrogazioni ed evitare di ammonirlo davanti alla classe.

Prof



Piano dell'offerta formativa

- Seguire il programma in modo lineare.
- Introdurre nuovi concetti singolarmente per non creare confusione.
- Assicurarsi che un argomento sia stato acquisito prima di passare al successivo.
- Riprendere sempre all'inizio della lezione quanto è stato spiegato la volta precedente.
- Incoraggiare l'alunno/a a chiedere sempre spiegazioni quando qualcosa non gli è chiaro.
- Evitare lo studio mnemonico di parole e dati, soprattutto se in successione cronologica.
- L'ideale sarebbe far ripetere spesso gli argomenti alla classe prima delle verifiche per dar modo allo studente D.S.A. di apprendere ascoltando i compagni.
- Evitare se possibile test prettamente di tipo grammaticale o di traduzione.
- Nelle verifiche scritte leggere la consegna ad alta voce e accertarsi della comprensione del testo da parte dell'alunno/a D.S.A..
- Negli esercizi proposti fornire l'esempio oltre alla consegna.
- Lavorare molto sulla discriminazione fonologica, in quanto essa è alla base dell'apprendimento della letto scrittura, anche mediante giochi linguistici.
- Lasciare per ultimo nella presentazione delle consonanti, le occlusive (p, b, t, d, c, g).
- Fare spesso lavori di scrittura di gruppo in modo da favorire la crescita cognitiva.
- È importante dotare lo studente di schemi compensativi, utilizzare forme e colori per indicare le parti del discorso e complementi, mettere in evidenza le parole-chiave. Far esaminare un elemento alla volta aiuta a strutturare il testo.

ARTE E IMMAGINE

- Per gli alunni/e con disturbo specifico di apprendimento il disegno geometrico, tecnico o artistico può risultare particolarmente difficile.

MUSICA

- La lettura e la scrittura delle note spesso può essere difficoltosa.
- La riproduzione delle note sullo strumento può essere impacciata.

STORIA, GEOGRAFIA, SCIENZE

- Consigliabile l'utilizzo di cartine geografiche e storiche, carte tematiche di scienze.
- Sintesi, schemi elaborati, documenti o fotografie, mappe concettuali preparati dai docenti per lo studio o per il ripasso.

◆ ALUNNO/A CON DISPRASSIA

- Ha scarsa coordinazione occhio - manuale.
- Ha poco equilibrio e può apparire goffo e può cadere o urtare frequentemente contro cose o persone.
- Mostra difficoltà con la pianificazione motoria (ad esempio per lanciare correttamente una palla) o l'esecuzione motoria (allacciare i bottoni, le stringhe, infilare i guanti, ecc).
- Ha difficoltà a coordinare la parte destra e sinistra del corpo.
- Ha difficoltà nell'organizzarsi in quel che deve fare, nella gestione del tempo e dello spazio, ecc.
- Può essere infastidito da suoni leggeri al punto di non essere capace di concentrarsi (ad esempio il ticchettio di un orologio).
- Ha difficoltà con la "diteggiatura" di uno strumento musicale.
- Gli cadono continuamente le cose dalle mani, rompe molti oggetti, ha difficoltà di manipolazione (avvitare, svitare, girare la chiave nella porta, ecc.).

STRATEGIE DI AIUTO

- ➔ Quando si eseguono prove che saranno valutate, garantire un ambiente silenzioso, senza distrazioni, lasciare il tempo necessario.
- ➔ Non sottoporre il ragazzo a suoni improvvisi e forti.
- ➔ Non gridare.
- ➔ Fornire al ragazzo esercitazioni suppletive per colmare le abilità mancanti, con ore aggiuntive in palestra con attività specificamente pensate per lui, oppure ore aggiuntive per esercitarsi a tagliare, incollare, tracciare linee, avvitare, svitare, ecc.
- ➔ Fare attenzione che le luci non siano troppo forti o intermittenti.

CONSIGLI UTILI

PER L'ELABORAZIONE DI SCHEDE DIDATTICHE E LA SEMPLIFICAZIONE DI TESTI

Se volete elaborare delle schede didattiche o semplificare dei testi , ricordatevi di:

- ➔ usare possibilmente lo stampato maiuscolo
- ➔ non giustificare il testo
- ➔ aggiungete al testo delle immagini, dei grafici
- ➔ non dividete le parole per andare a capo
- ➔ usate un font "senza sarif" (cioè "senza grazie") come Comics, Verdana, Georgia, Arial
- ➔ usare come dimensione del font scelto almeno 14
- ➔ usate un'interlinea di minimo 1,5
- ➔ dare visibilità ai capoversi
- ➔ utilizzare il grassetto per evidenziare le parole chiavi
- ➔ utilizzare prevalentemente frasi coordinate
- ➔ non utilizzare la doppia negazione
- ➔ utilizzare, di preferenza, le forme attive dei verbi ed il modo indicativo
- ➔ non eccedere nell'uso dei pronomi, che costringono l'alunno alle inferenze e ad uno sforzo cognitivo, discapito della lettura
- ➔ usare un lessico semplice e/o inserire un mini-vocabolario dei termini più difficili all'interno della scheda.

INCLUSIONE

ALUNNI/E CON SVANTAGGIO socioeconomico, linguistico, culturale

La relazione tra la scuola/servizi educativi e le famiglie degli alunni/e immigrati è uno degli elementi fondamentali per instaurare un rapporto di fiducia e dialogo.

Fiducia e disponibilità non vogliono dire omogeneità di idee, valori e pratiche educative, ma si basano sul rispetto reciproco, il riconoscimento, la curiosità, la negoziazione.

È importante cercare di costruire “zone di reciproca comprensione”, momenti per accogliere le domande e prevenire eventuali situazioni conflittuali, laddove le regole non siano conosciute e condivise.

GLI INTERLOCUTORI DELL'INTEGRAZIONE/INCLUSIONE SCOLASTICA

DOCENTE FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA:

- **coordina** la “Commissione Intercultura” che raggruppa tutti i docenti “referenti alunni/e immigrati” di plesso per monitorare l'andamento dei progetti di prima/seconda alfabetizzazione attivati e valutarne periodicamente l'efficacia dell'organizzazione e degli interventi didattici;
- **instaura**, previo stanziamento di fondi specifici, una rete di relazioni con i mediatori culturali per eventuali interventi durante gli incontri formali e informali tra i docenti e le famiglie;
- **si relaziona** con l'esterno [Sportello Stranieri di Verdellino-Zingonia – Enti/Associazioni/Agenzie del territorio], rappresentando l'Istituto e le sue problematiche per stabilire una collaborazione regolare e proficua;
- **si relaziona** con il Dirigente Scolastico per concordare iniziative, documentare quanto l'Istituto sta realizzando, pianificare progetti e proposte innovative.

DOCENTI REFERENTI ALUNNI/E IMMIGRATI DI PLESSO:

- **attivano** un monitoraggio costante della situazione del plesso (raccolta e analisi di dati relativi ai progetti di prima/seconda alfabetizzazione attivati);
- **coinvolgono** i colleghi nella progettazione di iniziative da realizzare nell'ambito del plesso (prima accoglienza, alfabetizzazione, intercultura);
- **forniscono** una consulenza didattica e organizzativa ai docenti per progettare interventi di prima/seconda alfabetizzazione;
- **focalizzano** eventuali problematiche da discutere durante Collegi di plesso/Consigli di classe e/o negli incontri della Commissione Intercultura.

COMMISSIONE INTERCULTURA:

- **presenta** e **analizza** eventuali novità normative, materiali didattici, informazioni relative a iniziative sul territorio;
- **predispone** eventuali incontri con i mediatori culturali;
- **propone** una flessibilità didattica e organizzativa per favorire la realizzazione di attività didattiche specifiche (percorsi di prima/seconda alfabetizzazione).

LE TAPPE PER L'INCLUSIONE

1. ISCRIZIONE

Il personale di segreteria fornisce ai genitori degli alunni/e immigrati tutte le informazioni necessarie. Si ricorda che anche le procedure amministrative rivestono uno stile di accettazione, serenità e sostegno.

Le famiglie sono invitate ad allegare alla domanda di iscrizione i seguenti documenti:

- Codice fiscale
- Copia della carta d'identità
- Certificato delle vaccinazioni
- Certificato attestante gli studi compiuti nel paese d'origine.

La segreteria, una volta appurata la correttezza dei dati anagrafici, assegna all'alunno/a immigrato/a neo arrivato/a il libretto scolastico personale (esclusivamente per la scuola Secondaria di Primo Grado), tranne nel caso in cui l'inserimento avvenga nei mesi di aprile e maggio.

Le iscrizioni possono essere richieste in qualsiasi momento dell'anno scolastico (D.P.R. n. 394/99, art. 45; C.M. del 23 marzo 2000, n. 87; C.M. del 5 gennaio 2001 n. 3; C.M. del 28 marzo 2002, n. 87; c.m. del 23 dicembre 2005, n. 93).

Gli alunni/e privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità, vengono iscritti con riserva in attesa di regolarizzazione. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado (art. 45 del D.P.R. n. 394/99).

2. ACCOGLIENZA DELLA FAMIGLIA DELL'ALUNNO/A

I genitori sono la risorsa fondamentale per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno/a. La scuola, pertanto, ha il dovere di attivare tutti i canali necessari per raggiungere un livello di comunicabilità efficace.

La presenza dei mediatori culturali risulta fondamentale nella pronta accoglienza e nei colloqui con la famiglia, al fine di raccogliere le informazioni sull'alunno/a che consentano di facilitarne l'inserimento nel nuovo contesto scolastico.

Progettare l'accoglienza significa:

- organizzare i tempi e gli spazi
- rendere strutturali alcune risorse
- ipotizzare e costruire percorsi in continuità verticale e orizzontale al fine di migliorare il piano dell'offerta formativa
- elaborare percorsi interculturali.

Le prassi dell'accoglienza prevedono, inoltre, momenti significativi quali:

SETTEMBRE - colloqui tra il docente Funzione Strumentale Intercultura, le famiglie degli alunni immigrati neo arrivati-non italofofoni (N.A.I.) ed eventualmente il mediatore culturale;

OTTOBRE/NOVEMBRE - colloqui tra docenti, genitori ed eventualmente il mediatore culturale - 1° quadrimestre;

FEBBRAIO - consegna delle schede di valutazione per la scuola Primaria e la scuola Secondaria di Primo Grado (eventualmente con la presenza del mediatore culturale, previa richiesta scritta);

APRILE/MAGGIO - colloqui tra docenti, genitori ed eventualmente il mediatore culturale - 2° quadrimestre;

GIUGNO - colloqui finali per la scuola dell'infanzia e incontri informativi - consegna delle schede di valutazione per la scuola Primaria e la scuola Secondaria di Primo Grado (eventualmente con la presenza del mediatore culturale, previa richiesta scritta).

3. ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO/A NEO ARRIVATO/A (N.A.I.)

Nella fase di accoglienza è previsto il momento di individuazione della classe per inserire l'alunno/a immigrato/a neo arrivato/a (italofono o non italofo).

La normativa vigente consiglia di iscrivere l'alunno/a immigrato/a nella classe corrispondente all'età anagrafica al fine di non aggravare ulteriormente il disagio derivato dal cambiamento radicale cui è stato già sottoposto con l'arrivo in un paese straniero, disagio che potrebbe aumentare nella condizione di retrocessione in una classe inferiore e creare una forte demotivazione ad apprendere (*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006*). Tuttavia, nei casi di prima alfabetizzazione, è possibile valutare l'opportunità dell'inserimento dell'alunno/a non italofo in una classe antecedente. Quando si verifica l'arrivo di un alunno/a immigrato/a a metà anno scolastico, questi sarà inserito nella classe precedente a quella corrispondente all'età (a meno che non provenga da un'altra scuola italiana). Ciò per consentirgli/le di conoscere il gruppo classe con il quale condividerà il percorso scolastico dell'anno successivo.

L'insegnante, che ha l'incarico di **Funzione Strumentale Intercultura**, raccoglie i dati dalla segreteria dell'Istituto, prende contatto con la famiglia ed eventualmente con il mediatore culturale per stabilire una prima relazione.

Durante l'incontro fornisce agli interlocutori le informazioni organizzative riguardanti:

- l'organizzazione scolastica;
- il corredo scolastico da acquistare (*Allegato n. 1 a-b-c*);

e raccoglie le informazioni riguardanti il vissuto scolastico e non dell'alunno/a attraverso la domanda di iscrizione.

Nel caso in cui l'alunno/a abbia già frequentato una scuola in Italia, l'insegnante, che ha l'incarico di **Funzione Strumentale Intercultura** prende contatti con la scuola di provenienza per conoscere: il percorso scolastico intrapreso, le informazioni relative ad eventuali corsi di prima alfabetizzazione e alle competenze linguistiche dell'alunno/a.

L'insegnante di prima/seconda alfabetizzazione, in seguito, verificherà le competenze (in italiano L2) e le prime abilità dell'alunno/a non italofo/a.

Tali informazioni vengono annotate nel P.D.P. per la scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, mentre per quanto concerne la scuola dell'Infanzia vengono raccolte nel documento *Allegato n. 2 a*.

4. PROCEDURA

Effettuata l'osservazione ed esaminato il profilo d'ingresso dell'alunno/a immigrato/a neo arrivato/a, non italofo,

il Dirigente Scolastico,

sentiti:

- il docente "referente alunni immigrati" di plesso
- il docente coordinatore del Consiglio di Classe/Sezione o altri docenti del Consiglio di Classe/Sezione,

individua la classe-sezione in cui inserire il nuovo alunno/a immigrato/a, considerando i seguenti **criteri**:

1. il numero degli alunni nelle varie classi
2. presenza di alunni disabili e/o con particolari fragilità/svantaggi
3. presenza di altri alunni immigrati neo arrivati, non italofo ni o non (N.A.I.)
4. presenza di alunni della stessa etnia del nuovo arrivato che possano favorirne l'iniziale comunicazione con docenti e compagni/e
5. le risorse di insegnamento presenti nella classe

6. la presenza di insegnanti con competenze specifiche
7. il clima relazionale della classe.

Definito l'inserimento, l'insegnante Funzione Strumentale Intercultura comunica le decisioni al coordinatore del **Consiglio di Classe** o **Sezione**, che provvede a ragguagliare i colleghi in merito a tutte le informazioni raccolte sull'alunno/a immigrato/a e la sua famiglia.

Il Consiglio di Classe:

- stabilisce con chiarezza il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.): le scelte curriculari prioritarie, le abilità e conoscenze da potenziare rispetto al livello di partenza dell'alunno/a, l'adattamento dei programmi con interventi individualizzati o di gruppo, utilizzando le risorse professionali delle scuole;
- chiarisce i criteri di valutazione;
- stabilisce le modalità di comunicazione scuola – famiglia, eventualmente si avvale di un mediatore culturale (modulo di richiesta della cooperativa preposta).

È fondamentale inserire l'alunno/a secondo l'età anagrafica (art. 45 del D.P.R. n. 394/99).

L'inserimento in una classe inferiore viene preso in considerazione dopo un'attenta valutazione del vissuto scolastico dell'alunno/a in relazione ai benefici che potrebbero apportare e sentita la famiglia (*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006 – pag.16*).

5. ACCOGLIENZA NEL GRUPPO CLASSE

Il docente di classe accoglie il nuovo alunno/a, lo/la presenta ai compagni, individua nel gruppo possibili tutor per le relazioni sia in classe sia nel tempo extrascolastico.

Ogni nuovo docente è bene che si presenti, si faccia conoscere in modo cordiale e conceda all'alunno/a spazio per conoscere la nuova realtà scolastica. È importante fare attenzione ai momenti iniziali di socializzazione del neo-arrivato e ai suoi rapporti coi compagni, cercando possibilmente di ridurre l'ansia e facilitandone l'inserimento.

Nella prima fase di accoglienza risulta decisivo il clima relazionale, la gestualità, il linguaggio non verbale, la capacità di entrare in empatia con l'alunno/a.

Conseguentemente:

- dopo un periodo di osservazione (circa un mese) il **Consiglio di Classe/Sezione** definisce il **percorso didattico-apprenditivo** dell'alunno/a neo arrivato/a – N.A.I. (discipline da privilegiare, discipline da ridurre e/o momentaneamente tralasciare; priorità formative su cui convergere, ...);
- il **Docente di prima alfabetizzazione** riserva la priorità dell'intervento didattico all'alunno/a neo arrivato/a, **non italofono**, prevedendo un percorso apprenditivo personalizzato e individualizzato a livello linguistico, strutturato in una "full immersion" della durata continuativa di due settimane scolastiche;
- un docente delegato **predispone un orario flessibile** nella classe sulla base delle risorse di plesso;
- un docente delegato, su richiesta dei colleghi (che accertano le competenze acquisite dagli alunni coinvolti nei percorsi di alfabetizzazione), **verifica periodicamente** l'opportunità di modificare l'orario settimanale dell'attività di alfabetizzazione;
- il **Docente "referente alunni immigrati" di plesso coordina il gruppo docente** che si occupa degli interventi di alfabetizzazione e **calendarizza** gli incontri (indicativamente tre incontri annuali sulla base delle necessità).

6. INCLUSIONE SCOLASTICA

SCUOLA DELL'INFANZIA

6.a.1 FASE OPERATIVO-DIDATTICA: ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

- Proclamare entro la fine del mese di ottobre “La giornata d'accoglienza”.
- Attivare percorsi interculturali.
- Predisposizione in ogni classe del cartellone di BENVENUTO in più lingue.

BENVENUTI

BIENVENUS	WELCOME	DOBRO DOŠLI
FAILTE	MURAHHÁB	MALIGAYANG PAG DATING
SHALON	VITAME VAS	I MIRĚSEARDHUR
BOAS-VINDAS	WITAMY	HOSGELDINIZ
HUAN YING	BIENVENIDOS	WILLKOMMEN

6.a.2 FASE OPERATIVO-DIDATTICA: PERCORSI DI PRIMA/SECONDA ALFABETIZZAZIONE

- Preparazione di un test di ingresso* per verificare le competenze linguistiche.
- Preparazione di un piano di lavoro sulla base del livello di competenza verificato (si ricorda che l'obiettivo principale è la lingua italiana parlata per instaurare una proficua rete di relazioni).
- Inoltro in segreteria della domanda per l'attivazione di progetti di prima/seconda alfabetizzazione (da approvare in sede di Collegio Docenti).

6.a.3 VALUTAZIONE

La valutazione finale degli alunni di anni 3 - 4 prevede:

- il profilo del bambino/a
- la scheda istituzionale.
- Verifica in itinere riferite alle abilità:
- Ambito delle relazioni e dei comportamenti (abilità pre-sociali – affettive – relazionali)
- Ambito delle abilità psicomotorie (percezione del sé corporeo e appartenenza al gruppo)
- Ambito dei linguaggi (abilità linguistico-comunicative e abilità grafico-manipolative).

La valutazione finale degli alunni di anni 5 - 6, prevede:

- il profilo del bambino/a
- la scheda istituzionale.

Verifica in itinere riferita a conoscenze/competenze in:

- Ambito delle relazioni e dei comportamenti (competenze sociali e di autonomia, identità)
- Ambito delle competenze psicomotorie (competenze prassiche, competenze organizzative e di orientamento)

- Ambito del linguaggio (competenze linguistiche articolate in strutture organizzative della lingua italiana; competenze comunicative e di riflessione sulla lingua orale/scritta)
- Ambito espressivo/creativo (competenze "artistiche" e uso creativo di strumenti e materiali)
- Ambito logico-matematico-scientifico (competenze di classificazione-seriazione; numerazione; insiemi; quantità; cause/effetto).

La valutazione in itinere viene effettuata dalle docenti di sezione in con la docente coinvolta nei percorsi di prima alfabetizzazione.

Ciascun bambino avrà una cartelletta contenente i prodotti e le verifiche effettuate sia in sezione che nel gruppo di alfabetizzazione.

Al termine dell'anno scolastico le insegnanti di sezione compileranno la scheda d'istituto e stileranno un breve profilo dell'alunno che sarà utilizzato per i bambini di cinque anni, come documento per il passaggio di informazioni ai docenti della scuola Primaria.

La cartelletta con i prodotti realizzati dai bambini/e sarà illustrata e consegnata ai genitori nel colloquio finale di giugno.

SCUOLA PRIMARIA

6.b.1 FASE OPERATIVO-DIDATTICA: ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

È necessario che all'interno di ogni plesso vengano individuati i docenti che per competenza e disponibilità sappiano svolgere la funzione di alfabetizzatori per gli alunni/e immigrati neo arrivati nella propria scuola.

In un secondo momento si procede all'organizzazione di un orario flessibile che consenta di costruire dei percorsi didattici strutturati sulle esigenze e sui livelli (molto spesso differenti) degli alunni neo arrivati – N.A.I..

Il Docente alfabetizzatore:

- progetta l'intervento didattico, sentiti i colleghi nelle cui classi sono inseriti gli alunni, stabilendo in base all'orario assegnato le competenze da potenziare, le conoscenze e abilità da acquisire;
- predispone un calendario settimanale, i sussidi didattici da impiegare e gli strumenti di verifica;
- fornisce ai colleghi nelle cui classi sono inseriti i bambini da alfabetizzare le informazioni, i risultati raggiunti dagli alunni perché siano potenziati e valorizzati in classe dal docente titolare di classe;
- documenta le valutazioni delle competenze acquisite dagli alunni;
- offre ai colleghi di classe dei suggerimenti per migliorare l'apprendimento dell'allievo;
- collabora con il docente referente alunni immigrati di plesso per raccogliere tutta la documentazione necessaria (libri – strumenti didattici – proposte) per consolidare l'intervento.

È importante sottolineare che l'intervento formativo sull'alunno immigrato neo arrivato è una responsabilità del docente di classe che si serve di collaboratori (es. referente di plesso – docente alfabetizzatore...), ma non può delegare ad altri la pianificazione e la realizzazione del percorso formativo che deve:

- rispettare la specificità delle esigenze dell'alunno/a;
- dialogare con il Docente coordinatore di classe, che illustra i dati sull'alunno/a e la sua famiglia raccolti dal docente referente alunni/e immigrati di plesso (che a sua volta ha raccolto le informazioni fornite dal docente Funzione Strumentale Intercultura);

- concordare con i colleghi del Consiglio di Classe le priorità d'intervento, le competenze – conoscenze da privilegiare, in funzione dei tempi a disposizione;
- facilitare la relazione con i compagni/e di classe, valorizzando le conoscenze possedute dall'alunno immigrato neo arrivato, rimarcando i progressi, incitando azioni di tutoraggio fra compagni/e;
- dialogare e coinvolgere la famiglia dell'alunno, chiedendo la collaborazione del mediatore culturale se necessaria;
- raccordare i vari interventi didattici (singoli docenti di classe – alfabetizzatore – mediatore culturale – volontariato del territorio per azioni extrascolastiche – relazioni con la famiglia...);
- segnalare al docente Funzione Strumentale Intercultura e al docente Referente di plesso eventuali situazioni di difficoltà e criticità.

6.b.2 FASE OPERATIVO-DIDATTICA: PERCORSI DI PRIMA/SECONDA ALFABETIZZAZIONE

- Il docente alfabetizzatore predispone un test di ingresso per verificare le competenze linguistiche dell'alunno/a.
- Dopo un periodo di osservazione (circa un mese), il docente alfabetizzatore si confronta con il docente referente dell'équipe pedagogica e insieme strutturano un Piano Didattico Personalizzato – P.D.P. per l'alunno/a, sulla base del livello delle competenze linguistiche rilevate [si ricorda che l'obiettivo principale è l'acquisizione della lingua italiana (orale e parlata) per instaurare una proficua rete di relazioni].
- Inoltre in segreteria della domanda per l'attivazione di progetti di prima/seconda alfabetizzazione (da approvare in sede di Collegio Docenti).

* (i test si possono stampare dal cd *"Tutti uguali, tutti diversi..."* presente nella Mediateca-Intercultura della scuola).

6.b.3 VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni immigrati, in particolare di coloro che si possono definire neo arrivati-non italofoeni – N.A.I., pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento.

In ottemperanza alla normativa vigente, la valutazione in itinere deve essere effettuata dai docenti coinvolti nelle attività di prima/seconda alfabetizzazione, che devono riportare negli appositi registri personali i risultati delle prove di verifica.

Inoltre, il docente deve:

- riportare tutte le verifiche scritte nei fascicoli personali degli alunni/e;
- registrare i risultati sul proprio registro e sul diario scolastico dell'alunno/a;
- riportare periodicamente tali risultati ai docenti di classe, che contestualmente prenderanno visione delle valutazioni.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

6.c.1 FASE OPERATIVO-DIDATTICA: ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

È necessario che all'interno di ogni plesso vengano individuati i docenti che per competenza e disponibilità sappiano svolgere la funzione di alfabetizzatori per gli alunni/e immigrati neo arrivati, in particolare non italofofoni – N.A.I., nella propria scuola.

In un secondo momento si procede all'organizzazione di un orario flessibile che consenta di costruire dei percorsi didattici strutturati sulle esigenze e sui livelli (molto spesso differenti) degli alunni/e neo arrivati, dando la priorità ai ragazzi/e non italofofoni.

Il Docente alfabetizzatore:

- progetta l'intervento didattico, sentiti i colleghi nelle cui classi sono inseriti gli alunni/e, stabilendo in base all'orario assegnato le competenze da potenziare, le conoscenze e abilità da acquisire;
- predispone un calendario settimanale, i sussidi didattici da impiegare e gli strumenti di verifica;
- fornisce ai colleghi nelle cui classi sono inseriti gli alunni/e da alfabetizzare, le informazioni, i risultati raggiunti perché siano potenziati e valorizzati in classe dal docente curricolare;
- documenta le valutazioni delle competenze acquisite dagli alunni/e;
- offre ai colleghi di classe dei suggerimenti per migliorare l'apprendimento dell'alunno/a;
- collabora con il docente referente alunni immigrati di plesso per raccogliere tutta la documentazione necessaria (libri – strumenti didattici – proposte) per consolidare l'intervento.

È importante sottolineare che l'intervento formativo sull'alunno/a immigrato neo arrivato/a è una responsabilità del docente di classe che si avvale di alcuni collaboratori (es. referente di plesso – docente alfabetizzatore ...), ma non può delegare ad altri la pianificazione e la realizzazione del percorso formativo che deve stabilire al fine di:

- **rispettare** la specificità delle esigenze dell'alunno/a;
- **dialogare** con il docente coordinatore di classe, che illustra i dati sull'alunno/a e la sua famiglia raccolti dal docente referente alunni immigrati di plesso (che a sua volta ha raccolto le informazioni dal docente Funzione Strumentale Intercultura);
- **concordare** con i colleghi del Consiglio di Classe le priorità d'intervento, le competenze – conoscenze da privilegiare, in funzione dei tempi a disposizione;
- **facilitare** la relazione con i compagni di classe, valorizzando le conoscenze possedute dall'alunno/a immigrato neo arrivato, rimarcando i progressi, incitando azioni di tutoraggio fra compagni/e;
- **dialogare e coinvolgere** la famiglia dell'alunno/a, chiedendo la collaborazione del mediatore culturale se necessaria;
- **raccordare** i vari interventi didattici (singoli docenti di classe – alfabetizzatore – mediatore culturale – volontariato del territorio per azioni extrascolastiche – relazioni con la famiglia, ...);
- **segnalare** al docente Funzione Strumentale Intercultura e al docente Referente di plesso situazioni di difficoltà e criticità.

6.c.2 FASE OPERATIVO-DIDATTICA: PERCORSI DI PRIMA/SECONDA ALFABETIZZAZIONE

-Il docente alfabetizzatore predispone un test di ingresso per verificare le competenze linguistiche dell'alunno/a.

- Dopo un periodo di osservazione (circa un mese), il docente alfabetizzatore si confronta con il docente coordinatore di classe e insieme strutturano un Piano Didattico Personalizzato – P.D.P. per l'alunno/a, sulla base del livello delle competenze linguistiche rilevate [si ricorda che l'obiettivo principale è l'acquisizione della lingua italiana (orale e parlata) per instaurare una proficua rete di relazioni].
- Inoltre in segreteria della domanda per l'attivazione di progetti di prima/seconda alfabetizzazione (da approvare in sede di Collegio Docenti).

* (i test si possono stampare dal cd "*Tutti uguali, tutti diversi...*" presente nella Biblioteca Intercultura - Alfabetizzazione della scuola).

6.c.3 VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni/e immigrati/e neo arrivati/e, in particolare dei ragazzi/e non italofoeni, pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento.

In ottemperanza alla normativa vigente, la valutazione in itinere deve essere effettuata dai docenti coinvolti nelle attività di prima/seconda alfabetizzazione, che devono riportare sui libretti scolastici di ciascun alunno/a e sugli appositi registri personali i risultati delle verifiche.

Inoltre, il docente ha il compito di:

- riporre tutte le prove di verifica scritte (controfirmate dai genitori degli alunni) nei fascicoli personali degli alunni;
- registrare i risultati sul proprio registro e sul libretto scolastico dell'alunno/a;
- riportare periodicamente tali risultati ai docenti di classe, che contestualmente prenderanno visione delle valutazioni dai libretti personali degli alunni/e.

Al termine dell'anno scolastico il **docente coordinatore di classe**:

- archiverà il P.D.P. dell'alunno/a che ha svolto i percorsi di prima/seconda alfabetizzazione della lingua italiana L2, di cui una copia agli atti e una copia nel fascicolo personale dell'alunno/a;
- rilegherà le suddette verifiche da archiviare con quelle del resto della classe;
- compilerà, in collaborazione con i docenti alfabetizzatori, la scheda per il passaggio di informazioni (Allegato 5c) dell'alunno/a alla scuola Secondaria di Secondo Grado, nel caso in cui la suddetta scuola ne faccia esplicita richiesta.

7. AREA DIDATTICA – L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO L2 E DELLA LINGUA DELLO STUDIO

Uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli alunni/e immigrati neo arrivati, in particolare dei ragazzi non italofofoni, è quello di promuovere l'acquisizione di una adeguata competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.

Gli alunni/e immigrati neo arrivati, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- **la lingua italiana del contesto concreto**, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (la lingua per comunicare);
- **la lingua italiana specifica**, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa (la lingua dello studio).

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.

Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni immigrati neo arrivati, con attività di laboratorio linguistico (Italiano L2) e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti (vedi Progetto pilota del MIUR, Direzione generale del personale della scuola, in collaborazione con 21 Università: "Azione italiano L2: Lingua di contatto, lingua di culture").

È necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno/a immigrato/a neo arrivato/a.

Nella fase iniziale ci si può valere di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi, enciclopedie multimediali – ad esempio www.wikipedia.it che riporta traduzioni in numerose lingue -), promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare.

L'immersione, in un contesto di seconda lingua parlata da adulti e compagni, facilita l'apprendimento del linguaggio funzionale (*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006 - pagg. 15-16*).

Per un completo inserimento è necessario che l'alunno trascorra tutto il tempo scuola nel gruppo classe, fatta eccezione per progetti didattici specifici, ad esempio l'apprendimento della lingua italiana, previsti dal piano di studio personalizzato.

Prof



Piano dell'offerta formativa

VALIDITÀ DEL P.O.F.

Il presente *Piano dell'Offerta Formativa* è stato:

- *aggiornato* dal Collegio dei Docenti Unitario con delibera n. **26** nel corso della seduta del **22.06.2015**;
- *approvato e adottato* dal Consiglio d'Istituto con delibera n. **36** nel corso della seduta del **23.06.2015**.